La risposta dei tifosi granata a Fabbri (pag. 9)

Anno 107 - Numero 5 Mercoledì 8 Gennaio 1975

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) L. 150 (arretrati il doppio) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

FIAT-SINDACATI: la verifica continua

CASSA INTEGRAZIONE 7 GIORNI A FEBBRAIO?

● La prima « verifica congiunta » della crisi automobilistica, tra la Fiat e la Federazione metalmeccanici, è cominciata all'insegna dell'incertezza. Secondo i sindacati, « non è stato un buon avvio ». Nelle dichiarazioni rilasciate al termine dell'incontro preliminare emerge un « senso di amarezza per la mancanza di prospettive concrete ». Ma, si aggiunge, non è neppure il caso di drammatizzare perché « è difficile dare un giudizio, dopo tre sole ore di colloqui ». E' necessario avere qualche dato in più. Anche perché — in base alle poche cifre sinora fornite — si dovrebbe tecnicamente già parlare di Cassa integrazione per buona parte degli operai del settore auto. E c'è chi anticipa già dei numeri: 7 giornate in meno di lavoro a febbraio.

● La sospensione consentirebbe all'azienda di evitare che lo stoccaggio di auto invendute diventi insostenibile. In poco più di quattro mesi le vetture ferme sui piazzali sono aumentate di 87 mila unità: da 258 mila (agosto) a 345 mila (31 dicembre), che corrispondono — grosso modo — ad un immobilizzo di capitali di oltre 500 miliardi, senza contare i costi di gestione. Tutto questo malgrado il periodo di Cassa integrazione e il lungo ponte natalizio (che finirà lunedì sera).

● La Fiat prevede di far scendere lo stoccaggio — a fine gennaio — di 5 mila automobili. Rimarrebbe, in ogni caso, un'eccedenza di vetture (in base ai livelli di guardia fissati nell'accordo romano) che giustifica le previsioni di almeno una settimana di Cassa integrazione nel mese di febbraio.

● Si tratta di valutazioni che non tengono ancora conto delle possibilità di vendita per i mesi di febbraio, marzo e aprile (la Fiat deve ancora fornire dati in proposito). Nel periodo primaverile, in genere, si registra una ripresa del mercato dell'auto. Un eventuale incremento della domanda potrebbe tamponare non poche falle. Ma la sensazione è che non si dovrebbe, in ogni caso, scendere sotto il tetto delle 310 mila vetture stoccate.

● L'andamento delle vendite nel '75 si preannuncia fiacco, come nel '74. Qualche cifra indicativa. L'anno scorso Fiat e Autobianchi hanno venduto circa il 13 per cento di automobili in meno, anche se la quota di mercato (Lancia compresa) è salita lievemente in Italia (da 61,4 a 62,7) ed è rimasta praticamente stazionaria in Europa (da 5,4 a 5,5). Le vendite complessive di autovetture (Fiat ed altre Case automobilistiche) sono scese del 14 per cento nei Paesi europei e del 23 per cento negli Stati Uniti.

● In presenza di una situazione così preoccupante, sostengono i sindacati, la Fiat deve dire quale strategia intende mettere in atto per arginare la crisi. « Quali iniziative vuole prendere in materia di diversificazione produttiva e di investimenti alternativi alla caduta dell'auto », dice il coordinatore sindacale del gruppo, Zilli. I sindacati non chiedono programmi a lunga scadenza (anche perché in questo momento è impossibile farne), ma

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2)

Aperto stamane il nuovo anno giudiziario

TORINO CITTÀ VIOLENTA

Primato per rapine alle banche - Tra i furti, cresce quello delle opere d'arte La criminalità anche in Val d'Aosta

Il procuratore generale Reviglio della Veneria stamane all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Torino

● *Stamane a Palazzo Madama è stato inaugurato il nuovo anno giudiziario, presenti autorità ed un folto pubblico. Seguendo la prassi, il Procuratore Generale Carlo Reviglio della Veneria ha presentato una rassegna dell'andamento della criminalità nel Piemonte e nella Valle d'Aosta. Si può dire che la delinquenza è peggiorata qualitativamente. A questo fenomeno concorrono l'audacia, la ferocia dei banditi, l'industrializzazione del crimine, l'uso dei mezzi tecnici moderni e, in ultimo, la « motivazione politica » che si vuol dare a molti reati i cui autori vorrebbero mettere sotto processo, con i loro crimini, l'intera società.*

● *Torino conta un triste primato in fatto di rapine alle banche, ai negozi e su valori trasportati. Tra i furti, oltre a quelli delle auto, sempre in crescendo, se ne sviluppa un nuovo tipo: quello degli oggetti di antiquariato e di opere d'arte. Numerose nell'Astigiano le frodi vinicole. Troppi gli infortuni sul lavoro. Risoluzione della crisi e più posti di lavoro, più scuole, più servizi sociali sono — secondo il dott. Reviglio della Veneria — i rimedi più efficaci per prevenire la delinquenza.*

● *L'alto magistrato ha quindi fatto un rapido esame della « crisi della giustizia » di cui tutti parlano. Per risolverla occorrono più mezzi e più uomini, specialmente nelle cancellerie e nelle segreterie. Altri problemi che è necessario risolvere sono l'edilizia giudiziaria e quella carceraria. Attualmente in tutto il Piemonte e la Valle d'Aosta la capienza degli istituti di pena è di 1871 posti, assolutamente insufficienti.*

Sauro Manca

(Servizio con i particolari a pagina 5)

INCHIESTA

Stipendi tagliati

Come vivono le famiglie in Piemonte con i prezzi che corrono?

L'ultimo dato dell'Istat è ormai noto a tutti: nel 1974 i prezzi al consumo sono aumentati del 26 per cento. Dal 1970 ad oggi (sempre secondo i dati Istat) il costo dell'affitto si è moltiplicato all'incirca per 1,3; quello del vitto per 1,6; quello del vestiario per 1,7; quello dei divertimenti in genere per 1,9. E' chiaro che ogni famiglia ha risentito in modo diverso degli aumenti, a seconda del grado di « consumo » di ciascuno di questi beni. Sono diverse situazioni che è difficile definire statisticamente. Si possono fare degli esempi, vedendo come vivono la crisi una famiglia di impiegati, una di pensionati e una di operai.

Gli impiegati

Giovanni Ghe, 31 anni, e Maria Carla Rapalino, 23 anni, si sono sposati nel '73 e hanno già due bambine. La casa dove abitano a Chieri è di loro proprietà. L'aveva comprata lui, prima di sposarsi, nel '66 pagandola metà subito (4 milioni) e il re-

Gianni Gambarotta

(Continua a pagina 3)

Domani importanti decisioni del Cipe

Le tariffe elettriche meno alte da febbraio

Roma, 8 gennaio.

(g. r.) Dal primo febbraio, per 14 milioni di famiglie, l'elettricità costerà meno. Da quella data, infatti, dovrebbe entrare in vigore l'accordo concluso tra il ministro dell'Industria Donat Cattin e i sindacati il 12 dicembre scorso per ridurre le tariffe per utenti con contratto a 3 kW.

Il primo passo per arrivare in tempo all'appuntamento (Donat Cattin ha fatto dire dai suoi funzionari che « è suo preciso impegno » far entrare in vigore le nuove tariffe entro il 1° febbraio) sarà fatto domani dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe).

La grande maggioranza degli utenti (oltre 14 milioni su un totale di 15 milioni) che ha contratti fino a 3 kWh di potenza, pagherà 19,30 lire per kW fino ad un consumo di 150 kW al mese; i consumi eccedenti saranno conteggiati a 29,[illegible] lire per kW.

Circa due milioni di utenti, che con potenza di 3 kW consumano meno di 60 kW al mese, risparmieranno ancora di più: dal 1° febbraio dovranno sborsare una cifra inferiore a quella che pagavano prima dell'entrata in vigore degli aumenti delle tariffe che hanno provocato le azioni di protesta collettiva e di « disobbedienza civile ».

Ospedali: i miliardi divisi fra le Regioni

Roma, 8 gennaio.

(a. r.) A metà mese cominceranno ad arrivare i primi miliardi alle Regioni per il funzionamento degli ospedali passati sotto il loro controllo con la riforma sanitaria. Oggi pomeriggio si riunisce la commissione consultiva interregionale per dare il suo parere sulla ripartizione dei miliardi del fondo nazionale per l'assistenza ospedaliera; domani mattina il problema sarà esaminato dal Cipe e le sue decisioni saranno poi approvate definitivamente dal Consiglio dei ministri, che dovrebbe essere convocato all'inizio della prossima settimana.

Il sottosegretario alla Sanità Foschi ha preannunciato che un anticipo di 335 miliardi sarà ripartito fra le Regioni entro la metà del mese, per permettere agli ospedali di pagare stipendi e forniture di gennaio e febbraio.

A metà febbraio dovrebbero essere ripartiti i contributi mutualistici. Gli altri miliardi del fondo saranno assegnati a rate mensili, mano a mano che il governo avrà i soldi a disposizione.

Al Piemonte spetterebbero complessivamente 240 miliardi, alla Valle d'Aosta 5 miliardi e alla Liguria 25 miliardi.

NOTIZIE OGGI

● Catturato il PIRATA che si era impadronito di un jet nell'aeroporto londinese di Heathrow.

● Dopo la caduta di Phuoc Binh, occupata dai Vietcong, nel VIETNAM del Sud si aspettano nuovi attacchi. Il regime di Van Thieu dimostra di essere in difficoltà di fronte all'avanzata comunista. Gli Stati Uniti escludono l'eventualità di un loro intervento diretto, « qualunque cosa accada ».

● Ancora seguiti all'intervista di KISSINGER. La « Pravda » pubblica un commento critico ma moderato.

● La questura di Roma indaga su un'ESPLOSIONE avvenuta nell'alloggio di una ragazza diciannovenne dove sono state trovate bottiglie incendiarie.

● E' giunto in visita ufficiale a ROMA il primo ministro australiano.

● Hanno ripreso il lavoro i 20 mila dipendenti dell'ALFA ROMEO dopo 18 giorni consecutivi di inattività e con un giorno di ritardo rispetto alla maggioranza delle altre aziende.

Ai nostri lettori

« Stampa Sera » esce anche oggi con un numero di pagine ridotto e senza molte delle sue consuete rubriche a causa delle agitazioni per il rinnovo del contratto dei poligrafici.

La tassa latina

Intorno all'imposta "una tantum" sulle abitazioni sorgono contrasti nella maggioranza parlamentare di governo (dc, psi, psdi, pri) e tra Moro e Visentini. Il ministro (repubblicano) delle Finanze sarebbe contrario alla tassa sulle case, riconfermata invece da Moro nella sua replica alla Camera.

"Una tantum" sulle case, "una tantum" sulle auto, ogni tanto: "una tantum". Non potevamo abolirla con il latino?

u. b.

FIAT: Cassa integrazione (sette giorni a febbraio?)

(Segue dalla 1ª pagina)

si aspettano «*almeno la prospettiva di un piano di interventi, sia pure ipotetico, da applicare qualora mai il quadro economico di riferimento*». In altre parole, essere pronti ad intervenire tempestivamente, non appena si presenti l'occasione per una ripresa.

«*Finora la Fiat* — ha sottolineato il responsabile delle relazioni sindacali, Annibaldi — *non è stata inerte ad aspettare che la crisi passasse*». Sono state bloccate le assunzioni (i dipendenti sono calati di almeno 10 mila unità in un anno); parecchi operai sono stati trasferiti dal settore dell'auto ad altri che tirano di più; per un certo periodo si sono ridotti gli orari (cercando di colpire il meno possibile il salario); alcune lavorazioni sono state spostate (parte del montaggio della 132 è stata portata da Mirafiori a Rivalta; così pure è in atto un'identica operazione per parte del montaggio della 131 attualmente eseguito a Mirafiori e a Cassino). Per tutto il '75, infine, «*non sono previsti licenziamenti*».

L'azienda non ha trascurato gli interventi nei settori diversificati, ha aggiunto il responsabile della sezione studi economici, Cesare Sacchi. I programmi sarebbero però condizionati da un panorama economico generale precario (il credito dovrebbe essere allentato) e dalla misura di interventi governativi che consentano di potenziare alcune lavorazioni (autobus, ecc.) con un certo margine di sicurezza.

Il problema della diversificazione è stato nuovamente affrontato stamane, alla ripresa dei colloqui all'Unione Industriale di Torino. I sindacati vogliono discutere a fondo l'argomento, che è destinato a diventare sempre più importante nel contesto delle attività del gruppo Fiat. «*La ricerca di soluzioni alternative all'auto*», ricorda il segretario nazionale della Fim, Alberto Tridente, «*rientra nella logica dell'accordo del 22 novembre. Solo così le verifiche congiunte hanno un senso. Altrimenti ci si deve limitare ad un controllo meccanico e notarile degli stocks: una impostazione che non possiamo accettare*».

Roberto Bellato

Alberto Tridente segretario nazionale Fim

12 ORE NEL MONDO

Si può sculacciare la moglie ma è vietato schiaffeggiarla

● UN GIUDICE INGLESE ha provocato l'ira dei «movimenti di liberazione della donna» in Gran Bretagna con una sua dichiarazione. Condannando, ieri, a cinque sterline di multa un giovane di Kinghorn che aveva picchiato la moglie, il magistrato ha dichiarato: «Lei può sculacciare sua moglie se vuole, ma non deve mai darle degli schiaffi». Questa «difesa» delle sculacciate da parte di un giudice non è stata affatto apprezzata dai movimenti femministi che, per bocca di una loro portavoce, la hanno definita «scandalosa».

● UN GIORNALISTA INGLESE, Richard Chevenix-Trench, è scomparso nel Sahara e da due settimane il Foreign Office cerca invano di ritrovarlo. Il giornalista, che ha 28 anni, era partito da Tindouf, nell'Algeria meridionale, il 4 novembre, e intendeva raggiungere Timbuctu a dorso di cammello.

● IL PARLAMENTO DELLA FLORIDA ha varato una legge in cui si stabilisce che l'ubriachezza in pubblico non è più considerata reato, ma soltanto un «malessere». Da oggi, quindi, l'ubriaco floridiano non verrà più trascinato nella stazione di polizia, gettato in carcere e lasciato dormire fino allo smaltimento della sbornia.

● LA «WASHINGTON POST» scrive oggi che secondo gli esperti del servizio segreto statunitense (Cia), Leonid Breznev, segretario generale del Pcus, soffre di una forma di cancro, probabilmente incurabile. Il giornale precisa che i sospetti della Cia circa la malattia di Breznev sono stati confermati dalle osservazioni fatte dal servizio segreto francese.

IN ITALIA

■ FIRENZE — Due vecchi coniugi, Bruno Colombani di 76 anni e Adalgisa Ravaglia, di 74, abitanti a Rovezzano, in periferia, sono stati trovati morti nella loro stanza da letto. La morte è stata causata da esalazioni d'ossido di carbonio causate dal cattivo funzionamento di una stufetta, alimentata da una bombola a gas, che era nella camera.

● TRAPANI — Un omicidio è stato compiuto nelle campagne di Marsala. La vittima è il pastore Giacomo Di Giovanni, ucciso a colpi di pistola in contrada «Ventrischi», nelle vicinanze di un ovile di cui era proprietario con un altro pastore.

● ROMA — La Corte Costituzionale deciderà domani se l'inchiesta giudiziaria sui «fondi neri» destinati dalla Montedison a finanziare partiti e uomini politici debba essere proseguita dal magistrato ordinario o affidata al Parlamento ed in particolare alla Commissione per i procedimenti di accusa contro i ministri.

● LA SPEZIA — Un bimbo è caduto da un muretto ed è morto dopo una notte di agonia al neurochirurgico di Pisa dov'era stato trasportato. Si chiamava Federico De Antoni, 5 anni, abitava in via Parodi 30. Era figlio unico. Sfuggito al padre, con il quale passeggiava, era salito su un muretto alto appena un metro e perso l'equilibrio ne era precipitato a capofitto, fratturandosi il cranio.

● A PALERMO — Dieci quadri sono stati rubati dalla galleria d'arte di via Dante di proprietà di Giuseppe Marino, 43 anni. Fra le tele trafugate vi sono un olio di De Chirico, un disegno di Guttuso, un dipinto di Sughi e un disegno di Caruso. I ladri sono riusciti ad introdursi nella galleria dopo aver praticato un buco in un muro di un edificio limitrofo.

Allucinante avventura d'una ragazza

Sanremo: una notte in balìa di un bruto

Sanremo, 8 gennaio.

(r. b.) «Quando mi ha puntato alla gola il bisturi e mi ha stracciato le vesti ho temuto che per me non ci fosse più scampo. Ero in balìa di un pazzo. Ho chiuso gli occhi e sono svenuta».

Andreina Mazzolini, 22 anni, una bella ragazza bruna di Udine, da pochi giorni in vacanza in riviera, difficilmente riuscirà a dimenticare l'avventura sanremese. Per tutta la notte è stata tenuta prigioniera, seviziata e minacciata di morte da un giovane di 26 anni, Umberto Trenta, elettricista, via Romolo Moreno 62, che ieri sera aveva conosciuto in un locale notturno.

«Abbiamo ballato sino a mezzanotte — *ha dichiarato la Mazzolini* —. Era allegro e simpatico. Quando mi ha chiesto se volevo andare a bere qualcosa in casa sua, non ho avuto nulla in contrario». *Umberto Trenta è stato gentile con la ragazza fino a quando non sono giunti nella garçonnière di via Ciro Menotti. Poi il giovane — che 5 anni fa fu condannato per sevizie a una ragazza — è diventato aggressivo e violento.*

«Sembrava invasato — *ha raccontato la giovane ancora sotto choc* —. Ha cominciato a picchiarmi, ad insultarmi. Ho tentato di scappare ma mi ha sferrato un pugno in pieno viso spezzandomi due denti». *La Mazzolini ha il viso gonfio. Per diverse ore Trenta ha minacciato di ucciderla prima con un affilatissimo bisturi, poi con una pistola.*

L'incubo è finito all'alba quando il Trenta, forse per l'alcool, forse per la stanchezza, si è sentito male. «Ha aperto la borsetta e vedendo un tubetto di pastiglie mi ha domandato se erano per il mal di capo. Erano compresse di sonnifero. Gli ho detto che erano per l'emicrania. Ne ha prese parecchie. Dopo circa mezz'ora dormiva».

Andreina Mazzolini è riuscita ad aprire la porta della «prigione», a raggiungere una cabina telefonica da dove ha chiamato il «113». Quando la polizia ha fatto irruzione nell'alloggetto, il Trenta dormiva ancora. Sul pavimento c'erano macchie di sangue; sul letto il bisturi e la pistola. Il giovane è stato arrestato.

Sanremo. Andreina Mazzolini (Telefoto)

Fallito dirottamento di un aereo in Inghilterra

Il pirata è stato preso in giro

Londra. Si è concluso senza danni il dirottamento aereo tentato ieri all'aeroporto di Londra da un giovane studente arabo. Dopo essersi impadronito di un jet inglese e aver ottenuto centomila sterline (circa 150 milioni), il «pirata» aveva preteso di essere trasportato in Francia, minacciando in caso contrario di uccidere i cinque membri dell'equipaggio cominciando dalle hostesses (nella foto). Ma il pilota, d'accordo con la polizia, è decollato diretto a Stansted, un aeroporto nei pressi della capitale. Quando il dirottatore si è accorto di essere stato ingannato, l'aereo era già circondato dalla polizia; l'uomo ha tentato la fuga, ma è stato catturato dopo un breve inseguimento nei campi

In carcere dopo 32 anni

Chiede la grazia il bersagliere che rubò più volte e non solo ventriere

Roma, 8 gennaio.

(r. r.) Sulla paradossale vicenda del sessantaduenne ex-bersagliere Giuseppe Cavalieri di Riesi (Caltanissetta) arrestato nei giorni scorsi per un furto compiuto 32 anni fa, ambienti responsabili hanno precisato che il mandato di cattura che ha portato in carcere l'uomo al suo rientro dalla Francia, dove era emigrato, non riguarda affatto il furto di vari oggetti d'oro compiuto dal Cavalieri il 9 marzo 1942 forzando la porta di un'abitazione di Terni, la città dove svolgeva servizio militare in un reggimento del genio.

Condannato a due anni di reclusione, l'uomo era stato a suo tempo in carcere per un anno e due mesi circa, per cui deve scontare la pena residua. Rinchiuso ora in un carcere ordinario, Cavalieri ha già presentato una domanda di grazia che — si afferma — sarà istruita con sollecitudine dall'autorità giudiziaria competente; nel frattempo egli può presentare istanza di sospensione della esecuzione della pena.

Dagli stessi ambienti si è appreso inoltre che il Cavalieri, tornato in libertà dopo lo sbarco degli anglo-americani in Sicilia nell'estate 1943 ha subito altre tre condanne, di cui una per furto e rapina e due per furto aggravato (l'ultima nel dicembre 1945) ed è stato dichiarato delinquente abituale già prima del suo espatrio in Francia dove emigrò nel 1956 con la moglie Crocefissa Milazzo.

Perde una gamba nella motozappa

Sanremo, 8 gennaio.

(r. b.) Un giovane di 29 anni, Giuseppe Sgrò, abitante in via Peirana 45, è rimasto vittima d'un grave incidente sul lavoro. Mentre era intento a dissodare il terreno con una motozappa è inciampato fra le zolle e la gamba sinistra gli si è impigliata tra le lame dell'attrezzo agricolo che gliel'hanno straziata.

Data la gravità delle ferite e la difficoltà di trasportarlo sono accorsi sul posto due medici dell'ospedale di Bussana, che sono riusciti, dopo circa due ore d'intervento, a liberare dagli ingranaggi l'arto maciullato ed a trasferire lo sventurato al pronto soccorso per sottoporlo ad intervento. Purtroppo le condizioni di Giuseppe Sgrò erano gravissime ed il chirurgo ha dovuto procedere all'amputazione chirurgica della gamba. La prognosi è tuttora riservata.

Chiesa svaligiata nell'alto Canavese

Pont Canavese, 8 gennaio.

Furto sacrilego nell'alto Canavese. I ladri hanno preso di mira questa volta l'antico santuario di Santa Maria in Doblazio; hanno rubato tre calici, due pissidi e due ostensori, quasi tutti in argento cesellato e tempestati di brillanti, per un valore imprecisato. Il furto è stato scoperto e denunciato ai carabinieri dal parroco di Pont Canavese, don Lorenzo Paletto, di [illegible] anni.

Cotonificio Bustese: 80 a orario ridotto

Voghera, 8 gennaio.

(e. f.) Orario ridotto dalla prossima settimana al Cotonificio Bustese di Voghera per 80 dipendenti messi in cassa integrazione. Lavoreranno tre giorni per complessive 24 ore, anziché 40. Il provvedimento avrebbe dovuto essere adottato in dicembre, ma era stato poi rinviato di un mese in seguito all'intervento dei sindacati.

In un primo momento la direzione era intenzionata a collocare in cassa integrazione 120 lavoratori. In seguito il numero è stato ridotto a 80. L'azienda ha motivato la decisione con la necessità di ridurre la produzione, causa le notevoli giacenze di prodotti in magazzino. La società ha precisato che il provvedimento dovrebbe rimanere in vigore sino al 28 febbraio prossimo. A partire dal primo marzo si prevede il ritorno all'orario normale per tutte le maestranze.

Scoppio stanotte a Roma

Incendiano la casa con una "molotov„

Roma, 8 gennaio.

(r. r.) Un'esplosione ha messo a rumore stanotte una parte di Trastevere intorno a via delle Mantellate, facendo accorrere una pattuglia della volante seguita più tardi da un'autopompa dei vigili del fuoco. Lo scoppio, subito seguito da un principio di incendio, è avvenuto in un quartierino abitato dalla studentessa Antonella De Stefani, 19 anni, attivista della sinistra extraparlamentare, probabilmente durante il caricamento di alcune bottiglie molotov, il cui contenuto, finito contro i mobili e le pareti vi ha appiccato le fiamme, rapidamente padroneggiate dal pronto accorrere dei pompieri.

La squadra politica della questura, ricevuta segnalazione dell'episodio, ha fatto un immediato sopralluogo nell'appartamento sequestrandovi, oltre a quello bruciato dopo la deflagrazione, che aveva lasciato vistosi residui, altro copioso materiale per la confezione di bottiglie incendiarie — benzina, acido, micce a rapida combustione — oltre ad una pistola ed a materiale propagandistico di estrema sinistra.

Antonella De Stefani è la figlia del regista della televisione Stefano De Stefani. Ha dichiarato che con lei erano nell'appartamento tre amici che conosce soltanto di nome, quando improvvisamente è avvenuta l'esplosione. I tre si sono dati immediatamente alla fuga, pare lievemente feriti ed ustionati.

L'ufficio politico della questura prosegue le indagini ed ha [illegible] interrogato stamane la ragazza, nel tentativo di identificare i suoi compagni, tutti «ultra» di sinistra.

Ma ci saranno altri "ponti„

È ripreso il lavoro all'Alfa Romeo

CORRISPONDENTE

Milano, 8 gennaio.

(c. b.) Dopo 18 giorni consecutivi d'inattività, e con un giorno di ritardo rispetto alla grande maggioranza delle altre aziende, oggi riapre l'Alfa Romeo. Stamane negli stabilimenti di Arese e del Portello, oltre 20 mila lavoratori milanesi hanno ripreso il lavoro. Il prolungamento di un giorno del «ponte» fruito a Natale è dovuto alla cassa integrazione. Infatti questa sarà la prima settimana in cui gli operai dell'Alfa Romeo lavoreranno ad orario ridotto.

Nelle prossime settimane, inoltre, i lavoratori resteranno a casa sulla base di turni concordati tra direzione e sindacati, ogni venerdì. Complessivamente gli operai della casa automobilistica milanese dovranno assentarsi dal lavoro per altri 18 giorni. La perdita di produzione oltreché con le riduzioni d'orario, sarà resa possibile anche dall'effettuazione di due nuovi «ponti», ciascuno della durata di circa una settimana, previsti entro il mese di maggio. La cassa integrazione interesserà circa 13 mila operai della società.

Napoli: fascisti contro 2 ragazzi

Napoli, 8 gennaio.

Un giovane attivista del pci, Stefano Moreno, di 18 anni, ha denunciato alla polizia d'essere stato aggredito e ferito da tre persone, in via Luca Giordano, nel rione del Vomero. Il Moreno, secondo le sue dichiarazioni, era in compagnia d'un amico, Fortunato Raniero, anch'egli di 18 anni, non militante in alcun partito e stava uscendo dalla sezione del pci quando è stato avvicinato da tre uomini.

Uno di questi gli ha gridato in faccia «sporco comunista» e l'ha colpito con un corpo contundente alla testa, schiaffeggiando subito dopo il Raniero. I due giovani, soccorsi da alcuni passanti, sono stati trasportati all'ospedale «Cardarelli»; il Moreno è stato ricoverato per ferite alla testa e guarirà in dieci giorni; il suo compagno è stato medicato. Stefano Moreno ha dichiarato di non avere riconosciuto i suoi aggressori.

ALBA — Per iniziativa della Camera di Commercio domani in Municipio si terrà un'assemblea per discutere sulla disciplina nella produzione del Barolo, quale vino «doc».

Genova: fosco delitto in un alloggio

Vecchio fascista ucciso con una chiave inglese

CORRISPONDENTE

Genova, 8 gennaio.

Rapina, «amicizie particolari», vendetta. Quale dei tre motivi è alla base dell'efferato omicidio di Francesco Ferrarini, il pensionato di 73 anni trovato morto ieri pomeriggio, massacrato a colpi di chiave inglese alla testa, nel suo misero alloggio di via San Siro 4?

Gli inquirenti non scartano nessuna ipotesi, per il momento; seguono tutte le piste e gli indizi raccolti attraverso alcune testimonianze sono attentamente vagliati. Questa notte gli uomini della squadra mobile hanno compiuto numerose perlustrazioni nella zona dell'angiporto, alla ricerca di due marittimi jugoslavi, forse due giovani fratelli, che il Ferrarini aveva ospitato in casa per alcuni giorni, e sui quali, per il momento, si appuntano i maggiori sospetti. Ma le indagini proseguono comunque «in tutte le direzioni».

73 anni, in pensione da uno, scapolo, Francesco Ferrarini non nascondeva le sue simpatie per il fascismo; da giovane aveva partecipato alla marcia su Roma, la sua carriera di squadrista si era sviluppata negli anni del regime, fino a culminare, nel periodo repubblichino, nello squallido ruolo di torturatore agli ordini delle brigate nere e dei nazisti, quale capo della squadra politica del distretto militare della Foce.

Arrestò molte persone, tutte furono torturate, alcune uccise; altre finirono in campo di concentramento. Per questo, alla fine della guerra, Francesco Ferrarini era stato condannato a quindici anni di reclusione, ma in carcere non era restato nemmeno due anni, l'amnistia lo aveva liberato e fuori dal carcere aveva trovato lavoro come magazziniere. Aveva anche abbandonato la politica attiva.

Fascista, però, era sempre rimasto; ne fanno fede i quadri di Mussolini appesi alle pareti del suo alloggio, i disegni che ricordano il suo passato.

Altre passioni oltre a quella politica avevano intanto cominciato a interessarlo: tra queste, quella dei giovani ragazzi, italiani o stranieri che avvicinava specialmente nella zona della stazione Principe e ospitava spesso in casa.

Il cadavere del Ferrarini è stato trovato soltanto ieri pomeriggio da Cesare Lorenzo, il figlio della donna che si recava a fare le pulizie in casa, il quale era andato a trovarlo preoccupato per non averlo visto il giorno dell'Epifania. Il corpo del Ferrarini era quasi completamente nudo, mani e piedi legati, la testa orrendamente fracassata a colpi di chiave inglese.

Giorgio Bidone

CHE TEMPO FARÀ

Arriva il brutto

Su tutte le regioni generalmente nuvoloso e molto nuvoloso, con possibilità di precipitazioni sparse; gli annuvolamenti saranno più estesi sulle regioni nord orientali. Nevicate sull'arco alpino al disopra dei 1000 metri. Nebbie in banchi e foschie dense in Val Padana e lungo i litorali dell'Italia centro settentrionale in parziale dissolvimento. Temperatura, in lieve diminuzione.

TEMPERATURE DI TORINO	
massima	+9,3
minima	+3
media	+4,8

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1008 mb; temp. + 0,8; umidità 89%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima + 10,1; minima — 1,4; media + 3,1. Previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Masseroni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Franco Bono, Secondino Rloffo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni

Da un decennio era inattivo

Curerà i subnormali l'orfanotrofio a Cuneo

Cuneo, 8 gennaio.

(g. d. m.) Dopo quasi un decennio d'inattività l'«Orfanotrofio educativo professionale» di Cuneo cambierà tipo d'assistenza, occupandosi non più degli orfani ma dei ragazzi subnormali. L'istituto, uno dei più antichi del Piemonte, aveva cessato di funzionare perché non c'erano più domande d'ammissione di ragazzi, privi dei genitori o comunque d'una famiglia che s'occupasse di loro.

Praticamente inutilizzato era rimasto il cospicuo patrimonio dell'ente che possiede più di 400 giornate piemontesi di terreno ed alcuni palazzi nel capoluogo legatigli da benefattori. Ora il consiglio d'amministrazione ha varato un nuovo regolamento, che dopo avere ricevuto l'approvazione del Comune, della Provincia e del Comitato regionale di coordinamento è al vaglio della Regione per l'approvazione definitiva.

Il documento precisa all'art. 6 che «l'istituto intende destinare le proprie risorse al recupero dei subnormali, operando preferenzialmente nei confronti degli insufficienti mentali, per i quali l'azione rieducativa di recupero e di reinserimento nella società avviene mediante processo di addestramento al lavoro».

OVADA — In Iranone Costa, stasera alle 21, pubblica assemblea presente la Giunta comunale che illustrerà le sue proposte relative al bilancio 1975.

Lavoratori e pensionati di fronte all'inflazione

I conti in tasca alle famiglie

I coniugi con due stipendi - Quando la pensione non basta e bisogna ancora lavorare
Un bilancio difficile: 160 mila lire di salario (e 55 mila se ne vanno per l'affitto)

(Segue dalla 1ª pagina)

sto a rate, un tanto al mese. E' una vecchia costruzione, e ancora oggi non sono finiti tutti i lavori di restauro.

Lui lavora in una fabbrica metalmeccanica poco lontana da dove abita. Guadagna, tutto compreso, sulle 250 mila lire al mese, come impiegato nel settore amministrativo. E' una fabbrica che non risente della crisi: ha molti ordini, e per ora non si parla di Cassa integrazione né tantomeno di licenziamenti. Non ci sono preoccupazioni per il posto di lavoro.

Lei è impiegata alla Fiat Mirafiori, nell'ufficio paghe. Il suo stipendio mensile è di 130-140 mila lire. Tra un mese però non lo avrà più. *« Alla fine di gennaio scadono i 5 mesi di maternità durante i quali la ditta paga il 20 per cento dello stipendio e l'Inam, sia pure in ritardo, il resto. Ma non potrò tornare in ufficio, perché non saprei a chi lasciare le bambine. Per prendere qualcuno che le guardi, tanto vale che resti a casa io. Ho chiesto 6 mesi di permesso facoltativo, una specie di aspettativa, e durante questi mesi avrò il 30 per cento dello stipendio. Poi dovrò decidere: o tornare o licenziarmi. Ma so già che quasi certamente non tornerò ».*

Così la famiglia Gho si avvia ad affrontare un altro anno di inflazione aumentata di numero, ma con gli introiti diminuiti. Vediamo, di fronte alle entrate, quali sono le principali voci d'uscita: *« Il riscaldamento ci pesa molto. Questa è una casa vecchia, non è un condominio, la spesa è tutta a carico nostro. Sono circa 40 mila lire al mese. Poi ora abbiamo molte uscite "impreviste" per via della bambina. L'abbiamo portata qualche volta dal pediatra, uno specialista, fuori della mutua. Ogni volta, 10 mila lire ».*

« Non saprei dividere voce per voce le altre spese — interviene lei —. Diciamo che per tutto il resto — luce, gas, vestiario, telefono, vitto — se ne va quello che rimane dello stipendio di mio marito. Finché c'è stato il mio, abbiamo potuto mettere qualcosa da parte e usarlo per sistemare la casa. Adesso dovremo rinunciarvi, o almeno rimandare queste spese ».

« Facciamo anche altre economie — continua lui — che sono dovute a ragioni familiari più che alla crisi, ma ci aiutano a superarla. Non potendo lasciare le bambine a nessuno, non usciamo quasi più. Due mesi fa abbiamo comprato il televisore e da allora passiamo le serate a casa. Anche questo è un bel risparmio. Quello su cui non risparmiamo è il vitto. Continuiamo a mangiare carne tutti i giorni. Se vorremo fare le ferie anche quest'anno come in passato, però, dovremo intaccare i nostri risparmi. Ma lo faremo, perché un po' di mare fa bene alle bambine ».

I pensionati

Cesare Rainero ha 62 anni. Sua moglie, Margherita Vaccarino, 65. Hanno un figlio, sposato. Abitano a Castiglione. Lui ha smesso di lavorare nel '62, dopo 10 anni passati all'Italgas. Prima è stato nella Propaganda gas e in altre ditte. Per questo oggi ha 2 pensioni, una dell'Italgas, di 52 mila lire al mese, e la seconda della Providenza, di 30 mila lire.

Queste due pensioni non bastano per vivere. Lui perciò continua a lavorare. Va in due famiglie ad aiutare per le pulizie, il giardino. Con questo porta a casa altre 50 mila lire al mese. In tutto ha dunque un reddito mensile di 132 mila lire.

Quali sono le sue spese? Non c'è quella dell'affitto, perché Cesare Rainero ha comprato anni fa la sua casa, una villetta sulla strada che da Castiglione va a La Rezza. *« Ho incominciato a costruirla nel '57. Ho dato all'impresa un milione subito, poi 40 mila lire al mese. E allora ne guadagnavo 70. Ho finito di pagarla nel '61 ».*

« Noi, anche se tutto è aumentato, più o meno viviamo come l'anno scorso, due anni fa. Certo che quest'anno bisogna stare più attenti: il riscaldamento mi costa 400 mila lire, l'anno passato era la metà. Poi ho appena messo il telefono: altre 100 mila lire per l'impianto. Per mangiare spendiamo 6-7 mila lire alla settimana. Io ho il pollaio, e questo mi fa risparmiare molto sulla carne. Un'altra spesa forte è il vino, al quale ci dispiacerebbe rinunciare. Noi ci accontentiamo nel vestire, perché alla nostra età non si hanno più queste ambizioni. Rinunciamo ai divertimenti. Nei giorni di festa stiamo a casa a guardare il giardino, il pollaio. Solo quattro o cinque volte all'anno andiamo a pranzo fuori. Amministrandoci così, riusciamo anche a metterne da parte qualcosa, circa 1000 lire al giorno ».

Carlo Rainero, un pensionato che lavora

Gli operai

Antonio Fedele, 34 anni, fa il montatore-tubista. E' un operaio di prima categoria. E' lui l'unica fonte di reddito della famiglia. Sua moglie, Maria Campanella, 32 anni, non può impiegarsi perché deve guardare i suoi 4 bambini. *« Mi piacerebbe trovare un lavoro — dice — ma come faccio? Mi hanno chiesto 50 mila lire al mese soltanto per tenermi un bambino ».*

Sono originari della provincia di Palermo. Si sono trasferiti a Torino nel '57. L'anno scorso hanno tentato la grande avventura: sono emigrati in America. *« Guadagnava bene — dice lui — ma spendevamo anche là tutto quello che incassavamo; poi non ci adattavamo e siamo tornati a Torino, dove nel frattempo tutto era aumentato, tutto era diventato più caro ».*

« Il mio stipendio mensile è di 160-170 mila lire. Cinquantacinque se ne vanno per l'affitto (un alloggio di due stanze e cucina in corso Giulio Cesare 41), 15 mila in riscaldamento. Ne restano 90 mila e bastano appena per il vitto, quei pochi vestiti indispensabili, la luce, il gas, le spese dei bambini che vanno a scuola, e quelle per la più piccola che ha due mesi ».

« Dobbiamo rinunciare a molte cose — continua lei —. Prima si usciva in macchina la domenica per fare una gita e far prendere un po' di sole ai bambini. Questo quando era ancora possibile mantenere la nostra vecchia Bianchina. Adesso l'abbiamo venduta. Abbiamo cambiato anche il modo di mangiare. Con i prezzi che ha la carne, non possiamo permettercela più di una-due volte la settimana. Prima era in tavola tutti i giorni, almeno a pranzo o a cena. Adesso più che la carne, mangiamo il pollo, che costa meno ».

« Non parliamo poi di cinematografo o dei pochi divertimenti che ci permettevamo. Adesso sono tutti aboliti. Niente mare d'estate. Resteremo in città e mio marito continuerà a lavorare per guadagnare qualcosa di più. Per noi sarebbe un grande aiuto se ci dessero una casa popolare. Abbiamo fatto la domanda un anno e mezzo fa, ma ancora non l'abbiamo avuta ».

Gianni Gambarotta

Cassius Clay contro le donne poco vestite

Chicago, 8 gennaio.

Il campione mondiale dei pesi massimi Mohammad Alì (Cassius Clay) si è dichiarato contrario all'abbigliamento succinto per le donne, soprattutto minigonne e pantaloni attillati.

In un'intervista ad « Ebony », una rivista americana che tratta i problemi dei negri, il noto pugile ha detto che « le donne debbono smettere di indossare indumenti che sono ideati per loro da eccentrici: abiti corti, minigonne, pantaloni attillati. L'uomo per natura desidera la donna e la guarda, quindi — *ha aggiunto* — se una donna vuole essere rispettata è necessario che sia morale e che copra ciò che Dio le ha dato ».

(Ansa)

Trasferito

Il prof. "porno,,

Parigi, 8 gennaio.

Jean-Luc Henning, professore di lettere, sospeso dal liceo di Nantua il primo aprile scorso e poi trasferito, il primo novembre, al liceo Frédéric Chopin di Nancy, per aver usato pubblicazioni pornografiche nelle sue lezioni, ha inviato al ministro dell'Educazione una lettera in cui minaccia una rappresaglia.

« E' un trasferimento inaccettabile — *ha detto Henning* — ma, in ogni caso, mi recherò ugualmente a Nancy. So io che, ai miei allievi, insegnerò le parole oscene, la repressione dell'insegnamento, leggerò in classe il giornale *Libération (n.d.r. di estrema sinistra)*, e condurrò uno studio sulle tre istituzioni repressive: la scuola, l'asilo, il carcere ».

(da "Le Monde")

DOVE E QUANTO SI RUBA

A Vercelli 4 mila furti in un anno

Secondo le statistiche, dopo il capoluogo, è la provincia del Piemonte dove i ladri imperversano di più - Le altre città

INCHIESTA

3

Diceva Chesterton, maestro del paradosso: « Non è vero che i ladri disprezzino la proprietà. Anzi: l'amano talmente che vogliono far propria la roba altrui, per proteggerla meglio ». Evidentemente l'amore per la proprietà cresce a dismisura, in questi nostri tempi: già abbiamo visto di quanto siano cresciuti, negli ultimi anni, i furti in Italia e nel mondo, fino a raggiungere vertici assolutamente impensabili, che — se denunciati anni fa — avrebbero fatto credere alla fine di ogni possibilità di convivenza civile. Sotto questo profilo, come si sta nell'Italia settentrionale? E, in particolar modo, come si sta in Piemonte, in Valle d'Aosta, in Liguria.

Ancora una volta ci riferiamo alle cifre fornite dall'Istituto centrale di Statistica, che non sono troppo recenti, purtroppo, e riguardano i furti denunciati alla pubblica sicurezza oppure ai carabinieri: furti in alloggi, in uffici, in officine, di automobili e su automobili: tutta la gamma insomma su cui giocano le abili dita dei ladri, con esclusione beninteso delle rapine a mano armata, per le quali interviene un tutt'altro genere di specialisti. (Possiamo indicare, comunque, che, secondo le compagnie di assicurazione, i furti di automobili giocano nella misura di circa il 40 % sul totale). E ricordiamo invece che il rapporto nazionale tra furti e abitanti è stato nel 1973 pari a 21,61 per mille (in testa alla classifica per città è Roma, con 40,7 furti ogni mille abitanti).

In Piemonte l'andamento dei furti è stato il seguente: nel 1966 il 5,87 per mille, nel '67 il 5,90; nel '68 (il balzo fu davvero clamoroso) il 12,44; nel '69 il 13,80; nel '70 inesplicabilmente si scese all'8,42; nel '71 si salì a 18,15, nel '72 ci si è fermati a 16,20, con un totale di 72.278 furti (un furto ogni minuto e dieci secondi).

— E così staresti allenandoti per la prossima Indianapolis?

In questo stesso intervallo di tempo, cioè dal 1966 al 1972, la Valle d'Aosta è salita da 573 furti a 1246 furti all'anno; il rapporto con il numero di abitanti è quindi pari a 11,28.

In Lombardia si è saltati da 40.554 furti nel '66 ai 157.901 furti del '72, con un rapporto furti/popolazione (18,39) che è il più alto d'Italia dopo il primato del Lazio (31,74 per mille).

La Liguria viene subito dopo: nel '66 i furti erano 15.572, nel '72 sono stati 32.008 (17,19 per mille).

E' evidente che, come la capitale di un paese (sia questa Roma o Londra o New York) è generalmente la città in cui si ruba di più, questo stesso « privilegio » tocchi, nell'ambito della regione, al capoluogo. I motivi sono evidenti: c'è maggior concentrazione di ricchezza, più automobili, la gente si conosce e si riconosce di meno, è facile passare inosservati e nascondersi, si possono trovare più agevolmente ricettatori. Ed anche più abbondanti sono le masse dei sottoccupati o, più ancora, degli sbandati, che nel reciproco cattivo esempio trovano stimolo verso il vizio ed il reato.

Perciò Milano è di gran lunga il centro in cui si commettono più furti in tutta la Lombardia: il 31,90 per mille, mentre a Pavia, che la segue, si scende subito a medie più rassicuranti: 10,01. E così è pure per Torino, in cui i furti hanno avuto questo andamento: nel '66 sono stati 16.981 (8,22 ogni mille abitanti); nel '67: 17.772 (8,37); nel '68: 41.454 (19,07); nel '69 sono stati 44.363 (19,95 per mille); nel '70: 21.776 (9,62); nel '71 si risale a 63.407 (27,74), attenuati nel '72 a 55.326 furti (23,07 per mille).

E' una statistica che presenta qualche anomalia, per cui è doveroso confermare che le cifre, anche se strane, sono realmente quelle che risultano dalle statistiche. Nessuno riesce però a fornire una spiegazione logica di certi « salti »: perché, in provincia di Torino i furti, nel '70 sono enormemente diminuiti, per scattare di nuovo verso l'alto l'anno seguente, passando cioè da una media di 9,62 a una di 27,74, la più alta mai registrata in questa provincia? Non ve n'è motivo, a meno che se ne voglia cercare uno in quella serie di rapide ed efficaci azioni di polizia che in quell'anno assicurarono alla giustizia un buon quantitativo di ladri di auto e portarono alla scoperta di molte officine specializzate nel montaggi di macchine rubate.

Può darsi che sia stato questo, il motivo. Come è certo che un enorme aumento di furti si avrebbe se dovesse essere attuata un'amnistia. Un dirigente di una grande società torinese di assicurazioni dice: *« Un'amnistia è in grado di sballare in un colpo solo tutte le nostre previsioni sull'andamento dei furti e quindi sull'importo delle relative polizze ».*

Rimaniamo nell'interno del Piemonte. Tra i restanti cinque capoluoghi di provincia, Asti è stata in testa, per molti anni, ma nel 1972 è stata soprravanzata da Vercelli. In quest'ultimo anno i furti sono stati così distribuiti: Cuneo 4798 (8,85 per mille); Alessandria 3511 (7,28); Asti 1478 (6,74); Novara 4653 (9,25); Vercelli 4533 (11,16). Probabilmente la posizione di testa di Vercelli è data da due fattori: la situazione geografica, che rende agevoli le fughe, specialmente ai ladri di auto, in tutte le direzioni, e, in secondo luogo, dal fatto che in provincia di Vercelli si trova la città di Biella, nodo industriale e commerciale di primissimo piano.

Quanto avviene in Liguria sembra smentire l'affermazione testé fatta, secondo la quale il capoluogo della regione è anche la città in cui si ruba di più. In Liguria non è così: a Genova i furti sono meno che a Savona. Così è stato dal 1966 ad ora, con le sole eccezioni degli anni 1968 e 1971. Nel '72 la situazione è la seguente: Genova 17,40 furti per mille abitanti; Savona 22,62. Da notare che un'altra città ha superato in quest'ultimo anno il capoluogo, ed è Imperia, in cui i furti hanno raggiunto la media di 19,02, mentre La Spezia si mantiene regolarmente all'ultimo posto (7,91). In Liguria gioca fortemente il numero dei furti di automobili, anche a danno degli stranieri, dei turisti, della gente che viene in vacanza. Ma naturalmente questa situazione si ripercuote sfavorevolmente su tutti gli abitanti, con un forte aumento dei tassi di assicurazione, come vedremo.

Carlo Moriondo

Dopo Canzonissima

Troppo audace il disco di Cochi e Renato

Uno sguardo alla copertina del disco — Renato è Mussolini a torso nudo, Cochi un Hitler impettito — e si potrebbe pensare che « E la vita, la vita » sia soltanto una colonna sonora di Canzonissima. Questo è invece un LP che, a molti profani, riserverà sorprese. Non a caso, tra i collaboratori, troviamo due tra i più impegnati, pungenti e preparati « cattivi » del nostro tempo: Enzo Jannacci e lo scomunicato Dario Fo. Ne deriva che buona parte di ciò che si va ad ascoltare mai e poi mai sarà ritrasmesso dalla nostra pubblica emittente.

Cochi e Renato non usano bersagli facili. Ridicolizzare il romanticismo da cassetta di Reitano, Ranieri e complici, è un fatto automatico. Dissacrare un testo che ci era sembrato più giusto perché portoci nella sua epoca migliore dal nostro caro Gino Paoli, è già un'impresa. Ed ecco dunque « Albergo a ore », tragica canzonetta qui ristrutturata in un orrendo rigurgito da « grande bouffe ». Detta tra i rutti ed i pensieri della digestione più oscena e reintitolata « O' mangià el pes ».

Jannacci, Fo, Renato, ma finalmente Cochi che, sopraffatto nella popolarità dalle esperienze cinematografiche del socio, si prende qui una rivincita addirittura travolgente, mentre si scaglia dal pulpito nella irriverente « La solita predica ». I compiti nel disco sono ben distribuiti. Renato accetta la parte del gregario, anche materialmente, quando nei panni di un ciclista va a confessare i peccati commessi durante la « Sei giorni » al ciclonico fustigatore di costumi.

Cochi e Renato: « E la vita, la vita » (Derby [illegible]).

e. don.

DOMANI A PISA IL PROCESSO IN ASSISE

CHI UCCISE LAVORINI?

Pisa, 8 gennaio.

Sei anni fa la cronaca italiana venne scossa dal « caso Lavorini ». Dopo tanto tempo, si riuscirà a far luce sulla tragica vicenda? E' la speranza dei giudici della Corte di Assise che domani apriranno il processo a carico di tre giovani verso i quali lunghe e complesse indagini hanno orientato la responsabilità della morte di Ermanno.

● Tuttavia la vicenda è ancora piena di ombre: è un delitto il cui movente è ancora su un asse d'equilibrio, sospeso fra l'episodio a sfondo politico e la tragica bravata di un gruppo di ragazzi incoscienti. Il primo problema del processo, che si aprirà domani, sarà proprio quello di riuscire ad ancorare le cause della morte di Lavorini a una realtà precisa.

● Quando scomparve dalla sua abitazione di Viareggio, Ermanno aveva 12 anni: i suoi rapitori ne avevano pochi più di lui. Oggi, diventati uomini, si trovano sul banco degli imputati, con sulle spalle la prospettiva di una pesante condanna. Anche questo è un aspetto negativo di una giustizia troppo lenta.

● Gli imputati: Marco Baldisseri, 22 anni; Rodolfo Della Latta, 24; Pietro Vangioni, 26. L'accusa è quella di concorso in omicidio volontario a scopo di estorsione. Quarto protagonista della vicenda è Andrea Benedetti, 14 anni: non sarà tra gli accusati; la legge gli ha concesso il perdono visto che all'epoca dei fatti aveva appena 13 anni.

● Il « caso Lavorini » segnò l'inizio della stagione dei rapimenti, ma non fece epoca per questo: il grande clamore e l'interesse della gente nacquero soprattutto per la giovanissima età dei suoi protagonisti e per il fatto che alcuni di loro sembrarono ben addentro al mondo delle « amicizie particolari » che da sempre gravita intorno alle grandi macchie di verde che circondano Viareggio. Come la pineta di Marina di Vecchiano, dove nel marzo del 1969, quaranta giorni dopo la scomparsa, sepolto nella sabbia venne ritrovato il corpo di Ermanno.

● Degli imputati, uno solo si trova in carcere. E' Pietro Vangioni: 20 anni allora, 26 oggi, sposato e padre di una bambina di due anni. Il suo arresto è di un anno fa: fu deciso dal giudice istruttore Mazzocchi al momento del deposito dell'ordinanza di rinvio a giudizio. Di lui parlò un altro degli imputati, Marco Baldisseri, affermando che era legato al « fronte monarchico della gioventù », una organizzazione politica di destra che aveva progettato all'epoca del « caso Lavorini » di compiere alcune estorsioni per finanziare una non meglio precisata attività eversiva. Questo quanto affermato dal Baldisseri.

● Con identici risultati, del resto, furono vagliate anche le altre ipotesi: quella della bravata e quella legata agli ambienti delle « amicizie particolari ». Tutto un mondo, che gli inquirenti non hanno risparmiato. Si ebbero anche vittime innocenti. Basta ricordare il nome di Adolfo Meciani, il proprietario di uno stabilimento balneare di Viareggio che, arrestato e coinvolto, malgrado ne fosse estraneo, nel « caso Lavorini », si impiccò in carcere.

● Tante ombre, dunque, e pochissime luci: un compito difficilissimo per i giudici. Inutile, quindi, fare previsioni sulla durata di un processo del quale solo la istruttoria ha portato via sei anni.

r. a.

Nuova disobbedienza civile?

Pane e acqua costano di più

Le nuove tariffe dell'acquedotto - Aumenti incontrollati dei panificatori - Un'indagine sui prezzi alimentari promossa dal Comune - I consumatori, per la crisi, cambiano le loro abitudini

C'è agitazione, come al solito da parecchio tempo, sul fronte torinese dei prezzi. Queste le notizie: l'onorevole Costamagna ha convocato ieri pomeriggio una conferenza stampa per comunicare i primi risultati di un'indagine comparata sui prezzi all'ingrosso e al dettaglio di alcuni generi alimentari. L'acquedotto municipale ha emesso le prime bollette «maggiorate» in obbedienza agli aumenti approvati dal Cip l'11 ottobre dell'anno scorso. Si tratta di rincari consistenti che hanno già provocato forti malumori tra i cittadini. Forse sta per nascere una nuova «disobbedienza civile». Molte lettrici ci hanno telefonato lamentando improvvisi rincari nel prezzo del pane; in questo caso, tuttavia, il Cip è estraneo, come estranei sono gli enti locali che regolano i prezzi.

L'indagine promossa da Costamagna, con lo scopo di fornire al Comitato comunale di controllo prezzi e al Comitato provinciale prezzi «utili elementi di valutazione», è stata iniziata su indicazioni del Cip (circolare n. 1341 del 5 settembre 1974). Si basa sulla rilevazione dei prezzi al dettaglio e all'ingrosso su tutto il territorio di Torino suddiviso in 20 zone. Con scadenza settimanale vengono annotati i prezzi di un certo numero di prodotti, sempre negli stessi punti di vendita. Non solo: sono registrate anche le variazioni nell'ambito di uno stesso genere alimentare prodotto da case differenti.

Dall'inchiesta è emerso che nel periodo novembre-dicembre 1974 «l'andamento dei prezzi al consumo e all'ingrosso non presenta variazioni degne di nota. Infatti — sottolinea un documento consegnato ai giornalisti — le differenze tra i prezzi medi della prima settimana di rilevazione e quelli della sesta, non sono tali da indicare tendenze del mercato nei confronti di alcun genere; se ne può dedurre che sia in atto un rallentamento nelle entità delle variazioni, già riscontrato, com'è noto, nei mesi precedenti». Così conclude il documento: «Una lieve flessione si può notare nel settore delle carni. Per quanto riguarda gli aumenti, le relative variazioni sono di modesta misura e interessano soltanto i seguenti generi: polli comuni, pesce fresco e prodotti ortofrutticoli».

E' evidente che un'indagine che tiene conto dell'andamento del mercato in un periodo di sole sei settimane non può offrire alcun dato valido, ma solo un indice della tendenza. Cioè: questa indagine potrà avere una sua precisa utilità tra un anno, quando le variazioni dei prezzi del novembre '75 potranno essere paragonate con quelle del novembre '74. Si tratta, comunque, della prima inchiesta precisa ed approfondita ed è uno strumento utile — se ci sarà la volontà di usarlo — per individuare con facilità ogni tipo di aumento ed intervenire nella formazione dei prezzi. Proprio a questo scopo sono state create due sottocommissioni prezzi, delle quali, oltre a rappresentanti di enti locali e dello Stato, fanno parte anche rappresentanti dei venditori ambulanti, dei dettaglianti e dei sindacati.

Tale indagine, inoltre, non potrà essere fine a se stessa, ma dovrà affiancarsi ad altri dati indispensabili per conoscere, correggere o, addirittura, modificare le strutture del commercio: la chiusura di molti negozi tradizionali di generi alimentari (a Torino 208), le nuove scelte del consumatore (le cui abitudini si stanno radicalmente modificando in seguito alla crisi economica), le esigenze creditizie del commerciante per poter affrontare la nuova situazione.

L'acqua potabile, si diceva, costa di più. Queste le nuove tariffe: 25 lire a metro cubo entro i primi 23 mc concessi mediamente per alloggio; gli utenti, sottolineano all'Acquedotto municipale, hanno la facoltà di apportare variazioni ai minimi di consumo. Costerà 30 lire il mc l'acqua consumata in più. Se l'eccedenza è di una volta e mezzo il minimo, il prezzo sale a 60 lire; se è di due volte sale a 110 lire, se supera infine di due volte il minimo l'acqua costerà 180 lire il metro cubo. E' macroscopico il rincaro se si pensa che prima dell'11 ottobre l'acqua potabile costava a Torino (esclusa la collina) 25 lire il mc senza limitazioni di consumo.

I sindacati, per il momento, non hanno ancora preso posizione nei confronti degli aumenti. Dalle telefonate giunte al giornale non è difficile però prevedere che i rincari — già causa di proteste simili a quelle per gli aumenti dell'elettricità — potrebbero provocare una nuova «disobbedienza civile»: questa almeno è l'intenzione espressa dai lettori che ci hanno interpellato.

Pane: la prefettura è estranea ai rincari. Nessuna variazione è stata apportata al pane comune il cui prezzo, come si sa, è controllato. Libero, invece, è il prezzo di tutti gli altri tipi di pane che a quanto risulta dalle denunce di molte massaie sta rincarando consistentemente. L'aumento medio in molte panetterie torinesi oscillerebbe tra le cinquanta e le cento lire il chilo. Il presidente del sindacato autonomo panificatori, Savino Bracco, ha precisato che sono in corso trattative con la prefettura per ottenere aumenti sui prezzi, aggiornati alla fine del '73. Bracco non esclude, però, che molti panettieri possano avere praticato tali aumenti senza attendere il «via» del sindacato.

Mario De Angelis

Attenta scelta delle merci al supermercato: si cerca di contenere la spesa per il vitto

Sequestrato un dirigente invece di Lavazza

Il dott. Tullio Gallavresi, 68 anni, vittima del tentato rapimento

Clamoroso errore dei rapitori

Gli uomini che hanno cercato di rapire Pericle Lavazza, il «re del caffè», sono probabilmente alle prime armi. «Non sarà facile rintracciarli — dice uno degli inquirenti — non erano mascherati efficacemente, anche se sono delinquenti comuni è quasi certo che non sono schedati».

Il «commando» ha agito frettolosamente, senza neppure conoscere la vittima. Tullio Gallavresi, 68 anni, sequestrato in luogo dell'industriale, somiglia soltanto superficialmente alla vittima designata.

Pericle Lavazza ha il viso scarno caratterizzato da un paio di baffetti che Gallavresi non ha mai portato. Inoltre Lavazza usa per i suoi spostamenti abituali una vecchia «1100», mentre Gallavresi ha una vistosa «Mercedes» targata Milano.

Evidentemente l'ondata dei rapimenti coronati da successo, di questi ultimi tempi, induce anche delinquenti inesperti a tentare un colpo grosso. Se fosse riuscito, questo sarebbe stato davvero un sequestro clamoroso.

Pericle Lavazza ha 67 anni ed è titolare di tre grandi stabilimenti in corso Novara, via Tollengo, a Settimo. Coprono più di 50 mila metri quadrati e la loro attività è iniziata intorno al 1920, con una ventina di dipendenti. Oggi importa 200 mila quintali di caffè all'anno e ne lavora circa 500 quintali al giorno. Il padre del «re del caffè» morì a 93 anni: «Dopo avere bevuto caffè per tutta la vita» dicono sorridendo gli eredi.

Il dottor Tullio Gallavresi, 68 anni, è invece un dirigente della ditta. E' in pensione da qualche tempo ma continua la sua collaborazione. Abita a Milano in via Matteucci 2 con la moglie Irma. Ha una sola figlia Giovanna, sposata con un commercialista. Fa parte del consiglio di amministrazione della Lavazza e per questo viene tre volte la settimana a Torino.

E' stato sequestrato alle 17 di ieri, mentre usciva dalla sede di corso Novara, dopo una riunione di affari con Pericle Lavazza. Tornava a casa, ed è stato bloccato da due banditi, mentre stava per infilare la chiave nella portiera della sua «Mercedes».

Quanto sia accaduto dopo è difficile da stabilire. I carabinieri non hanno fornito una versione particolareggiata dell'accaduto in quanto reputano «pure congetture» l'ipotesi del rapimento e considerano i fatti una semplice rapina. Inoltre non è stato possibile avvicinare la vittima. Secondo una versione, i due banditi avevano il viso coperto da una calzamaglia.

Puntando le armi ai fianchi di Gallavresi, avrebbero detto: «Commendatore, non faccia scherzi, salga su questa macchina». E l'avrebbero poi spinto sui sedili posteriori di un'auto di grossa cilindrata (non è chiaro se era un'«Alfa 2000» oppure una «1750») guidata da un terzo complice.

La polizia piantona la casa di Pericle Lavazza

Secondo un'altra versione, Tullio Gallavresi è stato assalito alle spalle da tre banditi che impugnavano soltanto dei manganelli. Non sarebbe riuscito a vedere se erano mascherati perché gli avrebbero gettato subito un cappotto sulla testa. L'azione sarebbe stata fulminea senza lasciare alla vittima il tempo di reagire.

Tullio Gallavresi in macchina è stato malmenato. Per costringerlo a sdraiarsi sul sedile posteriore, uno dei banditi l'ha colpito con il manganello e l'ha graffiato al viso. «Poi si è seduto sulla mia schiena — dice la vittima — era pesante: non riuscivo a respirare». Comunque ha più volte ripetuto: «Cosa volete da me? Sono un pensionato».

I rapitori gli hanno dato retta solo dopo una ventina di minuti. L'auto stava ancora viaggiando, quando l'uomo che lo costringeva a stare sdraiato, gli ha sfilato di tasca il portafoglio. Quando ha visto un documento, ha lanciato una violenta imprecazione con spiccato accento meridionale.

Non ha detto altro, ma è probabile che abbia mostrato il documento ai complici che stavano sui sedili anteriori. Infatti poco dopo la macchina si è fermata. I tre hanno parlottato a lungo senza farsi capire da Gallavresi. Hanno intascato il denaro del portafoglio, circa 150 mila lire e gli hanno preso l'orologio.

Il dirigente è stato costretto a mettersi il cappotto in testa, poi è stato fatto scendere: «Non muoverti per un quarto d'ora, altrimenti torno e ti ammazzo — ha detto uno dei banditi — dopo puoi fare quello che ti pare».

Tullio Gallavresi ha ubbidito e quando si è guardato intorno, ha scoperto di essere in un prato. Era buio ed ha raggiunto una cascina. Qui ha saputo di essere sulla strada militare per Susa, a Grange Palmero. Ha dato subito l'allarme, ma ogni battuta nella zona è stata inutile.

Alle 10 di stamane, il capitano Calisti dei carabinieri di Rivoli ha compiuto un sopralluogo nella zona dove i rapitori hanno abbandonato Tullio Gallavresi. Un testimone avrebbe visto la banda mentre s'allontanava.

LE VERTENZE SINDACALI

Sette punti per le ferie scaglionate

Si è concluso in un paio di ore il primo incontro ufficiale tra sindacati e Unione Industriale sul tema delle ferie scaglionate. Ha avuto un risultato puramente «interlocutorio» e le parti hanno deciso di non emettere alcun comunicato.

Le organizzazioni sindacali, rappresentate da Delpiano (Cisl), Cicchera (Cgil) e Bordon (Uil), hanno presentato la loro piattaforma che si articola su sette punti:

1) accordo a livello provinciale con criteri precisi per tutta l'industria;

2) volontarietà nella scelta del periodo per garantire l'unità del nucleo familiare;

3) garanzie sui trasferimenti necessari, sul ritorno al posto di lavoro iniziale, sul salario. Esclusione dei trasferimenti da stabilimento a stabilimento, da sezione a sezione e anche da un settore produttivo all'altro. Garanzie su orari, straordinari, ritmi e carichi di lavoro;

4) limitazione del primo esperimento a 2 o 3 scaglioni affermando il diritto alle 4 settimane consecutive, senza obbligo a farne più di 3;

5) discorso più ampio sul problema dei servizi cittadini attraverso il confronto con enti locali, servizi scolastici e enti turistici;

6) esame della possibilità di un'estensione territoriale dell'esperimento tenendo conto della grande pendolarità esistente verso Torino non solo dalla nostra provincia;

7) necessità di concludere entro marzo.

Dopo un'ampia discussione su questa piattaforma, i rappresentanti degli industriali non hanno dato una risposta riservandosi di esaminare più a fondo alcuni punti. Hanno comunque manifestato una generale disponibilità fissando un nuovo incontro per il 14 o 15 di questo mese.

La Gutermann vuol ridurre i dipendenti

Ancora una volta il termine «ristrutturazione» si presenta ai lavoratori di un'industria come sinonimo di licenziamenti e disoccupazione. E' la volta della Gutermann di Perosa Argentina, industria tessile con oltre 700 dipendenti.

La direzione ha comunicato al Consiglio di fabbrica l'intenzione di mettere 180 lavoratori in Cassa integrazione a zero ore per un periodo indeterminato. Sarebbe questa la prima operazione del piano di ristrutturazione aziendale che comprende, inoltre, la richiesta di un finanziamento pubblico di un miliardo e 150 milioni e il passaggio dell'organico da 687 a 520 operai. Come a dire 167 posti di lavoro perduti.

La Gutermann fa parte di un grosso complesso multinazionale tedesco. Come tanti altri gruppi stranieri (vedi l'americana Itt) tende a ridurre il volume di affari e, quindi, di lavoro in paesi come il nostro che attraversano un periodo di crisi e in cui il costo del lavoro si è fatto più elevato, per ingrandire le filiali che operano in paesi a più rigido sistema capitalistico come la Spagna.

«Possiamo accettare un discorso di ristrutturazione», dicono i sindacati. *«A patto però che sia inquadrato in una logica di espansione dell'azienda e non verso una sostanziale riduzione del personale. Il comportamento della direzione rientra in una chiara logica di massimo profitto. Lo dimostra il fatto che, mentre vogliono lasciare a casa della gente, chiedono anche di poter far fare il terzo turno anche alle donne, cosa che è vietata dalla legge. Vogliono semplicemente ridurre sulle spalle dei lavoratori quei settori che non vanno più bene come prima e, contemporaneamente, sfruttare al massimo quelli che tirano ancora».*

Tempo pieno nelle scuole materne

E' ripresa, con la riapertura delle scuole, la lotta di genitori, sindacati e quartieri per il «tempo pieno» nelle materne. In via Boccherini, le insegnanti supplenti si sono presentate regolarmente al lavoro, anche se non più in forza, prestando la loro opera gratuitamente dalle 13,15 alle 16.

Il Ministero, infatti, ha disposto che la scuola materna ritorni a funzionare per sole 7 ore al giorno. «Fingendo di ignorare — dice un comunicato dei quartieri e di Cgil, Cisl e Uil — che, in molte scuole della nostra provincia, la lotta di genitori e insegnanti ha imposto da circa 3 mesi il tempo lungo mediante l'assunzione di supplenti». Anche il sistema di attuazione delle 36 ore settimanali per le insegnanti, sarebbe attuato, secondo il comunicato, in modo da farne fare le spese ai bambini e agli insegnanti stessi.

A queste decisioni definite «inaccettabili», genitori, sindacati e quartieri hanno risposto con una manifestazione in provveditorato cui è seguito un incontro fra il provveditore stesso e gli assessori all'Istruzione del Comune, Provincia e Regione. Da questo colloquio sarebbe emerso — sempre secondo il comunicato — che il Ministero avrebbe messo in bilancio per le scuole materne nuovi miliardi che consentirebbero di attuare il tempo pieno in tutte le scuole della città e della provincia.

La nota di sindacati e quartieri invita le insegnanti supplenti a ripresentarsi regolarmente nelle scuole e i genitori a vigilare perché l'orario prolungato venga mantenuto dove c'è già ed esteso dove è richiesto. «Si tratta — conclude il comunicato — di imporre nei fatti ciò che il ministro non è ancora disposto a concedere».

Arrestato per bombe alle carceri ha confessato altri gravi reati

Sarebbe responsabile dell'incendio alla Face-Itt (Milano) e di una sanguinosa rapina (Firenze)

Il presunto dinamitardo delle bombe alle carceri, interrogato stanotte, avrebbe fatto gravi ammissioni su altre imprese. Non è ancora ben chiaro se si tratti di una tattica difensiva (autoaccusarsi di tutto per creare confusione) di mitomania o realmente di verità.

Claudio Carbone, 27 anni, nato all'Asmara, e soprannominato Alì si sarebbe accusato nientemeno che dell'azione del commando che a Milano il 6 ottobre scorso avrebbe incendiato il deposito della Face (apparecchiature telefoniche) consociata alla Itt accusata di aver appoggiato il «golpe» contro Allende in Cile, e di aver ideato il colpo ad una banca alla periferia di Firenze, il 29 ottobre scorso, sfociato in una sparatoria con i carabinieri nella quale trovarono la morte due membri della sua «organizzazione». Tutte le imprese sarebbero da attribuirsi ad

Claudio Carbone è stato interrogato a lungo stanotte

un fantomatico gruppuscolo denominato «Nap» il cui simbolo è una stella a cinque punte che racchiude falce e martello e che ricalca in tema di provocazioni le orme delle sedicenti «Brigate rosse».

A lasciare perplessi gli inquirenti, dottor Criscuolo e dottor Fiorello della antiterrorismo, sarebbe il fatto che alcuni elementi delle due imprese di cui si autoaccusa il Carbone non sarebbero stati divulgati dalla stampa. Sono, per Milano, il particolare che non soltanto il custode venne allontanato dal deposito prima dell'incendio ma gli fu consentito di portare fuori anche la sua auto; per Firenze che «i carabinieri non potevano aspettare i "rapinatori" davanti alla Cassa di Risparmio, perché avevamo preparato l'assalto di un'altra banca e soltanto all'ultimo momento avevamo cambiato obiettivo. L'incontro fu casuale».

Rapina in casa ad anziani coniugi

Rapina stamane alle 10,30 nell'abitazione di due anziani coniugi in corso Giovanni Lanza 94. Bottino 150 mila lire. Quattro uomini hanno suonato alla porta del dottor Conterno: alla moglie Alessandra Michelotto che è andata ad aprire hanno detto che dovevano consegnare un pacco. Ha detto la donna: «Non ho visto subito che erano in quattro. Ho soltanto scorto una persona con un pacchetto in mano perché avevo messo la catena alla porta. Sembrava gentile, mi ha detto "signora tolga la catena perché deve firmare la ricevuta"».

I quattro banditi hanno spinto da una parte l'anziana signora e le hanno immediatamente messo un cerotto sulla bocca. Hanno costretto il marito, Vittorio Conterno, 82 anni, che è a letto malato ad alzarsi e hanno rovistato per tutto l'appartamento. Si sono fermati nella casa per oltre mezz'ora. Sono poi fuggiti con 150 mila lire in contanti e due armi antiche.

CRONACA INFORMAZIONI

Inaugurato l'anno giudiziario

Nella sua relazione per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 1975, pronunciata stamane nel salone di Palazzo Madama, il procuratore generale della Repubblica Carlo Reviglio della Veneria è sceso in un esame particolareggiato di due episodi criminali che hanno suscitato vivo scalpore e dei quali si è interessato personalmente: la rivolta nelle carceri di Alessandria ed il rapimento del sostituto procuratore di Genova Mario Sossi. E' interessante conoscere il punto di angolazione dell'illustre magistrato che ha praticamente diretto le due operazioni e che le ha presentate con un tocco da cronista.

Carlo Reviglio della Veneria stamane a Palazzo Madama

Il Procuratore Generale ricostruisce

"Avevo assunto soltanto da tre giorni le mie nuove funzioni, quando scoppiò la rivolta nel carcere di Alessandria. Non era una delle solite proteste, ma un'azione a sfondo politico"

«Avevo assunto da tre soli giorni le funzioni di Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino, quando scoppiò fulminea la rivolta del carcere di Alessandria, dove alcuni detenuti armati avevano sequestrato numerosissimi ostaggi, asserragliandosi poi in un'ala dell'edificio — ha raccontato con voce emozionata il dott. Reviglio della Veneria —. Non si trattava, questa volta, di una delle solite più o meno fondate proteste, ma di un'azione di nuovo tipo, esattamente a sfondo politico, messa in opera da pericolosi banditi».

«Appena avuto notizia di tali gravissimi fatti, ho creduto mio dovere recarmi senza indugio sul posto, assumendomi le conseguenti responsabilità. Dopo di avere, per ore, parlamentato e tentato le vie della persuasione, di aver ascoltato le richieste assurde e continuamente aumentate dei tre banditi, di avere sentito il parere delle autorità convenute e di aver lungamente riflettuto, mi sono convinto che la situazione poteva solo risolversi con un'azione di forza».

«Certo cedere al ricatto era la soluzione più facile e quella che, ad un primo esame, poteva sembrare la più umana. Ma sarebbe stata una soluzione gravida di prevedibili funeste conseguenze. Avrebbe infatti significato consegnare ostaggi inermi e terrorizzati a freddi delinquenti che non nascondevano i loro propositi di sterminio, esponendo questi infelici, e, probabilmente altre persone, ad un pericolo mortale. Ma avrebbe anche significato la rinuncia dello Stato a far valere l'autorità della legge, creando le premesse perché il dramma si ripetesse all'infinito con sempre maggiori sacrifici di vite umane, in quanto ogni detenuto avrebbe saputo di poter tornare libero catturando un ostaggio. Cedendo si sarebbe messa in gioco non tanto l'autorità dello Stato, quanto la sua stessa esistenza, perché la legge non è una vuota astrazione, ma la sola indispensabile garanzia di cui dispongono gli uomini a tutela dei singoli e della società».

«Così, su mio ordine, quindici carabinieri guidati da quattro loro ufficiali, un ufficiale degli agenti di custodia con sette militari ed alcuni agenti di pubblica sicurezza, tutti volontari, si sono, per due volte, coraggiosamente gettati contro le armi spianate dei delinquenti riuscendo a strappare alla loro furia omicida il maggior numero degli ostaggi. Purtroppo, pur avendo agito con la massima decisione, non potevano impedire che alcuni di essi cadessero sotto il piombo assassino: una luminosa figura di donna, l'assistente sociale Graziella Giarola Vassallo, due graduati degli agenti di custodia, il brigadiere Cantiello e l'appuntato Gaeta, il dott. Gandolfi ed il prof. Campi, medico l'uno e insegnante l'altro. Un reverente pensiero va alla memoria delle cinque vittime che avevano dedicato la vita alla redenzione dei carcerati».

Il Procuratore Generale ha rilevato che il processo istituito contro l'unico superstite dei tre criminali ha permesso di porre in evidenza il fatto che in quel carcere la disciplina fosse molto rilassata e che i detenuti godevano di una sconcertante libertà.

I CRIMINI IN CIFRE

Più che la quantità dei reati compiuti l'anno scorso è la qualità che ha impressionato l'opinione pubblica. I rapimenti e gli assalti alle banche, agli uffici postali, alle gioiellerie hanno trasformato le nostre città in una Chicago degli Anni Trenta. Questa è l'opinione del procuratore generale dott. Carlo Reviglio della Veneria che ha svolto la sua relazione con un quadro generale sulla criminalità. Anche il numero tuttavia è in continuo impressionante aumento.

Se sono diminuiti i tentati omicidi, da 42 a 37 (i dati si riferiscono agli anni '73-'74) sono cresciuti quelli volontari portati a termine: da 27 a 47, e quelli preterintenzionali da 3 a 37. Gli infanticidi sono saliti da 2 a 6. Altro fenomeno allarmante è quello degli omicidi colposi, la massima parte dovuti ad incidenti stradali, passati da 1410 del '73 a 1730 del '74.

I dati statistici rilevati dal segretario della procura generale dott. Ezio Fattorelli, sono più impressionanti per ciò che riguarda rapine ed estorsioni. Quelle tentate erano 149 nel '71, 401 nel '72, 229 nel '73, 187 nel '74. Quelle consumate: 303 nel '71, 378 nel '72, 500 nel '73, e 925 nel '74. I furti aggravati sono saliti da 99.802 del '73 a 113 mila 393 dell'anno scorso. Le truffe si sono mantenute su un livello di 3888, diminuendo di 102 unità rispetto l'anno precedente e aumentando di 100 rispetto al '71.

Diminuite sono le bancarotte fraudolente, da 210 a 80, mentre sono aumentate quelle semplici da 499 a 1157. Il procuratore generale ha precisato che questi dati si fermano all'ottobre scorso e non risentono ancora in forma massiccia della crisi economica. Bisogna attendere il prossimo aprile per accertare che cosa accadrà in campo fallimentare.

Le condanne rappresentano un freno al dilagare della delinquenza. La statistica ci indica quante sono state le sentenze. I decreti penali sono stati 23.486 nel '73 e 23 mila 832 nel '74. Le sentenze pretorili 20.295 nel '73 e 23.181 nel '74; quelle dei tribunali 7854 nel '73 e 8111 nel '74. Quelle di corte d'assise sono salite da 115 a 133; in assise d'appello sono calate da 78 a 62; in corte d'appello da 2164 a 896; quelle dei giudici istruttori sono aumentate da 3796 a 4376.

I procedimenti contro responsabili conosciuti, definiti, sono passati da 78.194 a 92.615; quelli contro ignoti, da 97.767 a 113.902. In aumento sono i procedimenti pendenti presso i vari gradi di giurisdizione. Il calo delle sentenze è dovuto in gran parte all'esodo dei funzionari verificatosi l'estate scorsa; alla carenza di personale e a quei vari fattori che concorrono a costituire la «crisi della giustizia».

Il numero dei protesti cambiari è diminuito da 533.573 a 453.774, ed anche il relativo importo è ridotto da 76 miliardi 418.221.452 a 72 miliardi 848.543.528. Ciò è dovuto alla contrazione degli affari di cui ha risentito l'economia nazionale, ed in particolare quella del Piemonte. Le separazioni coniugali hanno avuto un leggero aumento: da 3284 a 3533; le sentenze di divorzio sono salite da 1601 a 3637. Il fenomeno è dovuto al referendum, in attesa del quale molte pratiche sono state accelerate. In notevole aumento le cause di lavoro: da 2480 a 5186 in pretura; da 1316 a 3081 in tribunale e da 421 a 1221 in Corte; le sentenze sullo stesso tema sono passate nei tre gradi di giurisdizione: da 2038 a 4810, da 803 a 4287 e da 383 a 1210.

I fallimenti dichiarati sono scesi da 283 a 313; gli stralci da 1158 a 768; le vendite immobiliari da 804 a 786. Le cause civili hanno mantenuto un numero pressoché costante. In forte aumento (da 1898 a 3011) i processi davanti al tribunale dei minorenni.

Rapimento Sossi: "L'estrema gravità dei fatti, l'eco sulla stampa internazionale, la difficoltà delle indagini, mi hanno indotto a far uso, in via eccezionale, del potere di avocazione"

Sul rapimento del dott. Sossi il procuratore generale ha detto: «L'estrema gravità dei fatti formanti oggetto del processo, l'eco avuta dagli stessi sulla stampa nazionale ed estera, la difficoltà delle indagini e la necessità di non aggravare ulteriormente la procura della Repubblica già sovraccarica di lavoro, mi hanno indotto a far uso, in via del tutto eccezionale, del potere di avocazione conferitomi dalla legge. Il processo fu da me affidato al mio sostituto Bruno Caccia che condusse le prime difficili e faticose indagini e che, richiesto il rito formale, ne divise il peso con il giudice istruttore Gian Carlo Caselli. Devo qui attribuire un particolare elogio a questi due magistrati che, senza risparmio di fatica, in pieno accordo, intuizione e capacità, hanno dato un apporto risolvente al difficile processo.

«Si era intanto costituito presso la prima Brigata dei carabinieri un nucleo speciale di polizia giudiziaria fornito di mezzi straordinari. Sotto la direzione di valenti ufficiali e sottufficiali giungeva alla scoperta dei vari covi dei brigatisti, pieni di armi, munizioni, esplosivi e documenti falsi, permettendo di paralizzarne l'azione, e di identificare e catturare gran parte dei responsabili. Penso di poter affermare che, se anche la mala pianta, condannata da quei lavoratori stessi in nome dei quali pretendeva di agire, non è stata ancora completamente sradicata, certamente si è inferto un grave colpo alla sua efficientissima organizzazione».

Purtroppo anche quest'operazione ha richiesto una vittima: la medaglia d'oro maresciallo Maritano. Il dott. Reviglio della Veneria ha poi ricordato che, animata dallo scopo di scardinare lo Stato, si è presentata oggi la delinquenza sorretta da ideologie fasciste. Anche questi fatti sono stati oggetto di complesse istruttorie condotte dal sostituto procuratore Vincenzo Pochettino e dal giudice istruttore Luciano Violante. I processi delle «brigate rosse» e delle «trame nere» potrebbero — a parere del p.g. — svolgersi entro brevissimo tempo.

Il procuratore generale che ha pronunciato il discorso nel salone dove fino al 1864 era la sede del Senato e successivamente, fino al 1923 quella della Cassazione subalpina, ha concluso elevando un saluto al Presidente della Repubblica e chiedendo al presidente della Corte dott. Ambrogio Prato di dichiarar aperto il nuovo anno giudiziario.

Servizio di
SAURO MANCA

I vigili del fuoco al lavoro per tutta la notte

Piromane arrestato nei boschi in Val Susa

E' un giovane di 27 anni di Condove

Uno degli sconosciuti che nelle ultime settimane hanno causato gravi incendi in Val di Susa e sulle montagne di Condove, è stato arrestato stanotte dai carabinieri. E' Silvano Nurisso, 27 anni, abitante alla frazione Maffiotto di Condove, agricoltore.

A Condove, ieri sera, durante una violenta bufera di vento, si udiva il fischio della sirena dei Vigili del fuoco: un vasto incendio divampava presso la borgata Molliette, a 1200 metri, in Val Gravio. I carabinieri di Condove partivano immediatamente alla ricerca del piromane e stanotte, nei pressi del rogo, fermavano il Nurisso, che confessava.

Il giovane, visibilmente eccitato, dichiarava di aver perduto la cavezza del mulo e di essere stato costretto, al sopraggiungere dell'oscurità, ad accendere il fuoco per cercarla. Il vicepretore dott. Marchini ha provveduto a far rinchiudere il Nurisso nel carcere di Susa, a disposizione.

L'arresto del giovane è frutto dei pattugliamenti notturni istituiti da alcuni giorni dai carabinieri di Susa e di Condove. I vigili del fuoco hanno dovuto lavorare per l'intera notte per spegnere le fiamme che si erano sviluppate su un fronte di 2 chilometri.

La "nonna di Giaveno" morta a 102 anni

La «nonnina di Giaveno», Leonilde Barone Cordria vedova Gial Checo, che tra un mese avrebbe compiuto i 103 anni, è stata sepolta ieri. Da 14 anni era ricoverata nell'istituto «Piccole Suore» di corso Francia 184 a Torino.

Il giorno di Natale era caduta fratturandosi un femore. Non si era più ripresa ed il 4 scorso è deceduta. Nata a Giaveno nel 1872, vedova dal 1933, aveva cinque figli e dodici nipoti.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Marco vescovo, S. Diano, S. Baldovino, S. Severino, S. Ciro.

OGGI mercoledì 8 gennaio: il Sole è sorto alle 8,07 e tramonta alle 17,04. Quarto giorno dopo l'Ultimo quarto.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle ore 19,30 alle 8,30: c. Vittorio Emanuele 46 (541.271); v. Roma 24 (518.018); p. della Repubblica 3 (551.218); v. Nizza 65 (telef. 659.320); v. Nizza [illegible]; c. Casale 103 (830.851); c. Francia 315 bis (793.308); v. Garibaldi 14 (546.276); v. Cibrario 72 (740.288); c. Filippo Turati 40 (587.760); c. Cernaia ang. v. S. Dalmazzo (545.000); c. Francia 312 (780.376); c. Francia 1 bis (543.515).

Medico dell'Enpas

La direzione provinciale dell'Enpas informa i propri assistiti optanti per l'assistenza diretta, e residenti nel comune di Torino, che nel caso abbiano necessità di visite mediche urgenti domiciliari notturne — o diurne nei giorni prefestivi e festivi — possono rivolgersi al servizio di guardia medica della Croce Rossa Italiana, telefoni n. 534.000 e n. 511.828.

Telefoni della Regione

In seguito ai lavori di sistemazione della nuova linea telefonica passante gli uffici della giunta regionale del Piemonte (piazza Castello 165 e via Magenta 12, Torino) rispondono tramite centralino unificato al numero 57.171. La linea passante permette invece di chiamare direttamente i singoli uffici, componendo il 57.17 seguito dal numero interno dell'ufficio medesimo.

Contributi Gescal

La sede provinciale dell'Inam informa che ha prorogato al 31 dicembre 1975 l'obbligo del versamento dei contributi per il finanziamento dei programmi di edilizia residenziale (Gescal).

I contributi dovuti per il mese di novembre 1974 potranno essere versati, unitamente a quelli per il mese di dicembre 1974, entro il 15 gennaio 1975.

Medico di notte

La Croce Verde di Torino ha esteso un servizio di guardia medica notturna. Il servizio sarà assicurato tutte le notti dalle ore 21 alle ore 6 e si effettuerà a domicilio previa chiamata al numero [illegible] o al numero «113».

Decreti delegati

L'Ande (Associazione nazionale donne elettrici) è a disposizione dei genitori per fornire chiarimenti sui decreti delegati e sui modi di partecipare alla gestione della scuola. Questo servizio, volontario e gratuito, verrà svolto negli uffici dell'A.n.d.e., via S. Teresa 1).

Telefoni utili

Soccorso pubblico d'emergenza 113; Questura 512.444; Volanti 555.555; Carabinieri (Radiomobile) 516.566; Polizia Stradale 533.853.

Automobile Club Torino, informazioni (tel. 57.79) dalle 7 alle 22.

Enel, segnalazione guasti: telefono 22.93.

Orario dei Musei

Egizio: 9-14; Sabaudo: 9-14; Antichità: 9-14; Palazzo Reale: 9-12, 14-16,30; Palazzo Madama: 9-20 (continuato); Risorgimento: 9-12, 15-18; Pietro Micca: 9-20 (continuato); Galleria d'arte moderna: 9-20 (continuato).

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rina Sabatini nata Oberti
Lo piangono affranti il marito Nino, la figlia Marilena col marito Franco [illegible], il fratello Giovanni con la moglie Nella, parenti tutti. [illegible] I funerali avranno luogo giovedì 9 alle ore 10,15 nella Parrocchia di Pozzo Strada, via Bardonecchia [illegible].
— Torino, 7 gennaio 1975.

Adriana ed Alberto Ferrero ricordano con affetto
Rina Sabatini
— Torino, 8 gennaio 1975.

[illegible]

Rina Sabatini
[illegible]
— Torino, 7 gennaio 1975.

Rina Sabatini
— Torino, 7 gennaio 1975.

I cognati Arese e Mario Sabatini [illegible] partecipano al grande dolore per la scomparsa della cara RINA.

Per l'improvvisa scomparsa del signor
Adriano Destefanis
partecipano al dolore della signora [illegible]: Adriano Pettiti, Ermanno Pettiti, Giampaolo Ceruti, Giorgio Formiel, Sandro Girone, Giovanni Mauerio, Umberto Cavallerlan, Giorgio Morelli
— Pianezza, 8 gennaio 1975.

Operai, Impiegati, Collaboratori della [illegible] partecipano al lutto della signora Sicilia per l'immatura perdita del marito
Adriano Destefanis
— Pianezza, 8 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Rosso
anni 72
premio fedeltà FIAT
Ne danno il triste annuncio la moglie Felicina Navone, la figlia Rosina col marito Giuseppe Fissore e figlia Maria Vittoria, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 corrente alle ore 14,30 partendo dall'abitazione, via XXV Aprile 99; indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti. [illegible]
— Nichelino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata
Carolina Dughera ved. Perello
Ne danno il doloroso annuncio la figlia Elena con il marito Salvatore Trisa, le nipoti Lucrezia e Viviana con i mariti. Funerali giovedì 9 corrente ore 8,45 da via San Tommaso 18.
— Torino, 7 gennaio 1975.

La famiglia Ortolano prende viva parte al dolore di Elena e familiari per la perdita della cara MAMMA.

Leonardo e Santa Crimaldi partecipano al dolore della famiglia.

All'età di 87 anni serenamente si è spento venerdì 3 gennaio in Rodello d'Alba
Francesco Morrongiello
Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, il figlio Carlo con la moglie Carla e il nipote Tony. [illegible]
— Torino, 7 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Domenico Mosso
anziano FIAT
Ne danno il triste annuncio Anna Cavallero, la signora Maria e famiglia, cognati, nipoti, cugini, parenti e amici. I funerali oggi alle 14,30 nella Parrocchia N.S. Salute, indi la cara salma sarà tumulata nel Cimitero di Chieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Improvvisamente è mancato
Antonio Nigro
[illegible]
Addolorati lo annunciano la moglie [illegible], i figli [illegible], parenti tutti. Funerali giovedì ore 15 dall'abitazione.
— Baldissero Canavese (Pratoniero) 7 gennaio 1975.

E' mancata ai suoi cari
Giuliana Mulatero ved. Castelli
Lo annunciano il figlio Nello con moglie Carla Bosseglia e figlio Danilo, nuora, cognati, nipoti, parenti. Un sentito ringraziamento alla Superiora, Suore [illegible]. Funerali Givoletto giovedì ore 14,30.
— Givoletto, 8 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Bernardo Testa
Addolorati lo annunciano il figlio, la nuora, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà oggi, 8 gennaio, dalla [illegible] di Torino e giungerà ad Orbassano dove alle ore 15 si svolgeranno i funerali nella Parrocchia S. Giovanni Battista. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Orbassano, 7 gennaio 1975.

E' mancato
Antonio Miglia
anni 85
commerciante cavalli
Ne danno l'annuncio la moglie Angela Ribodino, la figlia Margherita e parenti tutti. I funerali mercoledì 8 c.m. ore 13 dalla Rima di San Secondo.
— San Secondo, 7 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata
Olimpia Rivolta ved. Mengoli
Addolorati l'annunciano i nipoti. Funerali giovedì ore 8,45 Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 7 gennaio 1975.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa dei soci
Paolino Appiano
Pancrazio Armandi
Francesco Comorio
— Torino, 8 gennaio 1975.

Ha terminato il corso
Antonio Muriando
Ne danno annuncio sorelle, figlia, moglie e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 14,30 dall'ospedale Martini, via Tofane 71. Un particolare ringraziamento al prof. [illegible].
— Torino, 8 gennaio 1975.

E' cristianamente mancata la professoressa
Marj Garassino
Annunciano zie, cugini, parenti tutti. I funerali 9 corrente ore 15 dall'ospedale di Carrù.
— Carrù, 7 gennaio 1975.

Le famiglie Alberghini, Coutino, Dal Pra, Ferrara, Gotta, Martino, Sogno ricordano con affetto l'indimenticabile amico carissimo
comm. Orfeo Marrucchi
— Torino, 4 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Valla
Cav. di Vittorio Veneto
di anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie Rina Craveno, il figlio Dino con la moglie Miranda Gillio-Tos e gli adorati nipoti Monica e Giovanni, le sorelle Teresa e Margherita con le rispettive famiglie, cognati, cugini, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 9 gennaio alle ore 14 partendo da corso Quintino Sella 151, Torino, indi la cara salma proseguirà per Robilante [illegible] alle ore 14,30 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli e dopo le esequie verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 7 gennaio 1975.

Rino e Laura Ferrario partecipano al dolore del caro amico Dino per la scomparsa del padre
Giovanni Valla
— Torino, 7 gennaio 1975.

Angela, Pinin Prondello prendono parte al dolore dell'amico Dino.

La famiglia Grisera partecipa al dolore dell'amico Dino Valla e famiglia.

Giorgio e Mirella Dosonia sono vicini al caro amico Dino in questo triste momento.

Partecipano al lutto della famiglia Valla la famiglia Anselmetti Florentino e Bandito.

Ugo Chiesa partecipa al dolore di Dino Valla per la scomparsa del PADRE.

Mafalda Dose Pappalardo, Elda Gioannini, Fabrizio Valleri, Piero Collino prendono parte al dolore del signor Dino e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Giovanni e Maria Rolne, Silvia e Marialuisa Vaglietti partecipano sentitamente al lutto della famiglia Valla.

Dino e Dires sentitamente partecipano al dolore dell'amico Dino Valla.

Famiglia Vaglietti partecipa al lutto della famiglia Valla.

Gli amici
Cesare Curnis
Franco Lavagno
Mario Fiorenza
prendono viva parte al dolore di Dino e famiglia per la perdita del padre
cav. Giovanni Valla
— Torino, 7 gennaio 1975.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, i Dirigenti e Collaboratori tutti della Valla Giovanni & C. s.p.a. partecipano al dolore dell'amministratore delegato sig. Dino Valla per la scomparsa del padre
cav. Giovanni Valla
— Torino, 8 gennaio 1975.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti e tutti i Collaboratori della C.O.C. Italia s.p.a. partecipano al dolore del sig. Dino Valla per la morte del padre
cav. Giovanni Valla
— Torino, 8 gennaio 1975.

Marilena e Francesco Capo, Paola e Alessandro Neri partecipano al lutto del sig. Dino Valla e famiglia.

La famiglia Ceretti si unisce al dolore dei cugini Miranda e Dino per la scomparsa del PAPA'.

Gianni Palmesaghi e famiglia prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'amico Dino per la perdita del padre
Giovanni Valla
— Torino, 8 gennaio 1975.

Luigi Valli con la mamma sono vicini, con immenso dolore, ai fraterni amici Dino, Miranda e famiglia per l'improvvisa scomparsa del
cav. Giovanni Valla
— Genova, 8 gennaio 1975.

Giorgio e Raffaella Rondolino partecipano all'improvviso lutto che ha colpito i cari amici Dino, Miranda e famiglia per la scomparsa del padre e suocero
cav. Giovanni Valla
— Torino, 8 gennaio 1975.

Paolo Treggia e famiglia, sono vicini al caro amico Dino per l'improvvisa scomparsa dell'adorato papà
cav. Giovanni Valla
— Genova, 8 gennaio 1975.

L'Ispettore alle Vendite, i Rappresentanti ed i Dipendenti della Sielwatch s.p.a. Genova, partecipano all'immenso dolore che ha colpito il loro presidente signor Dino Valla per l'improvvisa perdita del caro papà
cav. Giovanni Valla
— Genova, 8 gennaio 1975.

Silvio Pettiti partecipa al dolore dell'amico Bernardino Valla per la scomparsa del PADRE.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Carlo Pastorio con i Collaboratori della Studio prendo affettuosamente parte al dolore dell'amico Dino per la morte del padre
Giovanni Valla
— Torino, 8 gennaio 1975.

Guido Pasta e famigliari commossi partecipano al dolore per la scomparsa del
cav. Giovanni Valla
caro amico di famiglia.
— Settimo Torinese, 8 gennaio 1975.

La famiglia Renato Zaccaro e Ottavio Salvano si uniscono commossi al compianto per la dolorosa dipartita del
cav. Giovanni Valla
— Settimo Torinese, 7 gennaio 1975.

Aldo Salvadore, Roberto Campo e famiglie partecipano al dolore della famiglia Valla.

Pasqualina Valla e famiglia Bottacco partecipano al lutto.

La s.a.s. Aste di Valle G.B. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa di
Giovanni Valla
— Torino, 7 gennaio 1975.

Prendono parte al dolore della famiglia per la dipartita del caro
cav. Giovanni Valla
i nipoti e cugini Bussardo, Cravero, Manzi, Gaburri, Castellano.
— Settimo Torinese, 7 gennaio 1975.

Pierina Balice vedova Gerardino, Piero e figlie partecipano al dolore.

L'avvocato Domenico Motta partecipa al dolore dell'amico Dino Valla per la morte del PADRE.

Gunther e Loriana Schaefer con Cecilia e Luca sono vicini a Dino e famiglia per la perdita del padre
Giovanni Valla
— Milano, 7 gennaio 1975.

La famiglia Andreazza partecipa al dolore della famiglia Valla per la scomparsa del
cav. Giovanni Valla
— Settimo Torinese, 7 gennaio 1975.

Il 5 c.m. serenamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Gino Capitini
cavaliere di Vittorio Veneto
Addolorati ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie Pia, i figli, Eraldo, Piero con la moglie Gemiella Sarzano, Maria Dolores con il marito Gian Carlo Parena, gli adorati nipotini, La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Pierfranco e Marina Perotto sono affettuosamente vicini a Maria Dolores e Giancarlo nel loro grande dolore per la perdita dell'amato PAPA'.

Rita Perotto, Valentina, Pietro, Gabriella Calvetti e nonna Gina prendono viva parte al dolore di Maria Dolores e Giancarlo per la perdita del caro PAPA'.

La famiglia Frella si unisce al dolore di Emilio e Giancarlo.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Appiano
cavaliere Vittorio Veneto
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Olga, la figlia Andrea e la famiglia da San Francesco, il figlio Elio, la moglie Ida con la piccola Marta Diamanti, fratelli, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 9 partendo dall'abitazione, strada Baldo n. 17. Indi la cara salma proseguirà per Costigliole d'Asti, [illegible].
— Torino, 7 gennaio 1975.

Edo, Luciano, Federico, Amelio, si associano al dolore dell'amico Elio e famiglia.

Si uniscono al dolore dei famigliari per la scomparsa del
comm. Antonio Massobrio
gli amici:
Filippo Carrara
Silvio Irclno
Gino Moccagatta
Eugenio Bangone
F.lli Varvello
Battista Volanti
— Alessandria, 7 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata
Emilia Scoffone ved. Ronco
anni 84
Addolorati l'annunciano i figli Renato e Rina con rispettive famiglie, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 10 corrente, alle ore 14,30 dalla parrocchia Santa Croce, piazza Fontanesi. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Carlo Arcari
Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Regina, il figlio Mario e parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al professor Giorgio Bianco per le amorevoli cure.
— Torino, 5 gennaio 1975.

Giorgio Bianco e famiglia partecipa al dolore di Mario.

Il Comitato Regionale, la Direzione Provinciale, la Sezione di Torino del Partito Liberale Italiano, prendono sentita parte al dolore dell'amico dottor Mario Arcari per la perdita del padre
Carlo Arcari
— Torino, 5 gennaio 1975.

Il Gruppo Consiliare del P.L.I. al Comune di Torino partecipe al dolore che ha colpito il suo vice capogruppo dottor Mario Arcari per la scomparsa del PADRE.

Carlofelice e Maria Luisa Rosotto partecipano al lutto dell'amico dottor Mario Arcari per la perdita del PADRE.

Filippo e Giuseppina Arrigo prendono sentita parte al dolore dell'amico Mario.

Il Capo Divisione Servizi Assistenziali-Amministrativi e Colleghi della Provincia di Torino partecipano con vivo cordoglio al lutto del dottor Mario Arcari per la scomparsa del padre
Carlo Arcari
— Torino, 7 gennaio 1975.

Famiglie Boggio Ro Tanchetti Alberto e Wanda partecipano al dolore.

Luciano Joss
Lamberto e Lionella Joss Crisrin
partecipano al lutto del dottor Mario Arcari.

Partecipano al dolore di Mario Arcari gli amici:
Ezio Abatini
Renato Altissimo
Attilio Bastianini
Bruno Baratini
Giovanna Barone
Francesco Bellone
Alberto Benati
Giovanni Binda
Leopoldo Boisani
Aldo Carlo Bruno
Bianca Bous
Giuseppe Cofferona
Nuccio Condellaro
Umberto Castagnaro
Nicoletta Castrogni
Maggiorino Cerri
Giuseppe Curione
Dario Dalla Pria
Marco Engleu
Riccardo Ferro
Salvatore Fiandaca
Riccardo Formica
Arturo Germano
Gianni Giubergia
Alberto Guarnieri
Giuseppe Lurio
Cesare Milanese
Gerardo Molfese
Marino Montarolo
Antonio Maus
Enrico Orsini
Giacomo Mario Olivati
Carlo Rovera
Luigi Raffinetto
Fernando Sanieri
Franco Stoppani
Bruno Terzano
Lucia Tesori
Marina Trombini
Roberto Vinetti
Valerio Zanone
Gianni Zanolio

Giorgio e Alessandra Clara, Giuseppina Milli e mamma partecipano commossi al dolore di Mario e famiglia.

Cristianamente ci ha lasciati
Vittoria Crivelli ved. Maina
Lo annunciano con profondo dolore i figli Orsola con la consorte Maria Raffaella Ragazzoni di S. Odorico, Roberto con la consorte Maria Luisa Terzolini e figlia Gabriella, i nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno giovedì 9 alle ore 10,15 nella parrocchia SS. Annunziata, via Po.
— Torino, via Maria Vittoria 33, 8 gennaio 1975.

Carlo e Anna Migliano con i figli Maria e Dino prendono parte al dolore di Orsola e Roberto per la perdita della mamma, ZIA VITTORIA.

La famiglia Scriotto partecipa al dolore della famiglia Maina per la perdita dell'amata mamma signora VITTORIA.

I Dipendenti dello studio Maina partecipano al cordoglio.

Il Consiglio dell'Ordine Ingegneri di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito il suo consigliere Roberto Maina per la perdita della mamma
Signora Vittoria Crivelli ved. Maina
— Torino, 8 gennaio 1975.

Il Consiglio del Sindacato Ingegneri di Torino prende viva parte al lutto che ha colpito il suo consigliere Roberto Maina per la perdita della MAMMA.

Otello e Franca Sgaro si uniscono al dolore di Orsola e Roberto Maina per la scomparsa della MAMMA.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, i Sindaci, la Direzione tutta della Fratelli Branca Distillerie Spa si uniscono con profondo dolore al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
COMM.
Andrea Enrico Aburati
già per lunghi anni consigliere della Società
— Milano, 8 gennaio 1975.

Stefano, Pier Luigi, Giuseppe, Carlo Rosiere Branca di Romanico e Fernando Busnelli prendono affettuosamente parte al lutto dei familiari per l'improvvisa scomparsa del
COMM.
Andrea Enrico Aburati
già fu per lunghi anni consigliere della Fratelli Branca Distillerie Spa di Milano.
— Milano, 8 gennaio 1975.

E' mancato ai suoi cari
Antonio Rossetto
Addolorati lo annunciano: la moglie, il figlio Renzo con la moglie Mirella Luigini ed il piccolo Luciano, fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti. Funerali oggi 8 gennaio ore 14.30 da via Roccavione 7/C.
— Torino, 7 gennaio 1975.

Partecipano al dolore gli amici:
F.lli Nosio
F.lli Zanchetta
Danilo Martinato
Antonio Lo Parco
Marcello Magagna
Emilio Ambrogi
Giuseppe Fumi.

Presidenza, Consiglieri, Direttore Amministrativo, Personale religioso, Impiegati e Personale Tutto dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» di Torino partecipe vivamente al cordoglio del dottor Pietro Trapani per la perdita del padre signor
Luigi Trapani
— Torino, 7 gennaio 1975.

Il Personale Sanitario dell'Ospedale «Amedeo di Savoia» partecipa al dolore del dottor Pietro Trapani per la morte del padre signor
Luigi Trapani
— Torino, 7 gennaio 1975.

Ha concluso cristianamente il suo ciclo terreno, munita dei conforti religiosi
Marianna Dabbene in Bocca
Affranti la piangono ricordandola come raro esempio di virtù familiari e serena rassegnazione il marito dottor commendator Beniamino Bocca, i figli Giulio e Nico, Ettore e Francesca, i nipoti, pronipoti, e parenti tutti.
— Mercurago, 7 gennaio 1975.

Partecipano al lutto: Medici, Amministrazione, Suore della Casa di cura San Carlo di Arona.

Presidenza, Direzione Generale e Colleghi della Rumianca SpA annunciano la scomparsa della signora
Amabile Balzan in Paviglianiti
madre del dirigente della società, direttore dello stabilimento di Pieve Vergonte, dottor Pasquale Paviglianiti.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Amministrazione, Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Riccardo Fulcheri
dipendente dell'Esattoria comunale
— Torino, 7 gennaio 1975.

Il Gruppo Anziani Municipio di Torino annuncia la scomparsa del socio
Aldo Bruno
Funerali in Andora (Imperia) giovedì 9 gennaio ore 15.
— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancata
Paola Bertinetti
Addolorati lo annunciano, a funerali avvenuti, la sorella Anna col marito Oreste Demo, il cognato Annibale Mondino, nipoti e parenti tutti.
— Baldissero, 7 gennaio 1975.

La ditta BMC e Marsteanse partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro
Biagio Aimo Boot
— Torino, 7 gennaio 1975.

(Continua a pag. 7)

STASERA TV

Ricordando Germi

SECONDO CANALE: il film "In nome della legge" commemora il regista - PRIMO CANALE: Viaggio nella preistoria e servizio sportivo

SUL PRIMO CANALE

17,15 **Per i più piccini** (Qui comincia l'avventura del signor Bonaventura - Il Raccontondo)
17,45 **La tv dei ragazzi** (Disneyland - Professor Baldazar)
18,45 **Sapere** («La musica pop»)
19,15 **Cronache italiane - Cronache del lavoro - Oggi al Parlamento**
20— **Telegiornale**
20,40 **L'alba dell'uomo** (2ª puntata: «Gli antenati di Adamo»)

GLI ANTENATI DI ADAMO s'intitola la seconda delle otto puntate del programma di Carlo Alberto Pinelli e Folco Quilici «L'alba dell'uomo», proposta nuova agli amanti dei viaggi nella preistoria.

Si cerca una risposta ad alcuni interrogativi riguardanti la nascita dell'uomo, e la sua presenza sulla Terra. Si tratta di risalire alle origini, alla ricerca dei nostri primogenitori, senza prescindere dallo [illegible] a cui è giunta l'indagine degli scienziati, con le scoperte di forme umane arcaiche.

I realizzatori della trasmissione, accantonata l'affermazione di Darwin riguardante una discendenza diretta dell'uomo dalla scimmia, cercano di ravvisare le tappe di questa evoluzione negli usi popolari della Terra, echi di un passato remoto. Nel corso della trasmissione, vengono dunque illustrati i miti sulle scimmie, dai Maya a quelli dell'isola di Bali. Segue un'intervista fatta al prof. Simone, antropologo dell'Università di Yale, che ripercorre la storia di due frammenti di mascella trovati nel 1930 in India. Sugli stessi frammenti esprime un parere il prof. Lewis. Viene anche interrogato il paleontologo Richard Leakey.

Tutto ciò per arrivare al momento fondamentale per l'evoluzione dell'uomo, ossia l'uso e la conseguente formazione della mano, che lo differenzia da tutti gli altri animali e che gli ha consentito di dare inizio alla storia.

21,45 **Mercoledì sport**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

14— **Castelrotto: Sport invernali** (Gara internazionale di fondo)
18,45 **Telegiornale sport**
19— **Alle sette di sera** (6ª puntata)

Anna Maria Rizzoli, De Sica jr e Ingrid Schoeller, conduttori di «Alle 7 di sera»

20— **Concerto della sera** (Birgit Nilsson: Beethoven e Wagner)
20,30 **Telegiornale**
21— **Ricordo di Pietro Germi: «In nome della legge»** (film)

Prende il via un breve ciclo cinematografico in RICORDO DI PIETRO GERMI, il regista ligure recentemente [illegible], con uno dei film che lo consacrò capofila dei «minori del neorealismo italiano», un titolo del quale andava giustamente orgoglioso. Sarà Mario Monicelli a presentare IN NOME DELLA LEGGE, opera del 1949, che rivelò sul grande schermo una Sicilia segreta e cinematograficamente irrecetuta. Germi ne trasse lo spunto dal romanzo (autobiografico?) di G.G. Loschiavo, un magistrato scrittore rivelatosi nel primo dopoguerra, giovandosi della sceneggiatura di Federico Fellini, Tullio Pinelli, Libero Bizzarri e dello stesso Monicelli, testimone perciò qualificatissimo. Vi si parla per la prima volta, senza reticenze, di mafia e di mafiosi, nel dramma di un rappresentante della legge in una terra che quella legge rifiuta.

La vicenda è quella di un giovane magistrato destinato come pretore in un paese nel centro della Sicilia. Egli vi giunge animato dei migliori propositi: farà il suo dovere ad ogni costo combattendo la strapotente «onorata società». In paese è accolto con diffidenza e con aperta ostilità: l'unico a dimostrargli simpatia è un giovanotto di nome Paolino. L'indomani del suo arrivo, il pretore deve subito occuparsi di un omicidio: ma l'inchiesta è difficile, perché tutti sono legati dall'omertà e nessuno vuol parlare. Una parte della popolazione è disoccupata dopo la chiusura di una zolfatara.

Il pretore cerca di risolvere il problema inducendo il barone Lo Vasto, che amministra la zolfatara, a riaprirla, uniformandosi così alla legge. Il signorotto, legato a filo doppio con la mafia, cerca di corrompere il pretore, e non riuscendovi, gli fa tendere un agguato dal quale il magistrato esce solo ferito. Tuttavia il prudente procuratore generale, accennando alla presunta ostilità della popolazione, gli suggerisce di chiedere il trasferimento. E' soltanto un «consiglio», ma viene da un superiore autorevole. Il magistrato, avvilito, decide di andarsene. Quando però apprende che Paolino, vittima innocente, è stato ucciso dalla mafia, ritorna in paese e convoca sulla piazza tutti gli abitanti, annunciando che resterà al suo posto, deciso a ristabilire ad ogni costo il rispetto della legge.

Protagonista del film è un convincente Massimo Girotti, affiancato da Charles Vanel (il capo-bastone della mafia), Saro Urzì (il maresciallo dei carabinieri), dal regista Camillo Mastrocinque, stavolta in veste d'attore (il baronello), Jone Salinas (la baronessa), Turi Pandolfini, Peppino Spadaro e Saro Arcidiacono.

d. g.

22,45 **Prima visione**

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere; 19,15: Cronache italiane. Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Il cappello di paglia di Firenze (farsa musicale); 22,45: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 12,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: L'epoca d'oro del musical americano; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Ieri e oggi; 22,15: L'angelo.
18 — **Per i bambini**
18,35 **Jazz club**

OGGI ALLA TV SVIZZERA

19,30 **Telegiornale**
19,45 **Argomenti**
20,45 **Telegiornale**
21 — **«La Presidentessa»**. Commedia in tre atti. Regia di Franco Enriquez
22,45 **Telegiornale**

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 18,30; 19,30; 22,30
17,05 Ffortissimo
17,40 Programma per i ragazzi
18 — Musica in
[illegible] Sui nostri [illegible]
19,30 Musica 7
20,20 Andata e ritorno
21,35 L'uomo alla moda
23 — Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 19; 21; 22,40
15,40 Cararai
17,50 Chiamate Roma 3131
20 — Il convegno dei cinque
[illegible] Supersonic
21,20 Il [illegible]
21,49 Popoli
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

terzo
Giornale radio: ore 21
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ...e via discorrendo
18,25 Ping-pong
19,15 Concerto della sera
20,15 L'Italia e il trattato per la non proliferazione delle armi nucleari
22,55 Festival di Royan 1974

Un insolito Shakespeare con lo Stabile dell'Aquila

Cleopatra tra gli squadristi

All'Alfieri Piera Degli Esposti, Tino Schirinzi ed Emilio Bonucci diretti da Cobelli

Piera Degli Esposti e Tino Schirinzi nel dramma

Giancarlo Cobelli ha ripreso l'allestimento d'un suo *Cesare e Cleopatra* preparato per la stagione estiva del '73 e lo ha riproposto ieri sera all'Alfieri nell'ambito dei programmi del Teatro Stabile di Torino. Non è la prima volta che Cobelli e gli attori dello Stabile dell'Aquila sono ospiti della nostra città. Abbiamo ormai imparato a conoscerne i difetti e ad apprezzarne le impennate.

Il regista vede l'opera di Shakespeare non come un canto d'amore. Benissimo, anche se molto della poesia nell'originale viene sacrificato. A Cobelli interessa piuttosto il contatto erotico — e quindi irrazionale — tra due mondi che si avvicinano fino allo scontro: Egitto e Roma, Cleopatra e Antonio, ma soprattutto la forza della tradizione contro la forza delle armi, soprattutto il languido orgoglio dell'Oriente contro la minacciosa politica dell'Urbe. Ecco perché i due amanti passano a poco a poco in secondo piano, lasciando materialmente e ideologicamente via libera all'*homo novus*, Ottaviano Cesare Augusto.

E' quest'ultimo un temperamento nevrotico, ossessionato dalla smania del successo e timoroso d'un contatto diretto con gli altri grandi che la storia gli pone tra i piedi, dalla scomparsa zio Giulio Cesare allo stesso Marco Antonio, al vecchio Pompeo, a Licinio, a Crasso. La sua voce è costantemente su toni acuti, il frequente pavoneggiarsi maschera l'inevitabile insicurezza. I suoi atteggiamenti paiono ora fascistici (eccolo emergere da una tenda nera sagacemente contrapposta dallo scenografo Paolo Tommasi allo sfondo tutto luminoso) ora napoleonici (eccolo incoronarsi da solo imperatore dell'intero mondo civile).

Attraverso questa figura, Cobelli collega la lezione scespiriana con l'esperienza dei giorni nostri. Non gli è neppure necessario forzare il dramma elisabettiano, il genio di Shakespeare offre questi ed infiniti altri spunti a chi gli si accosta con viva sensibilità. Piuttosto non convince il solito campionario di luoghi comuni che le messinscene dei classici sembrano ormai richiamare ineluttabilmente: *bric-à-brac* nella scenografia per gli aspetti che più si avvicinano al repertorio borghese, giri di valzer che sottolineano i rari momenti di serenità: uomini che si truccano da donne e donne che si truccano da uomini. Altro è il lavoro che sollecitano i geni del passato e Cobelli, quando non si distrae, ne è ben conscio.

Rispetto all'edizione del '73, sono scomparsi i due antagonisti Lino Troisi e Francesca Benedetti, l'uno possente e l'altra affascinante. Tino Schirinzi e Piera Degli Esposti non ; e ripetono ovviamente l'impostazione. Però Schirinzi, attore completo, consente troppo con il regista nel dare all'eroe una sfumatura prefascista, con il risultato di confondere tra una dichiarazione d'amore e il discorso sulle inique sanzioni. A sua volta Piera Degli Esposti non si finge passionale o rovinosa, ma si presenta quasi come pedina mossa dal fato e si contiene nei trasporti amorosi: una buona prova.

Confuso tra gl'interpreti (Fortebraccio, Carrozza, Cassano, Igea Sonni ecc., che non hanno demeritato gli applausi finali) la rivelazione della serata. Si chiama Emilio Bonucci, è figlio d'arte e impersona Ottaviano con la giusta carica nervosa. Ha un profilo netto alla Alain Delon destinato a piacere. Padrone della tecnica mimica e vocale, se non lo abbandona l'attuale tensione interiore, chi lo fermerà?

Piero Perona

per voi giovani

Chi vuole la Birkin in saldo?

Idee folli per il Natale 1975 - Wess, una Cenerentola negra

Lo sanno quasi tutti: ai regali di Natale si comincia a pensare da oggi. Stamattina infatti, nei negozi di mezzo mondo, sono cominciati i saldi. Il reparto romantico della famiglia ricupera in cortile l'abete abbandonato da uno sprovveduto vicino e comincia ad addobbarlo con i resti dello Standa, la mamma riceve in cambio di pochi buoni premio tacchini e ananassi bloccati sull'orlo del disfacimento dal gelo del frigo, la squadra operativa sfodera le riviste di dicembre su cui ha pazientemente segnato i vari desiderata. E' una festa. Mai come quest'anno, i regali di Natale sono stati splendidi, diversi, selvaggiamente lussuosi.

La Playboy's Christmas Gift Guide quest'anno ha segnato un po' il passo. Di rilevante, solo un Aqua-Naut della Kawasaki (una specie di gatto delle nevi per l'acqua a portata di tutte le borse, 1100 dollari che sarebbe meno di un milione), un posacenere di Bulgari in argento, così elegante che nessuno oserebbe mai restituirlo alla sua originale funzione (dollari 275) ed una scultura coco-de-mer a firma Karl Springer, che sarebbe il calco di una noce di cocco a forma naturale di posteriore. Costa 600 dollari; comprare la versione italiana a firma Gallina, poco più di 100 dollari, non sarebbe chic.

Nettamente più raffinata è la Christmas Guide della rivista «Oui». Chi ha atteso pazientemente i saldi come noi, può finalmente impadronirsi di due autentiche e molto onorevoli spade da samurai, complete di mobiletto portatorne d'epoca, con 3 o 4 mila dollari, trattabili. Sono senz'altro più consigliabili di un pugnale, sia pure Kato Aikuchi, che viene un migliaio di dollari in meno, ma non fa la stessa figura. La stessa considerazione vale per un bronzo romano da 3500 dollari che rischia di inflazionare il mercatino romano di Porta Portese e fa sempre nascere scetticismo tra i profani. L'occasionissima resta comunque il totem eskimese che Parke-Bernet cede tra i 6 mila e i 9 mila dollari, più o meno quanto un concerto di James Brown con la sola differenza che il suono se ne va, l'opera d'arte naïf resta.

Un vero regalo di Natale dev'essere inutile. E ancora una volta in quest'arte, i parigini sono maestri. L'elenco dei cadeaux di «Lui» ne è il fedele campionario. Per 838 franchi c'è una betoniera Lescha dipinta di rosso fuoco. Due slot-machines, «macchinette dal braccio d'oro» d'annata (1910) costano da 3 mila a 5 mila franchi; sono del tipo che si mette una monetina, si abbassa una leva e se vengono tre ciliegine in fila si vince: offrono quindi l'occasione di un rapido ammortizzamento a spese degli ospiti. Un tipico bidone di latte Gilac viene 88,50 franchi. Un registratore Nagra da poche fa 9950 franchi. Ce n'è per tutti insomma, anche per gli innamorati di Jane Birkin. L'offerta speciale del Natale nel mondo, è infatti il corpo della diva a grandezza naturale, lanciato dalla modella con lo slogan «très Birkinement vôtre pour l'éternité». Il cartellino del prezzo specifica le corps entier 10 mille francs, come a dire che se non ce la fate, ve la cedono anche a pezzetti.

Tutti questi prezzi sono originali, precedenti cioè all'apparizione del cartello saldi. Il risparmio sarà quindi per voi evidente. Il cambio delle due valute citate è: dollaro 648,60, franco francese 146,35.

Jane Birkin vende Jane Birkin (Foto «Lui»)

Cenerentola nera

A Torino c'è stato un tempo in cui Rocky Roberts sbraitava «Stasera mi butto» e tutti si muovevano al ritmo del suo complesso. Nessuno badava all'altro negro che non era fidanzato con Lola Falana e suonava solo il basso. Rocky Roberts se ne andò, il bassista rimase e cominciò a cantare, cosa che sapeva fare anche prima. Pronunciava l'italiano nel modo giusto, senza perdere le sue inflessioni caratteristiche. Doveva andare a Sanremo con Endrigo, ma l'embargo sugli stranieri lo bloccò; senza fare torto a Iva Zanicchi, il suo provino de «L'arca di Noè», segnatamente nel verso «che fatica essere uomini», era eccezionale. Tra lo sbuffare degli scettici, pochi dissero che, con lui, la canzone avrebbe stravinto. Si chiamava Wess e siamo tra i pochi a non stupirci che abbia vinto Canzonissima.

Ernio Donaggio

Ieri a Torino

Pasolini regista debuttante

Vivace dibattito con l'autore sul film «Accattone»

Grande folla, soprattutto di giovani, ieri sera nel salone dell'Istituto Bancario San Paolo per la proiezione del primo film di Pasolini, «Accattone» (1961), cui è seguito un vivace dibattito stimolato dalla presenza dell'autore. L'iniziativa della proiezione, dovuta alla sezione culturale del Circolo ricreativo del San Paolo, era la quinta d'un ciclo dedicato al «Cinema italiano negli Anni 60» che nel novembre e dicembre scorsi già aveva riproposto «La dolce vita», «L'eclisse», «Rocco e i suoi fratelli», «Le mani sulla città».

La proiezione pasoliniana di ieri sera è stata la più affollata di tutte: gremite le corsie laterali e nell'intercapedine centrale decine di persone accovacciate che si erano conquistate a forza un posto in sala, costringendo altre, in possesso del tesserino d'invito, a rimanere fuori.

Moderato da Guido Davico Bonino con la collaborazione di Gianni Rondolino, il dibattito si è aperto con una dichiarazione di Pasolini, il quale, confessando che non rivedeva «Accattone» da oltre 3 anni, ha precisato che questo mondo delle borgate romane da lui visto con simpatia e amore, non è più così, sostituito purtroppo da «un'orribile e insondabile malavita». I «ghetti delle borgate» sono oggi cosa diversa e peggiore, i «ragazzi di vita», in fondo non cattivi nonostante certo loro cinismo, sono ora degli emarginati inariditi dalla tv, frustrati da un complesso d'inferiorità e che, invece del pittoresco linguaggio messo loro in bocca in «Accattone» con profondo senso di verità, «si esprimono — ha affermato lo scrittore-regista — solo ghignando».

Irruenti contestatori ed una agitata contestatrice hanno, dopo l'introduzione pasoliniana al dibattito, movimentato la successiva discussione, tra l'altro negando all'«Accattone» quella caratteristica di «film di denuncia» che tredici anni fa, al primo apparire, aveva scandalizzato la borghesia benpensante e taluni magistrati conservatori. Pasolini — pur ammettendo che oggi, per le ragioni sopra riferite, «Accattone» ha soprattutto valore di documento rispecchiante una condizione umana legata all'epoca in cui il film è nato — ha riconfermato il proprio punto di vista nei riguardi d'una realtà lontana e diversa da quella odierna, ma allora rappresentata con chiara evidenza figurativa dal film: testimonianza nel 1961 senza precedenti.

a. vald.

TEATRI

ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera ore 21 «Antonio e Cleopatra» di W. Shakespeare. Regia di G. Cobelli. Ente Teatro Stabile dell'Aquila. Telefono 538.342 - 538.261 e 533.440.
CARIGNANO: stasera 21,15 Macario in «Carlin Cervel sorte per tutti». Biglietti via Roma 49, tel. 544.563.
ERBA: ore 21,15 Gipo Farassino in «L'eredità 'd Monssù Pingone». Prenotazioni cassa teatro, telefono 890.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 21 «Elena», di Sudoc. Regia di Aldo Trionfo con Marisa Fabbri, telefono 538.342 - 538.261.
PICCOLO REGIO: oggi ore 17,30 audizione discografica. Ingresso libero.
ALCIONE: oggi chiuso per riposo settimanale. Domani «Sex sans austérité» con Kay Candi, Franco Gianni Libonati, Vietato 18. Orario 16,15 - 21,30.
SWING (Botero 15, tel. 553.792): jazz ore stasera.
PALAGHIACCIO: 15-17,15; 20,45-23.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2) 21.
AL FLORIDA (P. Solferino 1, 543.822), ore 21 Dominique.
ARLECCHINO: 21 ballo liscio.
DU PARC ore 21 Turi Golino.
GAY SALA: 16-21 [illegible] Anna Luce.
IMPERIAL: 16-21 I Music.
LA GROTTA DANZE RISTORANTE [illegible]
LE ROI: ore 21 [illegible]
TROCADERO: ore 21 orch. Ciro.
MINI CABARET (telefono 813.660).
S. GIORGIO - [illegible]
SHAKER-PIANO BAR [illegible]
BABY - LA CLOCHE [illegible]
CAPRICE [illegible] 21.
GAY DISCOTECA (Moncalieri) 21.
LIDO WHISKY (c. Moncalieri) 21.
WEST-END NIGHT CLUB: ore 21 [illegible]
WHISKY NOTTE [illegible] 21.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI
[illegible]

SECONDE VISIONI
[illegible]

ZONA CENTRO
[illegible]

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI
[illegible]

ZONA S. PAOLO
[illegible]

ZONA FRANCIA
[illegible]

ZONA S. DONATO
[illegible]

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO
[illegible]

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO
[illegible]

ZONA NIZZA - LINGOTTO
[illegible]

ALPIGNANO [illegible]
BORGARO [illegible]
CARMAGNOLA [illegible]
CASELLE [illegible]
CASTELLAMONTE [illegible]
CHIERI [illegible]
CIRIÈ [illegible]
LANZO [illegible]
LIMONE P. [illegible]
RIVAROLO [illegible]
SETTIMO [illegible]
SUSA
CENISIO: «Daniele e Maria».
VALPERGA [illegible]

PIEMONTE

ALESSANDRIA - Rapinatori per direttissima

Il sostituto procuratore Parola ha rinviato a giudizio per direttissima i 5 giovani che la notte di domenica hanno rapinato, presso Cantalupo, l'ing. Mauro Francesco Fassiolo, 33 anni. Sono Tommaso Albanese, 21 anni; Franco Domanico di 19; il diciottenne Walter Montemezzo; Umberto R. e Giuseppe G. di 16 e 17 anni, tutti abitanti ad Alessandria, via del Coniglio. Il professionista, percorrendo in «500» la statale di Val Bormida, all'ingresso del paese aveva notato un ragazzo presso una motoretta ferma. Adducendo un guasto questi l'aveva indotto a fermarsi, ma subito erano sbucati i complici che, immobilizzato l'automobilista gli avevano strappato il portafogli.

ACQUI - Topo incendia stazione

Un topo ha messo in subbuglio nella notte la sottostazione ferroviaria di Spigno Monferrato, provocando un incendio. Il roditore è finito su un trasformatore ausiliario della sottostazione di trasformazione che alimenta la linea Savona-Acqui-Alessandria, provocando, come abbiamo detto, un incendio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Acqui, carabinieri e personale ferroviario.

SALUZZO - "Barbone" muore assiderato

Il sessantanovenne Battista Abbà, nativo di Caraglio, senza fissa dimora, è stato ieri trovato cadavere in un cantiere edile di Revello. La macabra scoperta è stata fatta da alcuni passanti che hanno subito avvertito i carabinieri. Accanto al cadavere, che era avvolto in una coperta di cotone, c'era il carrettino dell'Abbà con le sue masserizie, poco distante le ceneri di un falò che l'infelice doveva aver acceso durante la notte per riscaldarsi. Il medico legale di Saluzzo, dott. Mario Del Pont, ha accertato che la morte del girovago è da attribuirsi ad assideramento.

VERBANIA - Annunciano il golpe

La procura della Repubblica ha disposto accertamenti per identificare gli autori di fogli ciclostilati firmati da una fantomatica «Sezione bavenese del movimento fascista», diffusi in questi giorni in alcuni centri del Verbano e dell'Ossola. I volantini recano un testo zeppo di luoghi comuni e colmo di minacce. Si parla di sezioni fasciste perfettamente organizzate anche militarmente in tutti i centri della zona. Annunciano che il giorno del golpe è imminente.

VERCELLI - Coppia ferita sull'auto

Due giovani sono rimasti feriti in un incidente sulla Vercelli-Novara, nei pressi di Borgo Vercelli. L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada. Al volante della «500» c'era Pietro Presti, 21 anni, abitante nella nostra città, corso Libertà 4. Al suo fianco, la ventenne Laura Denti, pure di Vercelli, via Ariosto 7. Il giovane ne avrà per una quindicina di giorni (trauma cranico, ferite lacero contuse al ginocchio destro ed al cuoio capelluto); più gravi le condizioni della Denti: guarirà in 60 giorni per fratture alle caviglie, sospetta frattura dello zigomo sinistro, femore destro e ferite varie.

ALESSANDRIA - Nuovi alloggi popolari

L'associazione delle cooperative italiane ha presentato al sindaco il plastico del «Centro residenziale Bonsalino», che sarà realizzato in base alla legge 167 sull'edilizia popolare. Il complesso, composto di ventisei fabbricati con centro sanitario, sociale e commerciale, oltre a centri scolastici, disterà pochi minuti di autobus da piazza Libertà, nel centro della città. Il tecnico del piano, che lo ha illustrato, si è soffermato sulla vastità della zona verde, sulla funzionalità degli edifici, sulla sicurezza stradale all'interno del quartiere. La spesa prevista è di undici miliardi.

ALBA - Furto di elettrodomestici

Un furto di elettrodomestici è stato compiuto la scorsa notte ai danni del commerciante albese Mario Borzone, 56 anni, titolare di un grosso magazzino in corso Italia. I malviventi, giunti probabilmente su un camioncino, hanno forzato una finestra del retro. Hanno asportato un ingente numero di apparecchi per un valore che supera i due milioni di lire.

CUNEO - Casa canonica svaligiata

Approfittando della momentanea assenza del parroco don Giovanni Ghisolo, 48 anni, i ladri hanno svaligiato la casa canonica della chiesa di San Martino di Barge. I malviventi, dopo aver forzato una finestra, hanno rubato mezzo milione in contanti, oggetti preziosi e una raccolta di francobolli, il tutto per un valore di oltre 2 milioni di lire.

Ieri vacanza, da oggi ospiti d'altri istituti

Sanremo: 350 senza aule per la scuola pericolante

Sanremo, 8 gennaio.

(r. b.) I 350 alunni della scuola media statale «Giovanni Pascoli» di corso Cavallotti 56 a Sanremo sono rimasti senza aule; il vecchio edificio scolastico, che da anni minaccia di crollare, ieri è stato giudicato «pericolosissimo» ed inagibile dall'apposita commissione di controllo del ministero della Pubblica Istruzione giunta da Roma per un'ispezione. Tutti gli alunni per misura precauzionale sono stati rimandati a casa.

La vicenda della «Pascoli» non è però di oggi: un centinaio di genitori a metà di dicembre avevano già inviato telegrammi al provveditorato agli studi di Imperia, al ministero della Pubblica Istruzione e dei Lavori pubblici denunciando lo Stato al grave abbandono in cui versava l'edificio di corso Cavallotti e sollecitando interventi immediati.

Una lettera era stata spedita anche al presidente della Repubblica Leone in cui si diceva tra l'altro: «...I sottoscritti cittadini di Sanremo invitano la signoria vostra illustrissima a voler disporre immediati sopralluoghi e perizie all'edificio (ex Sacro Cuore, ex pretura, ex Cgil) ove sono ubicate le scuole medie in quanto lo stesso rappresenta un pericolo costante per l'incolumità degli studenti, del corpo insegnante... Lo stato di abbandono e il pericolo in cui versa l'edificio è evidente anche ai profani di problemi di stabilità edilizia; è sufficiente osservare la facciata a mare per rendersi conto del suo aspetto fatiscente: cornicioni che si staccano, terrazzi già crollati, persiane distaccate, zone di cortile transennate in previsione di ulteriori crolli o cedimenti; all'interno crepe ovunque. Oltre 20 anni fa si era già provveduto, con la sistemazione di apposite spie di vetro, a rilevare il costante cedimento delle strutture di detto edificio. Non parliamo poi dello stato dell'interno: riscaldamento, servizi igienici del tutto inadeguati.

«Perché l'autorità sanitaria non si è mai mossa? Cosa si aspetta a dichiarare inagibile questo edificio? Pertanto si chiede, e riteniamo che sia nei nostri diritti, la nomina di una commissione di esperti che si pronunci con la massima sollecitudine».

La commissione di controllo ieri al termine di un sopralluogo ha dato ragione ai genitori e da ieri la scuola «Giovanni Pascoli» è rimasta vuota. I 350 studenti, dopo aver allungato inaspettatamente di un giorno il lungo ponte di vacanze natalizie, da oggi frequenteranno le lezioni presso altre due scuole di Sanremo.

Genova: per i cani centro "off limits,,

Genova, 8 gennaio.

(g. b.) «Off Limits» ai cani la galleria Mazzini e tutte le strade dotate di portici, in pratica il centro cittadino: gli amici dell'uomo non potranno esservi portati a passeggio, se il Consiglio comunale approverà una delibera della Giunta che prevede anche multe salatissime, fino a 40 mila lire, per i padroni dei cani che sporcheranno sui marciapiedi di tutte le strade cittadine.

Il Comune, inoltre, aumenterà la vigilanza: chi trasgredirà il nuovo regolamento d'igiene verrà colpito senza pietà. I vigili, insomma, si trasformeranno in altrettanti «007» per sorprendere in flagrante i genovesi, e i loro cani, che non si atterranno alle nuove norme.

Già respinto quattro volte

Carcere affollato non trova posto

CORRISPONDENTE

Monza, 8 gennaio.

(g. c.) Colpito da ordine di carcerazione voleva pagare il suo debito con la giustizia, ma nessuno dei quattro carceri ai quali si è rivolto, lo ha accettato per mancanza di posto.

Protagonista della vicenda è Giuseppe Fuscaldo, 29 anni, residente a Monza, sposato e padre di due figli di 5 e 6 anni. Saputo che una recente condanna a nove mesi di reclusione per reati contro il patrimonio era passata in giudicato, e che nei suoi confronti era stato emesso ordine di carcerazione, il Fuscaldo, ieri mattina, ha preparato la sua valigetta, è salito in auto e si è recato al carcere di Desio: «Sono venuto a costituirmi», ha detto all'agente di custodia. Con sorpresa si è sentito rispondere di andare altrove perché non c'era posto.

Giuseppe Fuscaldo è andato a raccontare la stessa avventura ad un amico e da casa di questi ha telefonato alla prigione di Monza. Risposta: «*Siamo pieni zeppi*». Fuscaldo allora ha telefonato al carcere di Cassano d'Adda, ma niente da fare e neppure «la minaccia» di presentarsi ai carabinieri del luogo ha avuto l'effetto di fargli spalancare le porte della galera. Ma l'uomo non ha desistito e ha provato alla prigione di Rho. Quando ha posato il ricevitore sulla forcella, il Fuscaldo era amareggiato. «*Andrò a costituirmi in Svizzera* — ha detto all'amico — *chissà che non abbiano una cella libera*».

Ora si prenoterà comunque in qualche prigione mandamentale non eccessivamente affollata e neppure troppo lontana da casa. Può darsi che, sperando attendere il suo turno trovi infine una cella libera. Magari con qualche autorevole raccomandazione.

NOVI — La giunta regionale Piemonte ha stanziato 40 milioni a favore dell'amministrazione comunale di Castelnuovo Scrivia, da utilizzare per lavori di sistemazione stradali.

LOTTO

Il 1975 si è aperto con il solito ritornello: i centenari resistono ai sommergibili delle estrazioni. Così 17 di Napoli sale a quota 145, 9 di Firenze va a 140, 10 di Bari a 127, 47 di Venezia a 110. Poco soddisfacenti anche le notizie per i giocatori delle combinazioni: Gemelli a Milano (66-1), a sette giorni dalla coppia 11-33) e a Torino (73-48). Vertibili a Firenze (71-17); terno nelle Figure (8) a Cagliari (66-33-17). 21 di Cagliari, 11 di Milano, 38 di Palermo e 18 di Venezia sono i numeri che sono usciti entro la settimana precedente.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 4 gennaio 1975, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 10 (da 127 sett.); 58 (94); 3 (85); 40 (81); 8 (74); 35 (70); 6 (66); 17 (60); 31 (59); 14 (55).

CAGLIARI: 54 (88); 47 (83); 60 (81); 79 (72); 26 (64); 67 (60); 16 (52).

FIRENZE: 9 (140); 34 (69); 14 (59).

GENOVA: 71 (87); 65 (80); 30 (60).

MILANO: 38 (81); 90 (80); 21 (60); 46 (60); 82 (50); 5 (55); 61 (54).

NAPOLI: 17 (145); 78 (76); 30 (61); 51 (58).

PALERMO: 88 (60); 18 (56); 8 (54); 32 (50).

ROMA: 54 (77); 87 (62).

TORINO: 27 (82); 85 (61); 47 (52); 67 (50).

VENEZIA: 47 (110); 81 (83); 27 (63); 11 (55); 16 (52).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Bari 38; Genova 31; Napoli 31; Roma 25.

Vertibili: Genova 31; Roma 27; Torino 17; Venezia 16.

Cadenze: Torino 3 (87); Genova 5 (50); Milano 9 (46); Venezia 2 (38).

Figure: Milano 1 (82); Venezia 7 (41); Cagliari 7 (34); Genova 7 (33).

Decine: Milano 1.a (79); Cagliari 10.na (53); Bari 30.na (80); Firenze 20.na (47).

ENALOTTO

Nel concorso numero 1 (colonna vincente xx2; 2x2; 2x1; 1x2) i 4 giocatori che hanno totalizzato 12 punti vincono lire 10.778.000; ai 125 «undici» vanno 353.000 lire, al «dieci» (1505) ne spettano 31.400. Il monte premi è stato di lire 107.706.220.

Per il concorso numero 2 dell'11 gennaio 1975 proponiamo un sistema da 32 colonne (7 fisse e 5 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni sulle varie ruote:

BARI	1
CAGLIARI	1 x
FIRENZE	x
GENOVA	1
MILANO	1 x
NAPOLI	1
PALERMO	1 2
ROMA	2
TORINO	x 1
VENEZIA	2
NAPOLI II	2
ROMA II	x 2

(Segue da pagina 5)

E' mancato il piccolo

Diego Longhin

di anni 3

Lo piangono mamma, papà, la sorellina Monica, nonni, zii e cugini. Il funerale mercoledì 8 c.m. alle ore 10 nella parrocchia Madonna Divina Provvidenza, corso Monte Grappa 37.
— Torino, 7 gennaio 1975.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Italo Longhin per la morte del figlio

Diego Longhin

— Torino, 7 gennaio 1975.

Il Reparto Rotative partecipa al dolore del collega Italo Longhin per la morte del FIGLIO.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Liliana Pacchiotto in Rudiero

di anni 45

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Mario, mamma e papà, la sorella Franca, il fratello Giorgio, la cognata Olga Rossetti, i cognati Emma e Giuseppe Miglietti, Aldo e Marisa Rudiero, Enrico Amerio, Miranda Pacchiotto, i suoceri, i nipoti e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale S. Vito di Torino oggi ore 14. I funerali avranno luogo in Piscina ore 15 nella chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Nicoletta, Gabriella, Valeria piangono l'immatura scomparsa della cara zia LILIANA.

Le famiglie Turetti-Borgonino partecipano al profondo dolore per la scomparsa della cara LILIANA.

La famiglia Mario Boano partecipa al dolore di Franca per la perdita della sorella.

Liliana Pacchiotto in Rudiero

— Torino, 8 gennaio 1975.

Amici S.A.I.M.A.: Visconti, Vellaretto, Viretti, Ferrari, De Chirico, Ghia, Sordone, si associano al dolore di Mario per la scomparsa della MOGLIE.

Dopo breve malattia cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Altieri in Pironti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Cesare, i figli Antonio, Giovanni, Rosanna e Patrizia, la mamma, le nuore Elisa e Franca, nipoti, sorelle, fratelli, cognati e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Pugliese per le amorevoli cure prestategli. I funerali oggi alle ore 10 dall'ospedale Martini, via Tofane 71. La presente come partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 gennaio 1975.

L'avvocato [illegible] Vezzana con la famiglia partecipa al dolore dell'amico e collega avvocato Pironti.

Le famiglie Castiglio e Mazzola partecipano al dolore dei familiari.

Il giorno 4 è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Smeraldi

incisore

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Rosi e il figlio Marco con la fidanzata, la suocera Rosa Ferro e consorte, lo zio Riccardo e consorte, nipoti, cugini ed il collaboratore Piero Ravagna. Un particolare ringraziamento al cugino dott. Walter Smeraldi per le amorevoli cure prestategli. Si ringraziano quanti hanno partecipato alle esequie.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato

Carlo Romano

anni 86
ex ferroviere

Funerali avvenuti. L'annunciano figlia, genero, nipoti, parenti. Trigesima giorno 8 febbraio ore 8 chiesa San Bernardino.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancata

Teresa Bosio nata Giachello

Ne danno il triste annuncio i figli, colle rispettive famiglie, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì 9 ore 15,45 cimitero Sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 8 gennaio 1975.

E' mancato

Antonio Ferrini (Nuccio)

Lo annunciano la moglie Giovanna, figlia, genero, nipoti e parenti. Funerali giovedì 9 corr. ore 8,45 da via Duino 189.
— Torino, 7 gennaio 1975.

E' mancata

Maria Ferrara

Partecipano addolorate le amiche: Rosetta e Teresa Amprino, Amalia, Rosiero, Mariantonietta e Paola Galliano, Lidia Ferrio, Anna Zuppi. Funerale mercoledì 8 gennaio ore 14, parrocchia S. Cuore Gesù (via Nizza 56).
— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato in Sanremo

Pietro Regaldo

Con infinita tristezza e rimpianto lo partecipa la moglie Teresina Canavese; si uniscono la sorella Maria Crosetto, le cognate Angiolina Bosio, Maddalena Camerano, Agnese Canavese, Maria Regaldo; il cognato Pierluigi, nipoti, cugini e parenti tutti. La presente e partecipazione e ringraziamento; non fiori ma eventuali offerte a «Specchio dei tempi». La cara salma giungerà al Cimitero Generale di Torino alle ore 14,30 dell'8 gennaio 1975.
— Sanremo, 7 gennaio 1975.

Maria Luisa, Enrico e Claudio piangono da Melbourne lo zio PIERO.

Dania, Coraci, Gianda prendono parte al grande dolore dell'amica Teresina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. dott. Pietro Bertolotti

Angosciati l'annunciano la moglie, le figlie Rosangela ed Enrica, i generi. Per espressa volontà dell'estinto se ne dà notizia a funerali avvenuti.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Il Servizio Giardini-Alberate si associa al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Piero Bertolotti

per lunghi anni direttore del servizio.
— Torino, 7 gennaio 1975.

Si uniscono gli ex-collaboratori:
Giulio Martini
Giuseppe Noli
Pasquale Sicilia
Enrico Turetta
Pietro Vespetti

La Scuola municipale Giardinieri «G. Rattie» e l'Associazione Ex-allievi prendono viva parte al dolore della famiglia.

L'Associazione Italiana Dirigenti e Tecnici dei Pubblici Giardini annuncia con dolore la perdita del socio fondatore e presidente onorario

dr. Piero Bertolotti

— Torino, 7 gennaio 1975.

Presidenza, Colleghi, Personale Civico Istituto Industrie Artigianato Commercio prendono viva parte al lutto della professoressa Rosangela Bertolotti Nebiolo per la morte del PADRE.

E' mancata ai suoi cari

Orsola Di Gesù ved. Calò

Lo annunciano le figlie Rosetta, Raffaella, con il marito Michele Pinto ed il figlio Roberto, il fratello Enrico e parenti tutti. Funerali giovedì 9 corr. ore 14,30, parrocchia San Tommaso (via Pietro Micca).
— Torino, 8 gennaio 1975.

La famiglia Mariscoci piange con fine e Rosetta la perdita della MAMMA.

Prendono parte al dolore di Rosetta gli amici:
Maria Mariscoci
Ilaria Pellegrinelli
Nadì Castello
Laura Ferrero
Aldo Giusto
Alfredo Gilibert
Pino Mesato

La cognata Maria Di Gesù e i nipoti Rosetta, Giovanni, Vito, Germana e Francesco si uniscono affettuosi al dolore di Ina e Rosetta.

Cristianamente è mancata

Ersilia Faldella nata Scafarti

Addolorati ne danno l'annuncio i figli Giovanni con la moglie Teresa, Clara con il marito Ernesto Villari, i nipoti. I funerali avverranno domani 9 alle 15 nella parrocchia di Rosignano Monferrato.
— Torino, 8 gennaio 1975.

La FIAT Gruppo Automobili - Direzione Veicolo Estero - Dirigenti e Collaboratori tutti prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Giovanni Faldella per la scomparsa della sua carissima mamma, signora

Ersilia Scafarti ved. Faldella

— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato

Giovanni Bruno

anni 89
cavaliere dell'ordine di Vittorio Veneto

Ne danno triste annuncio: la moglie Maria, i figli Alberto e la moglie Jolanda, Giuseppe e la moglie Caterina, i nipoti Sergio, Marilena, Dedo. I funerali avranno luogo l'8 gennaio 1975 ore 15 a Carrù partendo da viale Vittorio Veneto 10.
— Torino, 7 gennaio 1975.

Partecipano al dolore della famiglia Bruno:
Nino Leganà
Nella Melis
Nino Gallina
Guido Sommaro
Roberto Sezina
Piero Barosi
Dino Pagano
Alfiero Ligi
Francesco Vigannetta.

L'Ordine dei Medici di Torino partecipa la scomparsa del proprio [illegible]

dr. Luigi Leopoldo Bracco

— Torino, 7 gennaio 1975.

Ha raggiunto il suo adorato Mario

Adele Taini ved. Brignoglio

Affranta ne dà l'annuncio la mamma Teresa Robino vedova Taini con tutti i parenti.
— Castellamonte, 7 gennaio 1975.

I parenti ringraziano il dottor R. Cinti, i medici ed il personale dell'ospedale di Castellamonte per le assidue ed amorevoli cure prestate all'estinta. I funerali avranno luogo il giorno 8 gennaio alle ore 17 in Cocconato. Non fiori ma opere di bene all'Asilo di Cocconato.

Si uniscono al dolore di mamma Taini gli zii Rina e Giuseppe Mauri.

Gli zii Luigi e Tina con i cugini Federica, Roberta e Oreste piangono la cara ADELE.

Zio Giovanni e famiglia partecipano al grave lutto.

Gli zii Angelo e Bruna con i cugini Bocrignone e Parodi piangono la scomparsa della cara ADELE.

Gli zii Cesare e Adelina piangono con mamma Taini la scomparsa della cara ADELE.

Teresa e Mario Bruno con Nino e Marinella piangono la cara MADRINA.

Assunta Bruno e famiglia partecipano al dolore di zia Gina.

Cesare e Rina con Simona addolorati sono vicini a zia Gina per la perdita della cara ADELE.

Bruna e Adriano con Dido, Sara e mamma Spagarino piangono con zia Gina la scomparsa della cara ADELE.

I fratelli Mauro... si uniscono al dolore.

Le famiglie Leclerc-Fasciotto prendono parte al grande dolore di mamma Taini.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro ha cessato di battere il grande e generoso cuore del

GEOMETRA

Franco Campogrande

Straziati dal dolore ne danno il ferale annuncio il fratello Carlo con la moglie Margherita Corbetta e l'adorata nipote Adriana col marito Walter Gubert. La salma partirà da via Luria 4 giovedì 9 c.m. alle ore 13,30 per Comandone Stellino ove avranno luogo le onoranze funebri e l'inumazione nella tomba di famiglia.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Partecipano al lutto i cognati Carlo e Ferdinando Barberis, Mimì Corbetta, Rosetta e Piero Rosatelli, la famiglia Terranova.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa Ing. Giuseppe Dolza & C. profondamente addolorati piangono la scomparsa del

GEOM.

Franco Campogrande

— Torino, 8 gennaio 1975.

Casimiro e Francesca Dolza piangono l'improvvisa scomparsa dell'amico e prezioso collaboratore

GEOM.

Franco Campogrande

— Torino, 8 gennaio 1975.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Carlo Castaldo

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti i figli Enrico e Caterina, nuore, nipoti, cognata, cugini e parenti. Un particolare ringraziamento al dottor Luigi Fogno.
— Torino, 8 gennaio 1975.

Direzione e Personale della Cassa Risparmio Torino partecipano al dolore del dottore Enrico Castaldo per la scomparsa del padre

Carlo Castaldo

— Torino, 7 gennaio 1975.

I Colleghi tutti della Direzione Territoriale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano commossi al dolore del dottor Enrico Castaldo per la perdita del PADRE.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Bertinetti ved. Fangello

Ne danno il triste annuncio, la nuora Ida Fangello con i figli Lucia e Carlo, sorella, fratelli e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Della Bella per le premurose cure e alla cara Teresa per l'affettuosa assistenza. Funerali giovedì ore 10,15 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 7 gennaio 1975.

I nipoti Laura e Luigi Astrua e Giovanna Mancuso, partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della zia Pierina.

Paola Minerbi ved. Foà

Ha lasciato per sempre la sua Gabriella che la piange straziata con il marito Cesare Vitale, gli adorati Michele e Alberto, le sorelle, il fratello, i cognati, i nipoti e parenti tutti. Partecipano al lutto i fedeli Enrico Crepi e Lodovica Mangano. I funerali mercoledì 8 corr. ore [illegible] dall'ospedale Molinette (via Santena).
— Torino, 8 gennaio 1975.

SPORT AUTO

Anno nuovo, molto di nuovo (nonostante il momento difficile)

Un tocco di classe e sprint per le A 112

La versione Abarth (già potente) sale a 70 HP

Terza generazione della A 112, nata cinque anni fa (ottobre 1969) e largamente diffusa in tutto il mondo (circa quattrocentomila esemplari). Un tocco di classe e di sprint in più per una vettura, che in tutte le sue versioni, si fa apprezzare per il confort, il brio, la manovrabilità, e la cui linea è attualissima. Le innovazioni riguardano la sicurezza ed il confort che porta soprattutto l'abitabilità, in tutte le versioni, a cinque persone. I prezzi, rispetto ai precedenti, sono rimasti invariati.

Le innovazioni nei tre modelli

A 112 NORMALE — Stessa meccanica, cioè 903 cc e 47 cv Din, 140 orari di velocità. Carrozzeria a cinque posti, maggiorata la griglia di espulsione aria sul montante posteriore, interno modificato nel materiale e nei colori. Nuova plancia portastrumenti e gruppi ottici posteriori maggiorati e ridisegnati (nella foto sotto).

« 112 ELEGANT » — Meccanica invariata, carrozzeria stesse modifiche della normale e pure la plancia invariata. Nuovo invece il volante a diametro inferiore. Le luci di coda incorporano anche i fari di retromarcia.

112 ABARTH 70 HP — E' in questo modello che le modifiche sono più accentuate. Nuovo motore di 1050 cc (l'aumento della cilindrata è stato ottenuto maggiorando l'alesaggio), che sviluppa una potenza massima di 70 cv Din a 6600 giri. La velocità massima sale così a 160 km orari, 10 in più della precedente che monta un motore di 982 cc.

Carrozzeria: valgono tutte le modifiche apportate alle altre versioni, alle quali si aggiunge una diversa sistemazione della strumentazione, in seguito a un parziale rifacimento della plancia. Volante (nella foto) di nuovo disegno. L'Autobianchi, dal primo gennaio di quest'anno, è entrata nella rete di vendita e di assistenza della Lancia.

IN ARRIVO

Alfetta anche 1600 cc

Al Salone di Bruxelles, che aprirà la prossima settimana, saranno presenti alcuni nuovi modelli con i quali le Case ritengono di ridestare, senza grossi orizzonti per ora, l'interesse dei mercati. Alcune novità sono italiane: le A112 in edizione aggiornata, l'Alfa Romeo berlina « Alfetta » con motore 1600 e una nuova versione dell'Alfasud con carrozzeria più accurata. L'« Alfetta » viene adeguata ai tempi, cioè al modello di base con motore 1800, che nacque nel 1972 e del quale sono in circolazione centomila esemplari, viene affiancata una versione con motore 1600, a prestazioni leggermente ridotte per restringere i consumi e la carrozzeria semplificata all'esterno e all'interno. Ovviamente, anche il prezzo di listino sarà inferiore a quello della « 1800 ».

L'Alfa, in base ad alcune indiscrezioni apparse di recente, ha smentito che l'Alfetta 1600 sostituisca la Giulia. Il modello, afferma la Casa milanese, è aggiuntivo e non sostitutivo, s'inserisce cioè fra i modelli Giulia 1300 - 1600, Alfetta 1800 e la 2000. Per quanto riguarda la nuova versione dell'Alfasud si tratterà di un ritocco alla carrozzeria mentre la meccanica rimarrà invariata, come inalterate saranno le prestazioni. Si chiamerà « L », sinonimo di lusso, il cui prezzo verrebbe ad inserirsi tra quello versione normale (2 milioni 105.600 lire Iva compresa) e quello della TI (2 milioni 340.800 lire, Iva compresa).

Novità grossa quindi dalla Ford, che ringiovanisce la gamma Escort. Queste nuove Escort saranno soprattutto diverse nella carrozzeria, più moderna, dalla linea piuttosto tesa, mentre la meccanica resterà sostanzialmente la stessa. Due i tipi fondamentali: berlina a 2 e a 4 porte, ove la prima sarà sensibilmente diversa nella parte posteriore per assomigliare ad un coupé.

Pagina a cura di FULVIO CINTI

Riprende il campionato mondiale

LA FERRARI CI RIPROVA

Primo round domenica in Argentina

Un'altra grande « corsa a tappe » sta per cominciare. Con il Gran Premio d'Argentina, in programma domenica nell'autodromo municipale di Buenos Aires, s'inizierà il campionato del mondo di Formula 1, un campionato lunghissimo (la conclusione è prevista per il 5 ottobre con la disputa del G.P. degli Stati Uniti) che si presenta come uno dei più tormentati del dopoguerra. La crisi economica ed energetica ha messo a dura prova costruttori e sponsor creando non poche difficoltà, ma ancora una volta è prevalso l'ottimismo e tutto pare pronto per una stagione avvincente.

Le novità non sono moltissime ma sono sufficienti per far riesplodere l'interesse dei tifosi dell'auto che, non solo in Italia, dopo il ritorno di fiamma della Ferrari lo scorso anno, hanno ritrovato il loro entusiasmo. Basti dire che nei giorni scorsi l'argentino Reutemann ha dovuto allenarsi alle 6 del mattino per evitare i fans.

Carlos Reutemann, con il brasiliano Carlos Pace, fa parte del team Brabham che corre con i colori dell'italiana Martini e Rossi. Questa squadra, insieme alla Lola con Peterson e Ickx, alla Mc Laren - Texaco - Marlboro di Fittipaldi e Mass, alla Tyrrel di Scheckter e Depailler gode dei favori del pronostico in compagnia della Ferrari.

Non mancano tuttavia numerosi outsider, a partire da Wilson Fittipaldi che ha avuto una macchina tutta brasiliana, la « Copersucar » (Tazza di zucchero), costata il doppio di qualsiasi altra rivale (si parla di 180.000 dollari) per tentare l'avventura, per finire agli americani che schierano Mark Donohue con la Penske, Mario Andretti e Al Unser con le Parnelli Jones. Tutta una schiera di piloti e di macchine che fanno venire i brividi. In totale sono 17 squadre con 32 piloti (comprendendo Lella Lombardi), che si affronteranno in un duello senza frontiere: sul filo dei 300 all'ora.

c. ch.

Campione è Fittipaldi

Ecco la classifica del 1974: 1. Fittipaldi (McLaren) punti 55; 2. Regazzoni (Ferrari) 52; 3. Scheckter (Tyrrel) 45. Tutti ricorderanno l'amarissima gara di Clay a Watkins Glen, un autentico calvario che fece svanire ogni sogno di gloria a favore del più fortunato e calcolatore pilota brasiliano che divenne per la seconda volta campione del mondo. Ora la Ferrari ci prova nuovamente. La superiorità del motore boxer 12 cilindri della casa di Maranello appare ancora indiscussa.

Più potente, decisamente competitivo, l'anno scorso il propulsore della Ferrari ebbe solo problemi di tenuta. I tecnici italiani hanno lavorato ancora per migliorare la macchina che, nella versione 312 B3 si presenta ora modificata nel disegno della carrozzeria e con alcune innovazioni che la rendono ancora più « affidabile », come fanno prevedere le nuove sospensioni.

Quindici Grand Prix

Questo il calendario delle gare mondiali 1975:

- 12 gennaio: G.P. d'Argentina
- 26 gennaio: G.P. del Brasile
- 2 marzo: G.P. del Sudafrica
- 27 aprile: G.P. di Spagna
- 11 maggio: G.P. di Monaco
- 25 maggio: G.P. del Belgio
- 8 giugno: G.P. di Svezia
- 22 giugno: G.P. d'Olanda
- 6 luglio: G.P. di Francia
- 19 luglio: G.P. di Gran Bretagna
- 3 agosto: G.P. di Germania
- 17 agosto: G.P. d'Austria
- 7 settembre: G.P. d'Italia
- 21 settembre: G.P. del Canada
- 5 ottobre: G.P. degli Stati Uniti.

Sono quindici tappe in tutto il mondo. Si correrà anche su circuiti ritenuti pericolosissimi come quello di Clermont Ferrand, in Francia. Sempre che i piloti non vogliano far sentire la loro voce e gli interessi non prendano il sopravvento sulla sicurezza ed il buon senso.

Regazzoni più Lauda

Sulle Ferrari ci saranno Regazzoni, svizzero ticinese di lingua italiana e Niki Lauda, austriaco di Salisburgo. A difendere i colori nazionali, come piloti, avremo però una grossa novità: oltre a Merzario e Vittorio Brambilla, la formula 1 dovrebbe vedere come protagonista anche l'alessandrina Lella Lombardi.

Dopo una lunga anticamera, grazie all'ottima impressione destata alla guida delle F. 5000, Lella è finalmente giunta nell'Olimpo dei conduttori. Ha firmato nei giorni scorsi un contratto per guidare per l'intera stagione una March messa a disposizione da uno sponsor (una ditta italo-brasiliana) per ora ancora sconosciuto. Per la ragazza sarà durissima: dovrà giocare il « tutto per tutto » nelle qualificazioni, ma si può essere certi che qualcuno finirà dietro di lei.

L'auto dell'anno

Citroën CX signora '74

Riconoscimento per la "131 mirafiori", la cui nascita è avvenuta solo a fine anno

Una giuria di giornalisti di quindici Paesi europei ha assegnato alla Citroën « CX » l'ambito titolo di « vettura dell'anno » per il 1974. Un premio, prestigioso per la serietà dell'iniziativa, che dal 1963 vuole evidenziare ogni anno le migliori vetture di nuova produzione, tenendo conto di alcune caratteristiche che vanno dalla sicurezza al comfort, alle prestazioni, alle innovazioni tecniche, alla competitività ed al valore in rapporto al prezzo di vendita dei modelli presi in considerazione. La macchina francese ha preceduto nella speciale classifica compilata da 49 specialisti, di cui 7 giornalisti italiani, la Volkswagen Golf, l'Audi 50 e la Fiat 131 mirafiori.

La motivazione del riconoscimento, in poche parole, parla della « CX » come di una grande vettura che, seppure in disaccordo con la dura realtà del momento, si è perfettamente collegata alle necessità di un'automobile moderna. Una macchina che non è rivoluzionaria per se stessa come le Citroën del passato ma che è un'ammirevole sintesi di tutte le innovazioni precedenti che vanno dalla trazione avanti sino alla Citroën Maserati, passando per la «storica» DS che dovrà progressivamente rimpiazzare.

Le principali caratteristiche tecniche della vettura sono già note: motore di due litri, trasversale, freni a disco con spia d'usura, sospensioni oleopneumatiche, cambio a cinque marce, 102 cavalli di potenza, velocità massima 180 chilometri orari con un consumo abbastanza limitato. Sono soprattutto i suoi « servizi » a farne una macchina completa. Ogni minimo particolare appare curato sia nella meccanica che nella carrozzeria, la quale si presenta molto aerodinamica con grandi superfici vetrate.

Nella classifica dell'inchiesta che ha premiato la Citroën « CX », troviamo al quarto posto la Fiat 131 mirafiori. La marca torinese che aveva ottenuto il riconoscimento di « vettura dell'anno » con la 124, la 128 e più recentemente con la 127, non ha avuto chances perché la sua vettura è uscita sul mercato troppo tardi. Tenuto conto che la « 131 » non è ancora presente, ad esempio, in Francia, il suo piazzamento può già essere considerato un successo. Nel prenderla in considerazione la giuria ha tenuto conto delle sue doti di robustezza, della linea e delle prestazioni.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Molto successo verrà riservato alle decisioni di carattere economico ed alle iniziative professionali. Dovrete però rimandare vendite di immobili ed investimenti poco chiari. In questo dovrete subire dei raggiri a vostro sfavore. Nascerano nulla legali che risolverete in primavera.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Malumori e amarezze a causa del comportamento di alcuni parenti particolarmente interessati. Non preoccupatevi più del necessario perché presto ogni nube verrà dissipata e tornerà l'armonia. Dopo aprile per quanto concerne il lato finanziario vi saranno piacevoli novità.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Le vostre iniziative nell'ambito professionale avranno esito molto favorevole e saranno apprezzate, ma fate attenzione a non impegnarvi in affari a lunga scadenza che richiedono un forte investimento di denaro: non è il vostro momento per rischiare: attendete dopo maggio, anche perché avrete offerte migliori.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Il trigono di Giove, Urano, Mercurio provoca un influsso positivo che vi dona buon intuito nelle scelte economiche e nei programmi professionali. Ma assistendo l'influsso negativo della Luna l'esito di quanto avete predisposto ora si protrarrà fino a marzo. Dopo, tutto migliorerà anche in campo affettivo. Per i coniugi sussisteranno però alcuni contrasti.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) La Luna e Saturno oggi vi influenzeranno sfavorevolmente, e dovrete attendervi difficoltà sia nella vita affettiva sia negli affari. Le trattative che più vi premono e nelle quali non sperate più, si concluderanno brillantemente entro febbraio.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Oggi sarete afflitti da malinconia e depressioni. Causa principale saranno i rapporti tumultuosi con le persone che amate ma che tanto vi fa soffrire. Dovete reagire, uscire dal vostro guscio, perché sono previste serate piacevoli in compagnia di nuovi conoscenti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) L'attività che svolgete attualmente richiede la massima attenzione; non siate quindi dispersivi ed applicatevi con costanza ai nuovi programmi. Si profilano ottime riuscite, ma non lasciatevi trovare impreparati e distratti dall'accavallarsi dei nuovi eventi.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) L'influsso del Sole e di Mercurio incrementano i vostri affari. Le trattative che sviluppate avranno ottimo successo, vi procureranno entro febbraio cospicui guadagni. Discussioni, contrasti passati al vostro legale si sistemeranno prima ancora di iniziarne gli atti. Incontri sentimentali occasionali, qualche contrarietà ai coniugati.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Purtroppo avete la pessima abitudine di agire sempre e soltanto anteponendo i vostri interessi. Siate più spontanei, perché gli altri vi valuteranno negativamente in base alla evidenza del vostro atteggiamento, ed in caso di necessità non vi aiuteranno. Da gennaio ripresa economica e professionale. Una notizia che tardava, sopraggiungerà inaspettata e soddisfacente. Instabilità di sentimenti fra coniugi.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La fortuna è dalla vostra parte. E' in questo periodo che dovete realizzare i vostri sogni, affrontare decisioni e trattative che accantonavate per incertezza. Qualsiasi scelta si concluderà felicemente. Nuove conoscenze importanti vi accompagneranno nella realizzazione dei vostri progetti con aiuti economici. Raggiunto il successo sappiate essere onesti e non lasciatevi andare a pettegolezzi che vi nuocerebbero. Presto rivedrete una persona cara.

ACQUARIO (21 genn.-18 febbr.) Depressioni ed insoddisfazioni fino a marzo. Questi stati d'animo sono in parte causati da un'instabile situazione economica. Da maggio però avrete modo di rifarvi delle occasioni perdute e avrete successo professionale nonché economico. Avrete dimostrazioni di stima da parte di amici e superiori. Vita sentimentale favorevole, ma cercate di essere più coerenti.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Uscite da un periodo particolarmente felice e positivo. A causa del vostro pessimismo, della vostra incostanza ed insicurezza, state modificando la vostra situazione attuale peggiorandola. Siate più obiettivi, più ragionevoli, più conciliant e riuscirete a rimediare. Momenti felici con le persone che amate.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe (Copyright « News Blitz »)

MAMMA'

« Strip » di Mell (Copyright « Marka »)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen (Copyright U.P.I.)

IL FUTURO NEL PASSATO

Il formidabile agente spaziale, dopo i nemici della Luna, affronta ora avversari spietatissimi (« News Blitz »)

Jeff Hawke

QUELLE TRE IL BACIO CHE UCCIDE

Douella è incappata in un macabro incidente. Pessime conseguenze. Interverranno le altre due?

DICK TRACY E LA RAGAZZA LUNARE

La conoscenza della ragazza che modifica a suo piacere la temperatura, provoca un mutamento nella vita di Dick Tracy

(432 — Continua)

Un'altra raffica di calcio-contestazione

La risposta dei fedelissimi

"IL TORINO SIAMO NOI!"

Non contestano Fabbri, vogliono lo scudetto

I tifosi contro Fabbri e Fabbri contro i tifosi. Quello che è successo domenica è noto. L'aria della contestazione è sempre fresca nel Torino. Il tecnico sembra spaventato dai « Fedelissimi » e anticipa la possibilità di andarsene se non lo lasceranno libero di decidere la formazione che gli fa comodo. Che cosa vogliono, in realtà, questi tifosi?

Ieri sera li abbiamo incontrati nella loro sede di via Carlo Alberto. Erano impegnati per organizzare la trasferta di Roma, contro il Napoli, perché nonostante i fischi e le polemiche di domenica scorsa sono entusiasti di questo Torino e credono nello scudetto. Proprio l'ambizione di vincere lo scudetto è alla base, sembra, della contestazione. Pianelli e Fabbri l'hanno promesso, ora i tifosi lo vogliono, anche perché hanno fiducia nella squadra, e l'aspettano, questo scudetto, da venticinque anni. Ci sono rimasti male per l'accusa di Fabbri: « Il Torino non ha tifosi ». Hanno subito risposto: « Nessuna squadra ha tifosi come noi. Noi siamo la forza del Torino ».

I Fedelissimi sono più di cinquemila, effettivamente iscritti dopo aver pagato la quota di duemilacinquecento lire annue. Totale: dodici milioni cinquecentomila lire da amministrare nel corso della stagione. Di questi dodici milioni, quattro vanno via in anticipo per materiale (adesivi, portachiavi, fotografie) che viene consegnato al socio all'inizio dell'anno. Altri sei milioni spesi per gli striscioni. Il « vecchio cuore granata » costa da solo trecentocinquanta mila lire. Il capo effettivo di questo esercito granata è Ginetto Trabaldo, molto influente su tutti, compresa la società con la quale, però, cerca solo di avere i contatti indispensabili.

Alla domenica, Trabaldo, d'accordo con gli altri, organizza un servizio di vigilanza sugli spalti. Lui va in tribuna per sorvegliare questo settore, quaranta dei più fedeli li spedisce in curva Maratona, trenta nei distinti centrali. Domenica tutto lo stadio gridava «Callioni! Callioni!». Non deve stupire una simile organizzazione. In linea di massima chi fa la formazione è « baffo » Sandrone che è il più polemico e se, vuole, anche il più violento. Un suo gesto una volta è bastato per scatenare contro un giornalista l'ira di duecento ultras. Quando ha capito che sbagliava con un cenno li ha fermati tutti, subito.

« Come noi non c'è nessuno », dice *Ginetto Trabaldo. E rafforza il suo concetto:* « Fabbri dice che il Torino non ha tifosi. Io dico, d'accordo con gli altri, che una forza costante del Torino è proprio la sua tifoseria. Siamo un esempio per i tifosi delle altre squadre che quando ci incontrano dicono sempre: come voi non c'è nessuno. Noi non contestiamo Fabbri, noi vogliamo che il Torino vinca. Quando è andato via Giagnoni, l'unico da prendere per guidare i granata era proprio lui. Quindi non creda che gli facciamo la guerra ».

Interviene Sandrone: « Il signor Fabbri deve però rendersi conto che noi non siamo più gli scemi di cinque anni fa. Allora applaudivamo la squadra anche dopo cinque sconfitte, perché ci sentivamo dei poveretti e ci bastavano le briciole. Giagnoni ci ha cambiato la mentalità. Giagnoni ci ha insegnato che anche il Torino può vincere lo scudetto e allora lo vogliamo ».

Trabaldo: « Non è vero che domenica abbiamo contestato la squadra, non è vero che l'abbiamo fischiata. Sì, qualche fischio, quando dal nostro centrocampo si creava il caos, ma niente di più. Purtroppo la nostra debolezza è il centrocampo, lo sanno tutti. Noi abbiamo chiesto Callioni. Sul 3-1, quando mancava mezz'ora alla fine, volevamo vedere lui in campo al posto di Agroppi. Ha ventisette anni, non è neanche tanto giovane, ma se quel settore va male, considerato che mancavano [illegible] e Salvadori, perché non provare altre soluzioni? No, sempre gli stessi e allora abbiamo urlato. Ma succede su tutti i campi che si invochi un uomo al posto dell'altro ».

« Perché ce l'avete tanto con Agroppi? ».

« Agroppi è un nostro amico — *risponde Trabaldo* —. Gli vogliamo anche bene. Difatti domenica quando ha lasciato il campo la curva Maratona lo ha applaudito. E' un bravo ragazzo, non possiamo odiarlo a parte quello che è successo l'anno scorso. Però deve capirci. Da anni è una bandiera, lui come Ferrini, ed è giusto che il tecnico provi altri uomini al suo posto, perché non si può andare in guerra sempre con la stessa bandiera ».

« Fabbri veda ombre dove non ce ne sono — *Sandrone dice* —. Ditegli di stare calmo e al suo posto. Non ce l'abbiamo con lui. Io ero un ammiratore di Giagnoni, ma dopo Giagnoni mi stanno bene tutti, Fabbri per primo ».

« Abbiamo due punte — *conclude Sandrone* — che fanno invidia a tutta l'Italia. Con Santin abbiamo una difesa che non ha paura di nessuno. Se non fosse per il centrocampo che proprio non esiste... Ma in definitiva che cosa stiamo a fare tante chiacchiere! A noi interessa che il Torino vinca, accada quel che deve succedere. Ci vogliono che stiamo buoni, vincano uno scudetto ».

Franco Costa

Sabato a Roma

FERRINI a 400 e tutte in granata

Superare il traguardo delle 400 partite nel massimo campionato, e per di più nella stessa squadra, appare quasi impossibile se non si posseggono garretti di ferro e classe, tanta classe che può anche essere rappresentata da vigore fisico, come nel caso di Giorgio Ferrini, autentico capitano di lungo corso. Sabato prossimo, nell'anticipo a Roma con il Napoli, e se Fabbri gli darà ancora fiducia come sembra, Giorgio taglierà infatti il prestigioso traguardo seguendo sulla scia Gianni Rivera che lo precede di appena tre lunghezze. Ferrini, peraltro, ha 35 anni mentre il rossonero 31, per cui, sempre teoricamente, il milanista potrà fare meglio del primatista assoluto che nella classifica generale resta Boniperti. Cerchiamo di tracciare la carriera di Ferrini sviluppatasi in Serie A, interamente nelle file del Torino.

Ferrini è nato a Trieste nel 1939. Dopo una breve parentesi in Serie C nelle file del Varese (dove gioca 34 partite segnando 10 gol) lo ritroviamo a Torino nella famosa stagione fra i cadetti: gioca tutto il campionato, cioè 38 volte, e realizza anche quattro gol. Esordisce nel Talmone Torino in Serie B, cioè nel campionato della resurrezione in questa formazione (a Sambenedetto, 0 a 0): Bolden, Bosso, Cancian, Bearzot, Lancioni, Bonifaci, Crippa, Mazzer, Virgili, Moschino, Ferrini. Alle 399 partite in Serie A, dunque, bisogna aggiungere le 38 del citato torneo di Serie B: sabato, pertanto, toccherà complessivamente [illegible] presenze sempre col Torino (ma per la classifica dei primatisti vanno considerate soltanto le gare di Serie A).

Nel carnet di Ferrini manca un titolo di campione d'Italia: arriverà giusto in tempo col suo primato? E' stato comunque campione d'Europa con la nazionale che pareggiò con la Jugoslavia a Roma (due giorni dopo nello spareggio rimase in panchina). Valcareggi aveva schierato: Zoff, Burgnich, Facchetti; Ferrini, Guarneri, Castano; Domenghini, Juliano, Anastasi; Lodetti, Prati.

Con la Nazionale A ha giocato 7 partite, 5 nella formazione B e 6 nella giovanile segnando soltanto un gol nella squadra minore. Il peggiore ricordo del suo curriculum azzurro è indubbiamente legato all'espulsione in Cile nei Mondiali del 1962 quando l'inglese Aston lo cacciò fuori del campo assieme a David causando praticamente il crollo dell'Italia che si era presentata nella Coppa Rimet imbottita di oriundi. Contro il Cile, l'Italia aveva presentato: Mattrel, David, Robotti, Tumburus, Janich, Salvadore, Mora, Maschio, Altafini, Ferrini, Menichelli. Sivori venne rispolverato per la gara successiva con la Svizzera.

Dopo 15 anni di Serie A, dunque, Ferrini tocca il tetto della carriera: è il momento di ricordarsi di quanto ha fatto per il Torino e di dargli modo di vivere tranquillamente questo suo festoso avvenimento.

I fedelissimi

Boniperti (Juventus) partite 444; Corso (Inter) 414; Rivera (Milan) 402; Ferrini (Torino) 399; Facchetti (Inter) 367; Losi (Roma) 358; Bulgarelli (Bologna) 375; Liedholm (Milan) 359; Vergilen II (Juv.) 358; Burgnich (Inter) 358; Mazzola S. (Inter) 354; Maldini (Milan) 347.

Dicono di lui

GIAGNONI: « Giocatori come Giorgio stanno diventando rari. Peccato, perché il calcio ha bisogno di elementi come lui, di gladiatori che sanno sempre dare tutto per la loro società ».

MAZZOLA: « L'ho conosciuto spesso come rivale e devo ammettere che è un signor rivale: non guarda in faccia nessuno, ma nel calcio è così che si gioca. E' un collega valoroso e generoso col quale avrei voluto giocare assieme volentieri in un club nazionale ».

RIVERA: « Ferrini rappresenta un capitolo del nostro calcio: un forte atleta di cui al giorno d'oggi si vanno perdendo le tracce ».

SUAREZ: « Avrei voluto avere la sua grinta, il suo carattere. Ferrini è stato sempre un grosso combattente, un punto di riferimento per il Torino, ieri come ancora oggi ».

Giorgio Gandolfi

OGGI

Sottogoverno

Un'altra raffica del calcio-verso della contestazione ha investito [illegible] negli ambienti di diversi Torino e Juventus. I « professori » granata, pardon i « fedelissimi », reclamano i loro diritti ad imporre a Fabbri le loro formazioni, quelli juventini salgono in cattedra per ammonire i giornalisti, rei, secondo loro, di aver provocato la sconfitta della Juventus all'Olimpico, invitando i giocatori ad interrompere il colloquio con i cronisti (e purtroppo, è accaduto ieri, qualche giocatore li ha ascoltati).

Ognuno è libero, in questo paese, di esprimere secondo regole di civile convivere il proprio dissenso, quindi se i « fedelissimi », in questa loro ansia di conquista dello scudetto, chiedono a Fabbri di accantonare gli uomini della vecchia guardia perché a parer loro i giovani della panchina offrono maggiori garanzie per toccare l'agognato traguardo, esprimono un desiderio. Ma sbagliano se pretendono che si tratti di un loro diritto di sostituirsi all'allenatore.

Giagnoni, dicono, ci ascoltava. Perché Fabbri non li ascolta? Fabbri, in realtà, si comporta come Giagnoni, poiché allo stesso modo, con la medesima dedizione e pure abilità tecnica lavora per il Torino. Ha un suo piano di lavoro, come d'altra parte lo aveva Giagnoni (e qualche ostacolo nella realizzazione glielo hanno frapposto pure i tifosi), procede gradualmente verso quell'ideale formazione che secondo lui dovrebbe condurre il Torino allo scudetto.

Anteporsi all'allenatore, e anche alla società (che pure ha gravi responsabilità) non è un atto d'amore per il Torino bensì un dannoso atto di sottogoverno. Un comportamento, a meno che non si prefigga fini particolari, che non giova a nessuno: alla squadra, alla società, all'allenatore, e agli stessi tifosi. Se il Torino navigasse in buone acque potremmo anche comprendere e giustificare, ma adesso invece ai vertici della classifica e in fase di decollo, la protesta è fuori tempo e luogo.

Per quanto riguarda i « professori del Combi », vogliamo loro ricordare che i giornalisti hanno una sola colpa, se tale può essere considerata: sono stati sempre troppo teneri con la « vecchia signora », anche nei momenti in cui, tradìti, avrebbero potuto (e dovuto) essere molto severi.

Senza rancore, anzi con sincera amicizia.

Fulvio Cinti

Juventus dopo Roma

SCIREA 24 ore di choc per l'autogol

« E' una sensazione incredibile, pare che il mondo ti crolli addosso ». Queste le parole di Gaetano Scirea, libero juventino, involontario complice di una sconfitta. Nessuno lo ha condannato, nessuno gli ha dato le colpe di una disfatta che è stata collettiva, ma il giocatore solo 24 ore dopo la fine della partita si è ripreso, ha superato lo stordimento.

« *Pensandoci bene* — prosegue Scirea — *non ho grandi colpe. E' stato un infortunio di gioco, la sfortuna che si è accanita contro di me. Purtroppo era destino che dovesse succedere in una partita tanto importante, su cui noi contavamo molto. I compagni mi hanno aiutato, mi hanno risollevato il morale ed ora tutto è solo un brutto ricordo* ».

Quindi è meglio non torturarlo più. La Juventus non si ferma, non ha tempo per i rimpianti, altri impegni l'attendono. I bianconeri potranno sfruttare ora due partite casalinghe con Ternana e Fiorentina, per cercare di distanziare nuovamente gli inseguitori.

Lo ammette anche Scirea abbandonando la consueta timidezza: « *Siamo in corsa come prima, anche se sentiamo le altre un po' più vicine. Il calendario però è dalla nostra parte. Nelle due prossime partite casalinghe dovremo ricavare il massimo: quattro punti. Nella successiva trasferta di Vicenza, poi, l'obbiettivo minimo è un punto e, quindi dovremmo essere campioni d'inverno* ».

Non le pare di correre troppo? La sconfitta di Roma non può essere il campanello d'allarme di una pericolosa crisi, i cui sintomi si erano già intravisti nella stentata vittoria sul Cagliari?

« *No assolutamente. Solo chi non ha visto la partita di Roma può affermare una cosa simile. La Juve è sempre saldamente in testa al campionato e ci rimarrà. Non cancelliamo, per questa battuta d'arresto, tutto quanto di buono abbiamo fatto fin qui. Un po' più di equilibrio non guasterebbe.*

Domenica a Roma c'era Bernardini. Ha giocato anche per lui?

Per un attimo esita, non vorrebbe rispondere. Poi dice: « *Non ho avuto certo tempo per pensarci. Certo spero di averlo impressionato favorevolmente, autogol a parte s'intende. Un posto in Nazionale fa gola a tutti, ma io so anche attendere; giocando nella Juventus so che prima o poi arriverà il mio momento* ».

« Libero » della Juventus, osservato speciale per la Nazionale, c'è da essere frastornati. Lei però pare non perdere la calma, e affronta il suo ruolo con la freddezza degna di un veterano.

« *A volte le apparenze ingannano. Ora certo le cose vanno meglio, il mio ambientamento è completato, mi sento juventino al cento per cento. I primi tempi, però, tutto era difficile. Solo la comprensione dei miei compagni mi ha aiutato ad entrare in un ambiente che, non nego, mi incuteva un certo timore. Quanto alla Nazionale, non ci sono problemi. Sono ormai abituato a giocare il calcio ad alto livello, con la Juventus gli impegni importanti non mancano mai, quindi sono collaudato a qualsiasi emozione* ».

Anche alla gioia di uno scudetto?

« *Per quello non so. Farei pazzie. Abbandonerei la mia timidezza, i miei timori, farei follie insomma. Ma solo per un attimo, sia chiaro* ».

Fabio Vergnano

PALLAVOLO - Fuoriclasse stasera al Palasport

CUS TORINO - ARICCIA A LIVELLO SCUDETTO

Pallavolo in abito da sera (ore 21) al Palasport del Parco Ruffini per Cus Torino-Ariccia, il match che deve qualificare la principale antagonista dei campioni d'Italia della Panini Modena nella lotta per la conquista dello scudetto.

E' una rassegna delle migliori forze della pallavolo italiana: i romani alla vecchia guardia azzurra (capitan Mattioli, Salemme e Nencini) affiancano i giovani leoni Di Coste, Bianchini e Coletti, tutti facenti parte dell'Under 23, con fuori quota il nazionale americano Kirk Kilgour. Il Cus Torino a giostrare intorno al suo asso bulgaro Karov schiera il gioiello della nuova generazione italiana, Gianni Lanfranco ed il martello Forlani, più i nazionali Under 23 Pilotti e Borgna, ansiosi di inserirsi in un nuovo clan azzurro, ed il nazionale juniores Scardino.

I giocatori di valore in campo questa sera dunque non mancheranno. Lo spettacolo è assicurato in partenza sotto la direzione di gara di due arbitri esperti e di grande mestiere. Il padovano Catanzaro è la bandiera dell'arbitraggio italiano conosciutissimo in ogni parte del mondo per la sua affabilità e competenza.

Il Cus Torino rispetto ai romani vanta un gioco di squadra più omogeneo. Le due squadre rispetto allo scorso anno hanno mutato una sola pedina nel sestetto base. I romani hanno inserito il martello Nencini proveniente dalla Ruini, i torinesi Pilotti già dell'Alessandria. Più facile è stato raggiungere l'amalgama per i torinesi che non per i romani. Ora il Cus Torino gira al massimo mentre i romani vanno spesso a corrente alternata sopperendo al gioco d'assieme con le virtù individuali dei singoli.

Karov e Forlani, due cardini della giovane formazione del Cus Torino

Una delle principali caratteristiche della squadra romana che potrà costituire un ostacolo per i torinesi è che due dei più forti giocatori dell'Ariccia, l'americano Kilgour ed il gigante Di Coste (m. 2,05) sono mancini ed è compito molto arduo fermarli a «muro» perché contro giocatori di tali caratteristiche lo sbarramento va effettuato in modo tutto particolare. Ma il Cus Torino ha proprio nel « muro » uno dei punti di maggior forza. Leone, quando rinuncia al bravo Scardino, può infatti schierare in campo un sestetto-base che, fatta eccezione per Karov, rasenta il metro e novanta di media. Cinque giganti (Pilotti, Pelissero, Lanfranco, Forlani e Borgna) a ruotare a perfezione agli ordini di un maestro nell'arte del palleggio e della tattica offensiva come il bulgaro Karov.

Rino Cacioppo

Di fronte così alle 21

CUS TORINO		ARICCIA	
1	GIARDINA	1	COLASANTE
2	PIOLA	2	FERRETTI
3	PILOTTI	3	ERCOLE
6	KAROV	4	VASSALLO
8	PELISSERO	5	KILGOUR
11	BORGNA	6	CAPORALE
14	LANFRANCO	7	DI COSTE
15	FORLANI	8	NENCINI
19	SCARDINO	9	MATTIOLI
20	BOSSOLA	10	BIANCHINI
		11	SALEMME
		12	COLETTI

Allenatore: Leone — Allenatori: Mattioli e Fantone

Arbitri: Catanzaro di Padova e Cipollone di Livorno.

Biglietti - Gradinata lire 1500 (ridotto 800); Platea 3000 (2000). Apertura biglietterie ore 18.

Scherma

Millecento in pedana a Rimini

Il nuovo anno ha fatto registrare la prima mobilitazione in massa degli schermitori in occasione dei campionati nazionali di terza e quarta categoria con cui si è inaugurata stamane la stagione agonistica sulle 24 pedane installate negli enormi padiglioni della Fiera di Rimini.

Gli iscritti superano i 1100 (altro record) suddivisi nelle prove di fioretto maschile e femminile, spada e sciabola con cui si chiuderà domenica l'imponente manifestazione che rientra nel quadro del « Gran Premio di Società » per l'assegnazione del prestigioso Trofeo Nadi.

Folta la partecipazione delle sale d'armi del Piemonte, in specie di quelle torinesi del Club Scherma, del Michelin, della Granatieri, delle due vercellesi (la Pro e l'Accademia), di Novara, Casale, Ivrea, Chivasso, Cuneo.

Il sodalizio di Villa Glicini al Valentino presenta una trentina di rappresentanti fra cui spiccano le fiorettiste Cornacchia, Bonifetto, M. L. Grande, Dalmastro, Pozzo; i loro colleghi d'arme Farina, Bosiglio, Notarbartolo, Franzinetti; gli spadisti Bozzone, R. Grande, L. Morelli, Dellemi, Bonifetto; gli sciabolatori Rocci, Bislach, Cameron, con l'anziano Chiari, già azzurro della spada.

c. f.

STAMPA SERA INTERNO ESTERO

STAMPA SERA
Anno 107 · Numero 5

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Attività minima, ancora flessioni

TORINO — L'attività è sempre ridotta ai minimi termini. Il mercato azionario vive su modeste operazioni speculative, spesso destinate a durare lo spazio di una seduta, e sullo stillicidio continuo di realizzi di varia estrazione, assorbiti sempre a fatica, dato l'estremo riserbo dei compratori. Intanto i corsi continuano a perdere terreno, nonostante qualche sporadico sussulto di reazione, che consente soltanto parziali recuperi dai minimi.

I sacrifici maggiori toccano oggi all'Immobiliare Roma, che perde oltre il 10 per cento. Degna di nota è l'attività sulle Fiat, offerte a prezzi cedenti nel durante, ma migliori nel finale, tanto da ripetere le quotazioni di apertura e da limitare la flessione rispetto alla vigilia a circa il 4 per cento.

Nel reddito fisso si interrompe la serie positiva e si registrano diffusi assestamenti, con flessioni anche vistose. Chiusura Montedison 1-1-74 675. Diritti Paramatti gratuiti 40, diritti Paramatti a pagamento 30.

BORSA CONTINUA — Fiat ord. 918, 911, 908, 918; priv. 645, 643, 640, 641.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5½% conv. 140; Città di Genova 7% 72; Magona 1973 7% conv. 115; Gim 1973 6% conv. 104,50; Imi 6% lordo 48ª serie 81,75; B.co S. Spirito 7% 73 conv. 94; Montefibre 7% 1973 conv. 83.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori borsa:

Sterline oro vecchie 38 mila-40.000; Sterline oro nuove 40.000-42.000; Marengo Svizzero 38.000-41.000; Sterline carta GB 1535-1575; Dollaro USA 668-682; Marco Germanico 272-281; Franco Svizzero 262-267; Franco Francese 146,50-150,50; Oro fino 3650-3850; Argento 115-125.

LE AZIONI A TORINO

	7-1	8-1
ALIMENTARI		
Alimont	3900	3900
Eridania	1970	1970
Florio	105	105
Motta	2280	2280
Romana Zuccheri	345	350
Vercelli Unica	350	340
BANCARIE		
Banco Roma	12900	12650
Comit	13600	13600
Credito It.	1640	1640
Interbanca priv.	15520	15520
Mediobanca	69000	68400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1250	1250
Eternit	975	910
Fornaci Riunite	2890	2900
Calcera	3800	3802
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	900	895
Italgas	551	540
Liquigas	200 25	200
Liquigas priv.	148	148
Mira Lanza	22950	22500
Montedison	610	608
Monted. Gemina	575	580
Paramatti	1058	1058
Pierrel	1390	1380
Rumianca	1480	1480
SAFFA	4830	4815
Schiapparelli	6530	6535
COMMERCIALI		
Rinascente	108 50	101
» priv.	75	75 25
Silos Genova	1300	1300
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	730	730
Beni Imm. It. priv.	510	510
Beni Stabili	4300	4300
Cond. Acqua Roma	620	620
Generale Imm.	295	298
Imm. Agr. Vittoria	3690	3690

	7-1	8-1
Ivrim	5150	5300
Risanamento	8330	8030
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11350	11275
» » priv.	7325	7370
Latina	1130	1130
Latina priv.	1075	930
Generali	54725	54330
RAS	66500	65700
S.A.I.	11225	11190
Toro Ass.	29500	28800
Toro Ass. priv.	12200	11990
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1500	1500
Autostrade To-Mi	2800	2800
Fer. Co.	301	301
Italcable	2720	3300
N.A.I.	3450	3460
SIP	1480	1461
Torino-Nord	104	105
FINANZIARIE		
Bastogi	1392	1365
Finsider	324	319
GIM	2400	2400
IFI priv.	2345	2281
IMI	8110	8220
Invest	2100	2040
La Centrale	9440	9320
Mittel	3740	3740
Piemonte Finanz.	4650	4650
Pirelli & C.	1250	1295
Pirelli S.p.A.	740	748
S.A.R.O.M. Ea.	2200	2200
S.I.P.A.	1010	1010
S.M.E.	1360	1340
STET	1825	1765
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	635	635
Marelli & C.	998	998
Pan Electric	1470	1470
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	915	—
» priv. *	660	—
Castagnetti	2130	2130

	7-1	8-1
Gilardini	2900	2861
Nebiolo	312	301
Olivetti	1170	1145
» priv.	900	893
Westinghouse	2800	2800
MINERARIE METALL.		
Dalmine	327	327
Fornara & C.	895	840
Italsider	600	595
Metalli	2500	2500
Talco & Grafite	35500	35500
Tassi	81 50	81
CARTARIE - EDITOR.		
[illegible] ord.	12150	12150
» priv.	5600	5600
Cartiera Italiana	1084	1075
TESSILI		
Cot. Cantoni	9150	9125
Fisac	1840	1840
Lane Borgosesia	17900	13400
Montedison Fibre	107	105
» » pr.	200	195
Viscosa	1445	1440
» priv.	968	968
DIVERSI		
Acque pot. TO	990	1010
Cisa	2500	2500
CIR	5900	5750
Facchetti	175	175
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	83 50	82 50
Im.Roma 6%	116 —	116 —
Iri Stet 7%	83 —	83 —
Pirelli 5%	88 —	88 —
Mediob. 6%	197 —	195 —
Med. Fingest 7%	134 —	134 —
Med. C. Erba 7%	93 —	93 —
» Viscosa 7%	103 —	103 —
Metalli 6%	93 —	91 —
Liquigas 7½ '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
» 7% '73	75 50	75 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	7-1	8-1
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	87 —	87 —
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	83 50	83 50
» 5%	85 50	86 50
Pr. R. 5% Trieste	87 20	87 20
Rif. Fond. 5%	80 —	80 —
Pr. R. 5% Tr. '34	83 —	83 —
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	80 —	80 —
» » '68	80 —	80 —
» » '69	85 —	85 —
» 6% '70	85 —	85 —
» » '71	85 —	85 —
» » '72	85 —	85 —
B.T.N. 5% '74		—
» » '75 I	98 —	98 —
» » » II	95 20	95 20
» » '77	86 —	87 20
» » '78	84 —	85 80
» 5½% '79	83 70	83 90
» » '80	84 50	84 50
» » '82	82 50	81 80
B.T.P. 7% '78	—	—
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	76 —	76 —
» » '65 II	74 80	74 80
» » '66 I	75 —	73 80
» » '66 II	74 —	73 90
» » '67	73 55	72 75
» » '68 I	72 20	71 15
» » '68 II	70 80	71 20
» » '69 I	71 20	70 70
» » '69 II	71 —	70 60
» 7% '70	82 75	81 10
» » '71	81 80	81 70
» » '72 I	81 30	80 70
» » '72 II	75 475	75 30
» » '73	76 60	76 40
» Europa 6%	80 50	80 50
IRI 6% '64	78 20	78 20
» » '65	76 80	76 50
» Alfa 7% '70	76 —	75 80
Selap 5½% '65	84 50	84 50
» » '67	85 —	85 —
Autostrade 6% '68 I	71 30	71 30
» » '68 II	71 20	71 10
» » '69	69 30	69 30
» 7% '71	78 45	78 45
» » '72	77 60	76 60
» » '73	—	—
OO.PP. 5%	65 40	65 70
» 5½%	67 —	67 —
» 6%	67 45	67 40
» 7%	74 —	73 50
» I.Sr. 7% 1°	77 30	78 —
» » » 2°	75 05	74 05
» » » 3°	71 50	73 60
» » » 4°	74 —	74 70
» » » 5°	76 —	76 —
» » » 6°	80 —	80 —
» » » 7°	—	—
» » » 8°	—	—
» Anas 6% '66	66 70	66 70
» » 7% '72	—	—

	7-1	8-1
OO.PP. Aut. 6% 1°	66 50	66 20
» » 7% 1°	72 —	71 60
» » » 2°	72 75	71 80
FF.SS. 6% '65 I	77 —	77 —
» » '65 II	75 70	73 —
» » '66 I	73 —	74 50
» » '66 II	74 20	74 20
» » '67	73 60	73 20
» » '68 I	72 —	72 —
» » '68 II	70 60	70 60
» » '70	73 —	73 —
» 7% '71	78 —	79 50
» » '72 I	78 —	78 —
» » '72 II	78 —	78 —
A.F.S. 6% '67	73 10	73 10
» » '68	71 50	71 —
» » '69	74 —	74 —
» 7% '70	78 30	77 20
» » '71	80 30	80 20
» » '72 I	80 50	80 50
» » '73	—	—
P.Venez 6% Sp. 1°	77 —	77 —
» » » 2°	78 10	78 10
» » » 3°	73 25	73 25
» » » 4°	74 30	74 50
» » » 5°	74 10	74 10
» » » 6°	71 90	71 70
» » » 7°	70 60	70 60
» » » 8°	70 50	71 —
» 7% I	80 —	80 —
» » II	77 —	77 —
Isinu vent. 5½%	76 —	76 —
» 6%	73 50	72 75
» 7% 1°	78 —	78 —
» » 2°	76 —	76 —
» » 3°	76 50	76 50
» » 4°	76 —	76 —
» » 5°	—	—
» » 6°	—	—
IMI 6% XXV	77 30	77 20
» » XXVI	72 —	72 —
» » XXVII	71 80	71 80
» 7% XXVIII	79 30	79 —
» » XXIX	77 80	78 50
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	90 80	91 —
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	85 —	84 50
» » XXXIII	76 50	76 25
» » XXXIII op.	88 50	87 50
» » XXXIV	78 50	76 50
» » XXXV	78 —	77 —
» » XXXVIII	—	—
» » XXXIX	—	—
» » XL	—	—
» » '64 I.V.	80 30	80 —
Int. Sal 6% '64 9°	86 —	86 —
Fiat 6% '67	95 50	95 50
Hat 5½% '60	85 —	85 —
Olivetti 7% '55-75	97 —	97 —
» » '36	88 50	88 —

	7-1	8-1
» 5½% '59	99 —	99 —
» 5½% '62 1°	74 50	74 50
» » » 2°	78 50	78 50
It. Gas 5½% '61	73 —	73 —
Rinascenza 5½% '60	84 50	84 50
» » '62	78 —	78 —
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	87 —	87 —
» » » II	85 —	85 —
Fordone 7% '56	101 —	101 —
RIV 5½%	65 95	65 95
Lunela 5½% '60	85 —	84 80
» » '62	77 —	77 —
Ferpel 6%	83 —	83 —
Torino-Savona 5½	77 —	77 —
Tr.G.S.Bern. 5½	73 —	73 —
Cart. It. 7% '65	—	—
» » 5½ '63	71 50	71 50
Isveim. 6% '64 9°	81 —	81 —
» » 10°	83 50	83 50
» » '65 11°	82 —	82 —
» » '66 12°	78 50	78 50
» » '67 13°	77 —	79 50
» » 14°	77 —	77 75
» » '68 15°	76 35	76 35
» » '69 16°	73 —	73 —
» 7% '70 17°	76 80	76 80
» » '71 18°	74 50	75 —
» » 19°	75 50	75 50
» » 20°	75 —	74 60
» » 21°	—	—
Torino 6% '52	80 50	80 50
» Aem 5½ '60	72 —	69 20
» » '63	72 50	72 50
S. Paolo 5%	85 —	83 —
» 6% conv.	75 30	75 30
» 6%	75 15	75 15
» O.P. 6% conv.	75 15	75 15
» 6%	75 15	75 15
Credito Fond. 5%	75 70	75 70
C.I.S. 7% '70	77 50	76 —
» '71 1°	105 —	105 —
» 2°	75 50	75 50
» 4½ '72	76 —	76 50
» '73	—	—
C.F.Pism. V.A. 6%	75 25	75 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Cisel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	82 50	81 50
[illegible], Roma 6%	111 —	111 —
IRI Stet 7%	83 —	82 —
Rumianca 6%	88 —	87 50
Pirelli S.p.A. 5%	96 —	96 —
Mediobanca 6%	196 —	196 —
Med. Fingest 7%	137 —	134 —
Med. C. Erba 7%	96 —	94 50
» Viscosa 7%	104 50	104 50
Metalli 6%	90 —	90 —
Liquigas 7½% '70	82 90	82 90
» » '71	81 50	82 —
» 7½% '72	82 —	83 —

A MILANO

Atmosfera ancora incerta e scarsa operosità. Il mercato azionario continua a marciare a passo ridotto in attesa forse di qualche elemento nuovo che ravvivi questa atmosfera dimessa ed apatica. Se l'offerta, anche se modesta, ha facile sopravvento. La seduta odierna ha ricalcato le orme delle precedenti e sono bastate poche vendite iniziali per spingere i corsi a livelli ancora più depressi. Al listino, per contro, buona parte dei titoli ha potuto recuperare modeste frazioni grazie a qualche azione difensiva; ma in complesso la chiusura ha registrato una prevalenza di ribassi. Dopo Borsa un po' migliore sui pochi titoli trattati. Irregolare il comparto del reddito fisso con spostamenti limitati nei due sensi.

Alcuni prezzi: Generali 54.090-54.100, dopoborsa 54.300; Fiat 910; Montedison 604-607, dopoborsa 608; Viscosa 1431-1435; Olivetti pr. 876; Toro 28.900; Sai 11.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 13.800; Aedes 2730; Alitalia 1510; Alleanza 27 mila 500; Amiata 1019; Anic 900; Assicuratr. [illegible]; Bastogi 1361; Banco Roma 12.650; Beni Stabili 4200; Binda 5000; Breda 2340; Brioschi 77.000; Burgo 12 mila 100; Caffaro [illegible]; Cantoni 9140; Carlo Erba ord. 3950; Carlo Erba priv. 2200; Cascami 5680; Cementir 1700.

Ciga 2200; Cogè 1302; Comit 13.500; Comp. Milano or. 11.200; Comp. Milano pr. 7320; Comp. Toro or. 28.000; Comp. Toro pr. 11 mila 800; Cond. Acqua 604; Credit 1614; Cucirini 4570; Dalmine 333,50; De Ferrari 1780; Donnelli 1490; E. Marelli 581; Eridania 1030; Eternit 906; Falk or. 5780; Falk pr. 4710; Fiat or. 910; Fiat pr. 641.

Finmare 125; Finsider 330,50; Fisac 1810; Fond. Incendio 11.310; Fond. Vita 24.100; Gavardo 2490; Generalin 952; Generali 54 mila 110; Gim 2450; Ginori 331; Ifi pr. 2325; Ifil 6150; Imm. Roma 287; Iniziativa 4340; Interbanca 13.300; Invest 2000; Italcable 2650.

Italsider 543; La Centrale 9330; Lanerossi 2270; L'Ausiliare 3180; Lepetit or. 8590; Lepetit pr. 8790; Linificio 605; Liquigas 141,50; Magneti M. [illegible]; Magona 2014; Marzotto 1151; Mediobanca 68.505; Metalli 3450; Mira Lanza 22.700; Mittel 3600; Mondadori pr. 1600; Montefibre or. 105; Montefibre pr. 175; Motta 2110.

Nebiolo 300; Nord Milano 3700; Olcese 337,2; Olivetti or. 1136; Olivetti pr. 878; Pacchetti 173; Pertusola 2800; Pierrel 1377; Pirelli e C. 1230; Pirelli Spa 731; Pozzi or. 1180; Ras 65 mila 520; Rinascente or. 102,75; Rinascente pr. 74,12; Risanamento 8090; Romana Zuc. or. 350; Romana Zuc. pr. 570; Rotondi 110.000; Rumianca 1471.

Saffa 4812; Sai 11.100; Sarom 1060; Siele 1136; Silos 3155; Sip 1466; Sme 1320; Stampati 5770; Standa 9255; Stet 1780; Tecnomasio 230; Terni 80,50; Tosi Franco 90,50; Trafilerie [illegible]; Un. Manifat. 43850; Viscosa or. 1436; Viscosa pr. 960; Westinghouse 2500.

Prezzi informativi: Sterlina oro vecchio 40.000-43 mila; Sterlina oro nuovo 41.000-44.000.

A GENOVA

Il mercato azionario continua a mantenersi su basi deboli e con scambi sempre ridotti. Stazionario e con pochi affari il reddito fisso.

Centrale 9318; Generali 54.075; Ras 65.000; Meridionali 1388; Nai 3470; Viscosa ordinarie 1435; Viscosa privilegiate 970; Finsider 320; Italsider 594; Fiat ordinarie 912; Fiat privilegiate 665; Sip 1480; Montedison 609.

A FIRENZE

Mercato assolutamente scarso di affari con prezzi cedenti. In ripresa gli idrocarburi.

Bastogi 1370; Centrale 9300; Fondiaria Incendio 11 mila 000; Fondiaria Vita 24.300; Viscosa ordinaria 1435; Montedison 608; Magona 2010; Fiat 913; Immobiliare 269,50.

Dopo gli ultimi successi Vietcong

"Gli Usa restano fuori dal Vietnam,,

Saigon, 8 gennaio.

Il governo sudvietnamita ha lanciato oggi un appello formale alle organizzazioni internazionali per aiuti di emergenza a migliaia di civili, profughi per l'« *attuale offensiva nordvietnamita in tutto il Paese* ». Il governo del presidente Van Thieu ha inviato telegrammi al comitato internazionale della Croce Rossa, alla commissione dell'Onu per i profughi, al fondo dell'Onu per i fanciulli e all'organizzazione internazionale per la sanità.

Ieri, con un assalto finale di diecimila uomini, in gran parte nord-vietnamiti secondo fonti di Saigon, e carri armati sovietici « T-54 » i comunisti hanno sopraffatto la guarnigione di Phuoc Binh, capitale della provincia di Fuoc Long. Una provincia intera del Sud-Vietnam è stata così occupata dai vietcong per la prima volta dopo la firma dell'accordo di pace a Parigi, due anni fa.

L'annuncio della caduta della città è stato dato personalmente a Saigon dal presidente Nguyen Van Thieu, il quale ha proclamato tre giorni di lutto e preghiere. Ha invitato i cittadini a non distrarsi, i proprietari di locali notturni a chiuderli, per preparare moralmente la riconquista del territorio.

I difensori, ha dichiarato Thieu, hanno distrutto venticinque carri armati sovietici e inflitto al nemico gravi perdite.

Notizie non ufficiali indicano che dei duemilacinquecento soldati della guarnigione, mille sarebbero stati uccisi. Nulla si sa della sorte della popolazione di venticinquemila persone.

A Honolulu, l'ammiraglio Noel Gayler, comandante della forza militare americana nel Pacifico meridionale, ha detto che non è possibile immaginare alcuna circostanza che spinga gli Stati Uniti a intervenire nuovamente nel Vietnam del Sud. Neppure la caduta del regime di Thieu, o di qualsiasi regime, ha detto l'ammiraglio, potrebbe costringere gli Stati Uniti a intervenire militarmente nella regione.

L'ammiraglio ha fatto questa dichiarazione nel corso di una intervista alla « Nbc ». L'alto ufficiale ha detto, tuttavia, di essere favorevole all'invio di materiale bellico al Vietnam del Sud « *per permettere loro di sopravvivere* ».

(Ansa-Ap)

ULTIMA ORA

Anche la Cassazione contro il gen. Miceli

Roma, 8 gennaio.

La Cassazione ha respinto stamane la richiesta avanzata dal difensore del generale Miceli di annullare il mandato di cattura contro l'ex capo del Sid firmato dal giudice di Padova, Tamburino. Tale mandato (cospirazione politica), emesso il 31 ottobre era stato definito dalla Procura generale della Cassazione « illogico e illegittimo ».

Il gen. Miceli resta quindi in carcere per due mandati di cattura: quello del dott. Tamburino e quello emesso ieri (favoreggiamento) dal magistrato romano cui ora compete tutta l'inchiesta sulle « trame nere ».

Al momento in cui scriviamo l'ex capo del Sid è a confronto con l'ex capo di Stato maggiore della Difesa, gen. Enzo Marchesi.

a. b.

Sotheby e Christie's riducono le vendite

Per la crisi finito il "boom,, degli oggetti d'antiquariato

Londra, 8 gennaio.

Anche il mercato degli oggetti d'arte è in crisi. Dopo un decennio in cui i prezzi erano saliti con una accelerazione spesso ingiustificabile, è cominciato, adesso, il periodo delle « vacche magre ». Sotheby-Parke Bernet e Christie's i due « big » del mondo londinese delle aste d'arte, hanno pubblicato il fatturato relativo agli ultimi tre mesi del '74. Entrambi sono scesi a livelli relativamente bassi.

Il fatturato di Sotheby in tutto il mondo ammonta ad 67 milioni di dollari nell'ultimo trimestre dello scorso anno, 20,8 milioni di dollari in meno del corrispondente periodo dell'anno precedente. Christie's ha venduto per 29,4 milioni di dollari, il 25 per cento in meno rispetto al precedente fatturato.

La crisi sembra riguardare, soprattutto, le porcellane cinesi, il cui « boom », nel '73, era stato definito « fantastico » e « fenomenale ». Tengono bene, invece, oggetti come le spade giapponesi, le monete, i fermacarte artistici francesi, i cristalli inglesi e le porcellane europee.

Un fattore determinante della crisi è il fatto che i potenziali acquirenti hanno meno liquido a disposizione. Quelli che invece dispongono di denaro preferiscono attendere, nella speranza che i prezzi scendano ancora.

Gli stessi mercanti d'arte, considerato il tasso di inflazione, preferiscono non cedere i pezzi di grande valore. A disposizione del pubblico restano i piccoli oggetti, di prezzo non elevatissimo. Questo mercato « delle pulci » è in rialzo. (Ansa)